

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE



Nell'interno

**Musica contemporanea
al festival di Venezia**

**Generali tedeschi
contro Hitler**

CARLA DEL POGGIO
presentatrice radiofonica

SETTIMANALE DELLA RADIO
E DELLA TELEVISIONE
ANNO 32 - NUMERO 37
SETTIMANA 11-17 SETTEMBRE 1955
Spediz. in abbon. postale - II Gruppo

• **Editore:**
Edizioni Radjo Italiano

• **Direttori:**
Vittorio Malinverni
Eugenio Bertueti (respons.)

• **Direzione e Amministrazione:**
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57-57

• **Redazione torinese:**
Telefono 697-561

• **Redazione romana:**
Via del Babuino, 9
Telefono 664 int. 266

• **Abbonamenti:**
EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE 21, TORINO
annuali (52 numeri) L. 2300
semestr. (26 numeri) L. 1200
trimestr. (13 numeri) L. 600
Un numero L. 50 - arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 2/13500 intestato a Radiocorriere

• **Pubblicità:**
CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici
Milano
Via Maravigli 11, tel. 807767
Torino
Via Pomba 20, telef. 45816

• **Distribuzione:**
SET - Soc. Editrice Torinese
Corso Valdocco 2, tel. 40443

Articoli e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Stampato dalla ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice
Corso Bramante 20 - Torino
TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Meldolesi)

Carla Del Poggio è ampiamente nota come attrice cinematografica fra le più sensibili e preparate: le sue interpretazioni in «Luci del varietà» e «Melodie immortali» hanno ottenuto consensi incondizionati di critica e pubblico. Passata, nella stagione scorsa, al teatro di rivista fu, a fianco di Macario in «Tutte donne meno io», una «soubrette» deliziosa. Più recentemente si è rivelata brillantissima presentatrice radiofonica curando, alle ore 13,30 di ogni sabato, una divertente rubrica di musica leggera. «Le abbiamo scelte per voi» in cui s'avvicinavano, introdotti dalla Carletta nazionale, i più popolari interpreti di canzoni di successo.

I programmi pubblicati sul «Radiocorriere» riportano esattamente tutti gli aggiornamenti disposti dalla Radiotelevisione Italiana fino al momento dell'andata in macchina.

STAZIONI ITALIANE

PROGR. NAZIONALE

ONDE MEDIE

kc/s	metri	
566	530	Caltanissetta 1
		Bolzano 1
		Firenze 1
656	457,3	Napoli 1
		Torino 1
		Venezia 1
818	366,7	Trieste 1
899	333,7	Milano 1
1061	282,8	Cagliari 1
		Bari 1
		Bologna 1
		Catania 1
		Genova 1
1331	225,4	Palermo 1
		Pescara 1
		Reggio C. 1
		Roma 1
		Udine 1
1484	202,2	La Spezia 1
		Verona 1
		Brindisi 1
		Ancona 1
		Catanzaro 1
		Cosenza 1
		Copene 1
1578	190,1	Lecco 1
		Perugia 1
		Taranto 1
		Terni 1

ONDE CORTE

6060	49,50	Caltanissetta
9515	31,53	Caltanissetta

MODULAZ. DI FREQUENZA

Mc/s	
88,1	Monte Venda I
88,3	M. Sant'Angelo I (Gargano)
88,5	Monte Serra I
89,5	Genova I
89,7	Roma I
94,2	Monte Penice I
95,3	S. Cerbone I
95,7	Monte Peglia I
97,1	Campo Imperatore I
98,2	Torino I

AUTONOMA

Kc/s	metri	In lingua slovena
980	306,1	Trieste A.

SECONDO PROGRAMMA

ONDE MEDIE

kc/s	metri		kc/s	metri	
845	355	Roma 2			Agrigento 2
		Genova 2			Alessandria 2
		Milano 2			Aquila 2
1034	290,1	Napoli 2			Arezzo 2
		Pescara 2			Ascoli P. 2
		Venezia 2			Belluno 2
		Aosta 2			Biella 2
		Bari 2			Bressanone 2
		Bologna 2			Brunico 2
1115	269,1	Messina 2			Campob. 2
		Pisa 2			Como 2
		Ancona 2	1578	190,1	Cuneo 2
		Cagliari 2			Foggia 2
		Caltanissetta			Gorizia 2
		Catania 2			Merano 2
1448	207,2	Firenze 2			Potenza 2
		Palermo 2			Salerno 2
		Sanremo 2			Savona 2
		Sassari 2			Siena 2
		Torino 2			Sondrio 2
		Udine 2			Trento 2
		Bolzano 2			Verona 2
		Catanzaro 2			Vicenza 2
1484	202,2	Cosenza 2			
		Trieste 2			

ONDE CORTE

7175	41,81	Palermo
------	-------	---------

MODULAZIONE DI FREQUENZA

Mc/s		Mc/s	
89,9	Monte Venda II	94,9	Genova II
90,5	Monte Serra II	95,1	Campo Imperatore II
90,7	M. Sant'Angelo II (Gargano)	95,9	Milano II
91,1	Maranza II	97,3	S. Cerbone II
91,7	Roma II	97,4	Monte Penice II
92,1	Torino II	97,7	Monte Peglia II

TELEVISIONE

Canale 1 Mc/s 61-68	Canale 2 Mc/s 81-88	Canale 3 Mc/s 174-181	Canale 4 Mc/s 200-207	Canale 5 Mc/s 209-216
Monte Penice	Torino	Monte Serra Monte Venda Fiuggi	Milano Roma Trieste Paganella S. Cerbone	Monte Peglia Portofino

TERZO PROGRAMMA

ONDE MEDIE

kc/s	metri	
1367	219,5	Bari 3
		Bologna 3
		Bolzano 3
		Catania 3
		Firenze 3
		Genova 3
		Messina 3
		Milano 3
		Napoli 3
		Palermo 3
		Roma 3
		Torino 3
		Venezia 3
1578	190,1	Verona 3
		Livorno 3
		Pisa 3

ONDE CORTE

3995	75,09	Roma
------	-------	------

MODULAZ. DI FREQUENZA

Mc/s	
89	Monte Venda III
90,9	Bologna III
91,9	Genova III
92,9	Monte Serra III
93,7	Milano III
93,7	Roma III
94,5	Napoli III
95,6	Torino III
96,3	Trieste III
99,3	S. Cerbone III
99,7	Monte Peglia III
99,9	Monte Penice III

ONDE CORTE ESTERO

kc/s	metri	kc/s	metri
6010	49,92	11810	25,40
6050	49,50	11905	25,20
6190	48,47	15120	19,84
7275	41,24	15325	19,58
7290	41,15	15400	19,48
9575	31,33	17770	16,88
9630	31,15	17800	16,85
9710	30,90	21560	13,91
9780	30,67		

STAZIONI ESTERE

NAZIONE

	kc/s	metri
ALGERIA		
Algeri	980	306,1
ANDORRA		
Andorra	998	300,6
	5980	50,17
AUSTRIA		
Salzburg	1250	240
Linz	773	388,0
BELGIO		
Bruxelles I (Francese)	620	483,9
Bruxelles II (Fiammingo)	926	324
FRANCIA		
■ Programma nazionale		
Marselle I	710	422,5
Paris I	863	347,6
Bordeaux I	1205	249,0
Gruppo sincronizzato	1349	222,4
■ Programma parigino		
Lyon I	602	498,3
Limoges	791	379,3
Toulouse I	944	317,8
Paris II - Marselle II	1070	280,4
Lille I	1376	218,0
Gruppo sincronizzato	1403	213,8
■ Programma "Inter."		
Nice I	1554	193,1
Allouis	164	1829,3
GERMANIA		
Mühlacker - Stoccarda	575	521,7

NAZIONE

	kc/s	metri
FRANCOFORTE		
Francoforte	593	505,9
	6190	48,49
MONACO		
Monaco	800	375
AMBURGO e LANGENBERG		
Amburgo	971	308,9
TRASMETTITORE DEL RENO		
Trasmettitore del Reno	1016	295,3
NORIMBERGA		
Norimberga	1602	187,3
LUSSEMBURGO		
Lussemburgo (diurna)	233	1288
» (serale)	1439	208,5
MONTECARLO		
Montecarlo	1466	205
	6035	49,71
	7349	40,82
NORVEGIA		
Oslo (onde corte)	21670	13,85
OLANDA		
Hilversum I	746	402,1
Hilversum II	1007	298
SPAGNA		
Barcellona	611	491
Madrid	584	513,6
SVEZIA		
Motala	191	1570,7
Hörby	1178	254,7
SVIZZERA		
Beromünster	529	567,1
Monteceneri	557	538,6
Sottens	764	393

NAZIONE

	kc/s	metri
INGHILTERRA		
■ Programma nazionale		
North	692	434
Scotland	809	370,8
Wales	881	340,5
London	908	330,4
West.	1052	285,2
■ Programma leggero		
Droitwich	200	1500
Stazioni sincronizzate	1214	247,1
■ Programma onde corte		
ore 5,30 - 7,15	6195	48,43
» 5,30 - 7,15	7230	41,49
» 7,00 - 8,30	9410	31,88
» 11,30 - 17,15	15110	19,85
» 11,30 - 17,15	15140	19,82
» 11,30 - 19,30	11945	25,12
» 19,00 - 22,00	7320	40,98
» 19,00 - 22,00	9410	31,88

RADIO VATICANA

Programmi quotidiani in lingua italiana
Ogni giorno:
ore 14,30: Notiziario - m. 48,47; 31,10; 196; 384.
» 21: S. Rosario - m. 196; 384.
» 21,15: Notiziario - Rubrica - Musica - m. 48,47; 31,10; 196; 384.
ore 9,00: Domenica: S. Messa Latina in collegamento con la Rai - m. 48,47; 41,21; 31,10.
» 17,30: Giovedì: Concerto - m. 41,21; 31,10; 25,67; 196.
» 17: Venerdì: Trasmissione per gli infermi - m. 48,47; 41,21; 31,10; 196.

Per i programmi delle stazioni estere sopra elencate vedere nelle pagine della settimana radiofonica



La Fenice di Venezia nel 1837

MUSICA CONTEMPORANEA A VENEZIA

Il XVIII Festival sarà inaugurato con un concerto dedicato a musiche di Alfredo Casella. Fra le altre manifestazioni "L'angelo di fuoco,, di Prokofieff in prima esecuzione scenica mondiale, quattro opere da camera francesi presentate dall'Opera Ballet di Parigi e una serie di spettacoli del Teatro Classico di Pechino

Il XVIII Festival di Musica Contemporanea avrà inizio l'11 settembre. Questa manifestazione, che ancora oggi costituisce l'incontro musicale più difficile dei vari appuntamenti che i Festival europei sollecitano di anno in anno, nacque nel 1930; nacque perché alcuni missionari della cultura musicale contemporanea s'erano messi in mente di cercare l'*animus* dell'iniziato in una schiera di increduli. Coloro che videro nascere questa manifestazione ricordano che ai più apparve anormale e assurda: si realizzava in un clima quasi clandestino, di sbigottimento. Oggi, alla distanza di questi anni così avventurosi e volubili, meglio si può valutare quanto i Festival veneziani abbiano collaborato a liberarci di una civiltà d'accademia, gelosa soltanto dell'elogio al passato, e quanto la loro opera sia stata fertile all'adempimento della storia musicale di questo mezzo secolo.

Per realizzare un Festival di

Musica Contemporanea non basta la fedeltà a un principio. È indispensabile una persuasione — che a molti, ancor oggi, appare ingenua e artificiosa — verso il prodotto attuale della attività artistica. Ed è necessaria l'assistenza e la solidarietà di numerosi uomini della cultura: compositori, le cui opere devono affrontare le diffidenze del primo incontro, sempre arduo e imprevedibile; esecutori, ai quali è chiesta un'appassionata dedizione, un rigoroso studio e la coscienza di esporsi ad una prova che potrà risultare arbitraria ed essere equivocata e talvolta destinata a concludersi nel gelido silenzio della indifferenza. In un Festival di Musica Contemporanea non esiste la pratica della consuetudine poiché ben poco di ciò che lo compone si affida ad una legalità confermata; ogni anno si rinnova l'ansietà e il turbamento che attrae verso il nuovo e lo sconosciuto.

Quest'anno il concerto inau-

gurale è dedicato ad Alfredo Casella. L'intenzione non è commemorativa; questi incontri non vogliono assumere un tono convenzionale e tanto meno funebre. Dedicando un concerto ad un compositore particolarmente significativo della cultura musicale contemporanea si vuole soltanto contribuire ad allargare una condizione di ascolto, soprattutto offrendo una esecuzione di alto livello stilistico; e ciò è fuori dubbio essendo il concerto affidato a Sergiu Celibidache che si avvarrà della collaborazione della violinista Ida Haendel. Il programma Casella è l'esito di varie discussioni con il maestro Celibidache, il quale infine trovò che dalla *Suite della donna serpente* al *Concerto per violino alla Sinfonia op. 63* «c'è tutto di Casella, dalla dolcezza alla violenza».

Nuove composizioni di Milhaud, Malipiero, Sauguet e Tansman formeranno una parte del concerto sinfonico-coreografico che l'orchestra della Radio Diffusion Belge, diretta da Franz

André, offrirà la sera del 13 settembre concludendosi poi con la rappresentazione del balletto di Bartok *Il Mandarino meraviglioso* che sarà realizzato dal nuovo complesso del Théâtre Royal de la Monnaie con la regia e coreografia di Jean-Jacques Etchevery. Altre nuovissime composizioni di Ghedini, Zanon, Contilli, Rousseau, un giovane belga quest'ultimo allievo di Marcel Poot, di Conrad Bech, di Klebe e di de Woestijne saranno presentate dal « Cenacolo canoro » diretto da Bettina Lupo e dal duo pianistico Gorini-Lorenzi. Altre novità assolute per orchestra d'archi sono affidate all'orchestra da Camera di Zurigo diretta da De Stoutz, un programma italo-svizzero che comprende musiche di Zafred, Mig, Müller-Zürich e Vogel. Composizioni sinfoniche nuovissime saranno presentate da Franco Caracciolo: composizioni

di Peragallo, Vlad, Margola e Rachmaninov; e ciò con la collaborazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli che riprende la sua attività in Italia dopo circa due anni di assenza.

Anche il Teatro a questo XVIII Festival è ampiamente rappresentato. *L'angelo di fuoco* di Sergej Prokofiev, opera che sembrava destinata ad un definitivo oblio, appare per la prima volta sulla scena.

Il 22 settembre l'Opera Ballet di Parigi presenterà quattro nuovissime opere da camera di Jarre, Defay, Bellanoy, Constant. Manifestazione dunque di cultura tipicamente francese che intende riportare nel mondo contemporaneo un certo aspetto dello spettacolo da camera che formò la tradizione del teatro francese classico.

Infine una nuovissima opera di Ennio Porrino su un atto dello scrittore Giovanni Artieri,

che trasse il suo argomento da un'impressione di viaggio all'quanto insolita per un libretto d'opera.

Questi sono i vari focolai d'interesse della manifestazione che si concluderà con quattro spettacoli del Teatro Classico di Pechino, complesso che, presentatosi al Festival di Parigi qualche mese fa, ha fatto dichiarare agli intellettuali francesi di aver veduto « un esempio di perfezione inimitabile, ciò che ancora mancava alla nostra conoscenza del Teatro ».

Imprevedibile è la fortuna di un Festival; a noi basta che collabori al sentimento dell'attualità e che possa rinnovare di anno in anno un clima di freschezza, di novità, di ardimento; e, dove sia possibile, facilitare un atto di scoperta destinato ad offrire nuovi motivi a coloro che dovranno raggiungere i futuri traguardi.

ALESSANDRO PIOVESAN



Alfredo Casella

RICORDO DI ALFREDO CASELLA

Come le storie della musica attribuiscono ormai sicuramente a Martucci e compagni (pochi) la rinascita del sinfonismo nell'Italia ottocentesca, così le storie della musica e del costume musicale dovrebbero ormai dare inequivocabilmente a Casella — e compagni, ma pochi — il merito della moderna apertura internazionale delle estetiche e dei linguaggi. Ed a forza di crederlo e di riconoscerlo, fra i discepoli e gli adepti di Casella, si può dire che ci siamo, ufficialmente. Con più entusiasmo e rigore, certo, da parte di coloro che sono vissuti, o hanno aperto gli occhi della mente e della cultura e del gusto, della preziosa e feridissima cerchia caselliana.

Non occorre, in fondo, essere suoi « allievi » di pianoforte o di composizione (ferreo, invidiabile maestro!). Bastava stargli un po' al fianco, essere attratti ed esplicitamente invitati a frequentarlo, scrivergli se lontani, ed averne risposta: lettere diffuse nelle ansie e nel-

Nel concerto dedicato al compositore torinese saranno eseguite la sinfonia di «La donna serpente», il «Concerto per violino e orchestra» e la «Sinfonia op. 63» — Direttore Sergiu Celibidache — Violinista Ida Haendel

le confessioni, nelle cronache e negli utopistici progetti, da parte degli « adepti »; lettere scarse eppure polpose, strette in un breve giro esplicativo ed anche scherzoso di pessimismi e di fiducia, da parte di Lui, fra gli estremi di vocaboli altissimi e di lapsus calami (o di macchina da scrivere, adoperata dalla poltrona o magari dal letto, con la sola chiara e quasi infantile firma a mano). Oppure, la presenza dell'uomo: in quella sua villetta romana in Prati, zeppa di quadri e di libri e di musiche, spola continua fra la poltrona e la tastiera; od in qualsiasi riunione improvvisata dopo-concerto, signorilmente tranquillo Lui, avendo raccolto tanto gli ap-

plausi ammirati al pianista, quanto gli osinati fischi al compositore.

Molto alto e longilineo ma non proprio magro — almeno negli anni della maturità —, la compostezza delle sue linee verticali si rompeva improvvisamente, ed elegantemente, in un bagliore d'occhi o in un guizzo di mani. Le pieghe del viso nella ben segnata trama tenevano un che di ironico e un che di bonario, contesti in modo inestricabile. Dagli abiti impeccabili, dalle scarpe inghetate, dalle unghie curate, dai capelli lisciati, spirava il benessere consapevole dell'uomo normale, senza miti o sbandieramenti, senza manie di superiorità. E dalla fronte spirava sape-

re: multiforme e generoso. Era il ritratto del buon artigiano, come smentita anche fisica dell'artista romantico. Così, alle fonti dirette ed attraverso il costume esteriore, i giovani bevevano le nuove teorie e le nuove conoscenze, innamoratamente ammaestrati al grande passato come al più spericolato modernismo o attualismo; intenti a trovare se stessi ed una propria tradizione, dopo aver camminato — occhi aperti e gambe salde — sull'allettante e difficile pendenza degli internazionalismi, delle mode, degli esperimenti, degli atteggiamenti.

« Uno degli equivoci più tenaci che si siano creati sulla mia persona — scriveva Casella nella sua Autobiografia, come lo diceva sovente con la sua brontolante voce pacata — è quello della polemica. Vi sono individui che nascono segnati da una sorta di fatalità, la quale fa sì che ogni loro parola, ogni loro gesto, anche i più innocui e normali, vengono interpretati in senso polemico. Precisamente come accadde

a me e come accade tuttora, non potendo io dire pubblicamente due parole di buon senso senza che queste vengano interpretate come una diana di guerra ». Forse appunto la forza propulsiva, il potere d'urto, del « buon senso » è stato il risultato della Scuola caselliana; e se non una diana di guerra, certo un insistente campanello d'allarme (contro lo storicamente superato ed il cattivo) e di sveglia (verso lo storicamente utile ed il buono). E' stata la concentrazione e la dimostrazione dell'estetica novecentista « arte come artigianato », come « mestiere (superiore) »: la missione spesa da Casella — lungo tutta l'attività di artista militante e di creatore, di insegnante e di amico — a perseguire non « il bello né tanto meno il sublime », romantica vanità, ma il perfezionamento della propria arte come somma di tecnica e di spirito, il lavoro tenace ed umile eppur consapevole.

Per questo i clichés di esempi « artigianeschi » di un Giovanni Sebastiani, di un Vivaldi, di un Domenico Scarlatti, hanno riacquisito la loro viva esemplarità additati da Casella; e da lui esplorati, annotati, rieseguiti e ripubblicati. E per que-

sto Casella può essere considerato — più di ogni altro musicista dei tempi nuovi, e senza demerito di nessun altro — un tantus magister da tutti coloro che da Lui sono andati a bottega. Maestro e compagno: non tanto nel ricordo degli ultimi anni travagliati di vicende, o dolorosi e drammatici nel suo male — anni che tuttavia gli concessero il mesaggio artistico del persona-

**DOMENICA ORE 21,30
PROGR. NAZIONALE**

lissimo « Concerto per archi, pianoforte, timpani e percussioni » e della meditata « Missa solennis pro pace » — quanto nel frutto della sua paziente energia, nell'eccellente operosità, nel giovanilismo operante (« Ho un vivissimo amore per i giovani. Vivo in mezzo a loro, e mi pare così di essere rimasto giovane come loro. Questo risponde ad una mia naturale inclinazione, e probabilmente risulta anche da una capacità di rinnovamento e da una vitalità che sono lieti di possedere... »: dalle ultime pagine de « I segreti della giara », Alfredo Casella, novembre 1938).

A. M. BONISCONTI



(Foto Luxardo)

Ida Haendel solista nel « Concerto per violino e orchestra » di Casella che sarà trasmesso nel programma di domenica sera. Nata a Chelm (Polonia), iniziò giovanissima lo studio del violino che completò nel Conservatorio di Varsavia. Perfezionatasi poi con Carl Flesch e Georges Enesco, intraprese a dodici anni la carriera concertistica che la portò in tutti i paesi d'Europa e d'America.

A Sergiu Celibidache, che è uno dei maggiori direttori d'oggi, è affidato il concerto di domenica. Rumeno di origine, ha studiato in Germania dove si è diplomato nel '38. Nel '45 fu nominato direttore dell'Orchestra sinfonica di Radio Berlino.



(Foto Seymour)

L'angelo di fuoco

Nella cupa vicenda dell'opera di Prokofiev, ambientata nella Germania della Controriforma, si rileva la tragica figura di Renata che brucerà fatalmente sui roghi dell'Inquisizione

Non occorre forzare minimamente la verità per presentare la prima mondiale dell'opera *L'angelo di fuoco* di Sergej Prokofiev come un avvenimento di grande interesse artistico. I titoli per essere considerata tale quest'opera li ha in proprio. Chi ama limitarsi ai fatti avrà nei successi recenti del *Giocatore* e di *Guerra e pace* gli autorevoli mallavadori di Prokofiev operato. Quanto ai bene informati, gli stimoli di richiamo sono anche più eccitanti, a cominciare dalle particolarità « biografiche » del lavoro, sino a ieri considerato pressoché mistero della musica contemporanea.

La nascita dell'*Angelo di fuoco* risale al periodo 1920-28 e s'iscrive tutta e unicamente sotto il segno dell'ispirazione. E' difficile credere che al tempo per sentito dire Prokofiev non avesse già conosciuto l'ampio romanzo dello stesso titolo di Valerij Jakovlevic Brjussov. Il libro era apparso nel 1907, e sia per i meriti intrinseci che per l'autorità dello scrittore, considerato il capo del simbolismo russo, aveva fatto largamente parlare di sé i circoli letterari in patria. Comunque, solo nel 1919 in America accadde al compositore di scoprirlo. E fu un vero in-

distanza d'anni. Nell'estate del 1926, quando Bruno Walter gli parlò di far rappresentare l'opera a Berlino, Prokofiev provvide a rimangiarsi scetticamente e a strumentaria, fatica questa che terminò l'anno dopo nella presunta imminenza della prima rappresentazione. E solo allorché, fallito il progetto berlinese, ritenne giunto davvero il momento di rinunciare ad ogni altra possibilità del genere, si risolse a tradurre parte del materiale tematico nella *Terza sinfonia*, notoriamente la più esasperata e drammatica delle sue partiture sinfoniche. In seguito anche il mondo musicale finì col credere che nell'altro si potesse conoscere dell'*Angelo di fuoco* che questo scorcio indiretto; la partitura fu ritenuta dispersa, ammesso che fosse stata distrutta dall'autore. Sinché nel 1945 venne ritrovata a Parigi nei sotterranei delle Grandes Editions Musicales, e a Parigi fu eseguita l'inverno scorso in forma d'oratorio con l'effetto di un'autentica rivelazione; nonostante che sia stata giudicata anche la d'essenza eminentemente teatrale, tale in breve da vivere della sua piena verità artistica solo sulla scena. Come appunto avverrà a Venezia.

Ed ora che si è ricordata l'accidentata biografia resta d'accennare che anche l'aspetto critico dell'opera serba la sua zona di mistero. Come avvenne che per quatt'anni io non abbia potuto evadere dal mondo dei demoni, io che sono avvezzo al mondo chiaro e preciso delle manovre navali e delle campagne d'armi? L'interrogativo che Brjussov mise in bocca ad uno dei personaggi del suo romanzo, può applicarsi quasi tal quale a Prokofiev medesimo, nei confronti innanzitutto della materia scenica, quindi dello stile dell'opera e della sua forma. Intrecciando al simbolismo il gusto di un'evocazione storica alla Merezskovskij, lo scrittore russo aveva intinto la penna nell'inchiostro degli antichi umanisti tedeschi e si era compiuto di un'immaginazione alla Dürer, per creare la sua cupa, terribile vicenda ambientata nella Germania cinquecentesca della Controriforma. Due mondi vi erano posti a contrasto: uno rassicurante, vigoroso, scettico degli uomini d'azione e di scienza; l'altro passionale, esaltato, di un misticismo morboso, diviso continuamente fra il cielo e l'inferno, tra la fede e il sottile, che brucerà fatalmente sui roghi dell'Inquisizione; e a simbolizzarli aveva scelto le figure del cavaliere Ruprecht e della tragica Renata. Ora era effettivamente lecito chiedersi agli amici di Prokofiev che mai avesse da spartire il loro robusto giovanotto biondo, preso dalla modernità, pronto al riso, al dilleggio, alla fisica violenza, con il misticismo, per di più della sua epoca, e isterica specie immaginandi trascinati dall'argomen-

to a dimenticare l'altro lato altrettanto vero della sua natura: l'inclinazione al tragico, all'allucinato e anche al demonico, che affacciata sin dalle prime pagine pianistiche dell'adolescenza ritornerà a farsi luce lungo tutta la sua produzione per darci quello che gli psicanalisti chiamerebbero il suo doppio.

Certo si è che posto a confronto con Brjussov il meno positivista, il meno freddo e razionale risulta proprio essere Prokofiev. Lo stile che egli adottò, duramente dissonante nel lessico, teso sino al parossismo nella agogica, ma anche aperto ad appassionanti accenti d'amore come a distaccati dialoghi e a lucidissime inquadrature d'ambina, sembra a tutta prima dettato da una obiettiva fedeltà alla vicenda. Ma il contrasto messo in atto dal romanziere non tarda a mutarsi in vortice nella musica. Con il cavaliere Ruprecht, Pro-

koffiev stesso è soggiogato da Renata, sino a stravolgere la sua misura realistica in un appassionato espressionismo. La figura della donna campeggia e avampa in disperata solitudine; né è necessario al musicista drammaturgo definire se si tratti di una santa o di una schiava del demonio. La pietà umana gli è sufficiente per soddisfare ogni quesito; quella pietà che egli aveva già indicato quale chiave dell'ultimo dei *Sarcasmes* per pianoforte, con parole che giustamente un critico francese ha giudicato la migliore epigrafe da inscrivere sulle partiture del *Giocatore* e dell'*Angelo di fuoco*. « Ci accade talvolta di ridere malignamente a spese di qualcuno o di qualcosa, ma guardando più da vicino ci accorgiamo a qual punto l'oggetto dei nostri sarcasmi è infelice e degno di pietà... ».

EMILIA ZANETTI

L'argomento dell'opera

Nella soffitta di un misero alberghetto il cavaliere Ruprecht è strappato dal sonno da grida e gemiti; sfonda una porta e scopre una donna in transe, Renata, che lotta sino all'esaurimento contro visioni ossessive. Placatasi, ella gli narra la sua storia. Nell'infanzia le apparve un angelo di fuoco di nome Madiel, che disse i suoi giochi e la iniziò alla magia. Ma a sedici anni ella lo pregò di sposarla secondo la carne e Madiel scomparve riapparendo più tardi solo per avvertirla di ricercarlo ormai unicamente sotto spoglie mortali. Credette quindi di riconoscerlo nel conte Enrico con cui visse ore d'indimenticabile felicità. Ma anche questi dopo un anno la respinse, costringendola a vagare alla sua ricerca. Riuscendo vane le profferte galanti, il cavaliere decide di accompagnarla la donna nelle sue ricerche pur di non allontanarsi da lei, nonostante che la ostessa la indichi come una indemoniata e un'indovina veda nella sua mano l'annuncio del sangue.

Nella prima scena del secondo atto l'ascendente di Renata sul cavaliere appare rafforzato, anche se venamente Ruprecht le dichiara il suo amore. Dei misteriosi colpi al muro fanno credere a Renata imminente il ritorno d'Enrico. Entra invece uno studioso di magia che invita Ruprecht a seguirlo dal mago Agrippa. La seconda scena si svolge nel laboratorio di Agrippa che il cavaliere impegna a una discussione sulla scienza e la magia tra gli schermi degli scheletri che decorano l'ambiente. Alla fine Agrippa si decide a confidargli una formula magica.

La prima scena del secondo atto ci conduce davanti alla casa del conte Enrico. Renata è appostata presso

alla sua porta. Quando sopravviene Ruprecht gli narra che ha visto il conte, l'ha avvicinato e ne è stata cacciata ancora come creatura del demonio; e mostrando di crederlo ormai nient'altro che un uomo vile, che la sua febbre ha trasfigurato in Madiel, esorta il cavaliere a ucciderlo. Tuttavia mentre questi, penetrato nella casa sfida il conte a duello mortale per l'indomani, Renata rivede Enrico in luminose sembianze e impone a Ruprecht di lasciarsi uccidere piuttosto che colpirlo. Nella scena successiva — un luogo desolato sul Reno — il duello ha avuto termine lasciando Ruprecht gravemente ferito; la donna vinta da questa prova gli promette il suo amore. Ma al quarto atto, che ha luogo su una solitaria piazza di Colonia, Renata decide di abbandonare il cavaliere. Dopo avere conosciuto l'amore soprannaturale di Enrico ella non potrà mai più concedersi a quello mortale. Cercherà la pace in un convento. E il cavaliere desolato accetta di accompagnarsi a Mefistofele e a Faust che siedono al tavolo di una taverna.

Il quinto atto si svolge nel monastero dove Renata è rifugiata. In seguito ai fatti misteriosi che si producono da quando ella è giunta, la Superiore l'avverte che sta per giungere l'Inquisitore. Nell'interrogatorio Renata dichiara sempre la sua fede cristiana. Ma i fenomeni soprannaturali si ripetono gettando le altre converse in una sorta di parossismo. Al culmine della scena appare nella galleria sovrastante Mefistofele che mostra a Ruprecht Renata e gli impedisce di raggiungerla. Gli esorcismi si rinnovano sinché l'Inquisitore condanna Renata al rogo come strega.



Il film delle prove. Dall'alto in basso: Macchinisti e falegnami preparano alla « Fenice » le scene per « L'angelo di fuoco ». Il regista Giorgio Strehler cura un atteggiamento della cantante Mafalda Masini che sarà l'Ostessa nell'opera di Prokofiev; al centro Rolando Panerai (Ronald). Ancora scene in allestimento in vista della « prima ». La protagonista, Dorothy Dow mentre prova un'entrata in una delle Sale Apollinee della « Fenice ».

**MERCOLEDÌ ORE 21,20
TERZO PROGRAMMA
ORE 22 TELEVISIONE**

namoramento a prima vista che agì per giunta nella forma solita a questi amori folgoranti. Proprio a quel tempo Prokofiev sembrava quasi convinto a considerare il teatro operistico partita chiusa. « L'Amore delle tre melarance aveva raggiunto il *Giocatore* negli archivi ed io mi chiedevo se valeva la pena di lavorare per mio piacere, senza la minima prospettiva di vedere un giorno sulla scena la mia nuova opera ». Ma il romanzo di Brjussov e la passione per il dramma musicale che quello gli riaccesse, ebbero la meglio sulle considerazioni pratiche; neppure le obiezioni degli amici, scettici sulle possibilità di un accordo effettivo tra il suo talento e il soggetto scelto, riuscirono a far sbollire l'entusiasmo. Si scrisse rapidamente il libretto e i primi due atti della musica, quindi ragioni diverse, fra le quali probabilmente altre crisi di sfiducia, s'incrociarono di interrompere la lena e di ritardare il compimento. S'inscrissero numerosi nuovi lavori come se il compositore si fosse finalmente disamorato (la *Quinta sonata* e il *Terzo concerto* per pianoforte, la *Seconda sinfonia*, il rifacimento di *Chout* e *Pas d'Acier* per Djaghiliev) oltre alle ripetute tournées e al peregrinare attivo dell'artista tra l'Europa e l'America. Tuttavia gli appuntamenti con l'*Angelo* continuavano a



Silvio Gigli presenta agli ascoltatori il postino Raffaele Bianchi che, nell'esercizio delle sue funzioni, ha percorso una distanza equivalente ad otto volte il giro del mondo: sempre a piedi. Ora l'anziano e benemerito lavoratore del messaggio potrà disporre di una motocicletta: meglio tardi, in fondo, che mai. (Foto Neusblitz)

SPETTACOLO IN PIAZZA

Sosta a Bergamo

Nella città di Donizetti la popolare trasmissione ha distribuito i suoi doni fra un vecchio postino che dopo tanto scarpinare a piedi potrà ora scarrozzarsi in motocicletta, un circolo di agricoltori cui è stato fornito il televisore desiderato, e una scolaresca di Zogno che ha avuto un apparecchio radio

Piccolo Plutarco di una storia d'Italia minima, Silvio Gigli è sceso quest'estate sulle piazze delle città più silenziose per coglierne gli aspetti ignorati, quelli che nessuna cronaca ha mai registrato e che nessuno studioso, preoccupato di grandi sommovimenti, si degnava di tramandare ai posteri.

Gli eroi di questa epopea non hanno pennacchi, non si ammantano di gloria. Cosa volete che se ne facciano gli storici del nome del postino di Lurano, un paesetto di millecento anime del Bergamasco? Eppure Raffae-

le Bianchi, andando per trent'anni avanti e indietro dall'ufficio postale ai casinali dei dintorni, col sole e con la pioggia, ha battuto ogni primato di esploratore, compiendo otto volte il giro della terra. Davanti a lui Marco Polo, Colombo, Lawrence ed Hemingway diventano semplici dilettanti, tenendo conto del mezzo di locomozione.

Chi ricorderà agli studenti di domani che una bambina di Pietrarsieri, un paesino dell'Abruzzo, fu l'unica scampata ad un'eccezione compiuta dai tedeschi durante la guerra e venne dissepolti

La realtà umana della città

ta ferita da sotto il cadavere della madre? E che questa bambina poi crebbe e andò all'altare con una macchina da cucire sotto il braccio?

Chi saprà mai il nome di quelle tre coppie di sposi sardi talmente poveri che non sapevano cosa volesse dire viaggio di nozze ed erano arrivati a vent'anni senza mai aver visto il treno e il mare? E che poi in sei giorni, improvvisamente, conobbero il mondo e viaggiarono per ferrovia, per mare e per cielo, ricevuti in lussuosi alberghi e trattati come piccoli nababbi?

Chi potrà mai descrivere cosa passò nel cuore di quel pastore abruzzese che, dopo aver pascolato per settant'anni le pecore altrui, si ritrovò improvviso proprietario di un piccolo gregge di meravigliose « merinos » tutte sue?

E cosa farà fra dieci anni Domenico, un contadinello del catanzarese, se espertissimo a compiere mentalmente le operazioni matematiche più complesse, ad estrarre radici quadrate e cubiche meglio dell'indiana Sakuntala, dal momento che ha ricevuto una borsa di studio per un anno comprendente tasse, libri, pasti ed una mucca che gli regala quattordici litri di latte al giorno?

E cosa faranno i ragazzi del « Village magique » di Caprera con l'asinello sardagnolo che è stato loro regalato?

E come se la passeranno i tre vetturni di La Spezia, mestamente sopravvissuti alla motorizzazione, con i tre giovani cavalli giunti, quasi per miracolo, un giorno, a sostituire altrettanti ronzini allampanati e stanchi?

Dare una risposta a questi interrogativi è stato compito degli organizzatori di « Spettacolo in piazza », rapida, suggestiva, patetica istantanea con la quale la radio ha saputo cogliere l'aspetto più intimo e segreto delle città, ricercandolo nei momenti di espressività non solo artistica e culturale, ma soprattutto umana. A questi appuntamenti serali sono convenuti fino ad oggi i pubblici di La Spezia, di Udine, di Sassari, di Catanzaro, di Ancona, dell'Aquila, di Siracusa, di Massa e, recentemente, di Bergamo; converranno prossimamente quelli di Parma, di Aosta, di Taranto.

Qui non è la radio a dare spettacolo: sono gli intervenuti, con il loro spirito, con le loro risorse, con i loro artisti più espressivi, con i loro complessi folkloristici più caratteristici, a dare spettacolo agli ascoltatori di tutta Italia. Ci si dispone in queste piazze con sentimento domestico, come per una veglia di Natale intorno al cammino, sicché i microfoni prendono l'aspetto di alari e sul palcoscenico brucia il ciocco dell'umore paesano con la battuta frizzante del bello spirito, con la poesia in vernacolo del poeta, con le note del complesso corale o musicale più agguerrito, con l'assolo del virtuoso.

Il microfono diventa la calamita di queste possibilità nascoste, il confidente dei segreti più ascosti, l'amplificatore di episodi molte volte sconosciuti alla maggioranza dei cittadini.

Questa atmosfera di familiare intimità si è ricreata ancora una volta nella piazza della Libertà di Bergamo: le ventimila persone che si pigliavano intorno al palcoscenico avevano dimenticato per un momento tutte le cure della giornata e si sentivano singolarmente vive e singolarmente bergamasche. Non erano più il sindaco, il presidente della camera di commercio, il dottore, il tramviere, la donna di casa, lo studente, il contadino: erano gli eredi diretti di « Giopi », erano i compaesani di Donizetti, erano coloro che avevano mandato i 183 garibaldini alla spedizione dei Mille, erano gli amici di Luigi Zucchi che da 63 anni, nella banda di Treviglio, suona ininterrottamente triangolo e grancassa.

« Evviva il vin de pergo-la » cantava il coro di Comunnovo e sui tetti di un palazzo di cinque piani un gruppo di entusiasti faceva eco, agitando a tal punto che si temette di vederne rotolare qualcuno di sotto.

**MARTEDI ORE 21
SECONDO PROGR.**

Torquato Tasso? Sì, un grande poeta; ma come più spiritoso era la traduzione del suo sonetto « A Bergamo » recitata in dialetto dal poeta Giacomo Gambiarso. E non sembrava d'essere tornati un secolo addietro, sentendo risuonare nella stessa città dove fu composta per la prima volta, l'aria di « Una furtiva lacrima » lanciata al cielo da Ezio De Giorgi?

Poi un violino cremonese palpito sotto le abili mani di Eros Ferrarese in un suggestivo tema di Paganini; la sua voce si spense dolcemente nella notte per dar luogo al fracasso indioavolato della banda dei « Giopini » i cui strumenti erano tutti ricavati da vecchie latte d'olio, imbuiti da benzina, trombe di grammofoni fine di secolo, dipinti di giallo e rosso. Gli « sfregamusoni » con i loro sifoli di canna fendevano l'aria, rievocando là per là il mito di Siringa e di Pan. Marcello Giorda alternava con commossi accenti una pagina di storia patria: « Il giuramento di Pontida » del Berchet.

Poi un rimbombante improvviso zitti tutti: era una rossa motocicletta che s'inerpicava sullo scivolo del palcoscenico per finire nelle mani tremanti ed inesperte del vecchio portalettere Bianchi il quale, da oggi in poi, non dovrà fare più un nuovo giro del mondo a piedi.

E c'era anche una sorpresa per il circolo dello stesso paese di Lurano, un circolo che gli agricoltori del luogo hanno costruito da soli, lavorando di notte e le mattine della domenica. Ma i soci sono poverissimi e non avevano un televisore. Ora il desiderio è diventato realtà. E così quello degli studenti di una scuola di Zogno che avranno un apparecchio radio.

Bandisti di Treviglio, « Giopini », « sfregamusoni » e coro Inca levavano al cielo clangori assordanti. Librato sul cielo di Bergamo lo spirito di Donizetti sorrideva compiaciuto.

FILIPPO RAFFAELLI



Un drammatico atteggiamento del soprano Lisa Della Casa che, con Hilde Zadek sostiene alternatamente la parte di protagonista (Foto Hagen)

Arianna a Nasso

L'opera di Strauss, deliziosa vicenda comica e drammatica, sarà trasmessa nell'allestimento del Festival di Salisburgo

L'*Arianna a Nasso*, questo delizioso piccolo capolavoro di Richard Strauss, sembra di casa nella prelibata cornice del Festival di Salisburgo: è solo in questi ultimi due anni, il '54 e il '55, ha segnato due emergenti successi. Opera in verità rara sulle scene, perché complicata e difficile di allestimento e di esecuzione. E Richard Strauss lo sapeva, accingendosi ad essa dopo le equilibratissime complicazioni del *Cavaliere della rosa*. Ma le complessità d'intreccio drammatico e di costruzione musicale, da districare e da condurre con dita abili

riche di generi e stili melodrammatici.

Comico e drammatico si sovrappongono nel libretto tracciato da Hugo von Hofmannsthal.

L'avvio è preso dalla ricca festa offerta dal moliereano Monsieur Jourdain: si fanno i preparativi per la rappresentazione di un'opera seria, che deve essere seguita da un balletto o farsa. Ma... o l'una o l'altra, o tutt'e due. E tra gli ideatori e gli esecutori dell'una e dell'altra — il Maestro di musica, il Maggiordomo, il Compositore, un Ufficiale, il Maestro di ballo, la lirica Primadonna, la comica Zerbinetta, il Tenore, le Maschere — nascono discussioni e alterchi gustosi. Dapprima l'idea della farsa sembra una profanazione all'opera seria; poi le proteste si fanno più vivaci quando, per ragioni di tempo e d'opportunità, si dispone che opera e farsa si svolgano contemporaneamente. In tale atmosfera intricata dal prologo, comincia l'azione dello spettacolo interno. E qui alla dolorosa storia di Arianna, che piange e vaneggia abbandonata da Teseo nell'isola deserta, s'intrecciano i lazzi delle maschere che attendono il loro turno farsesco: Arlecchino e Truffaldino, Brighella e Scaramuccia, capeggiati dalla vispa Zerbinetta. Impietositi della dolente, essi cercano di volgerne i deliri al loro facile ottimismo. Finché le Ninfe annunciano l'arrivo di Bacco, anche lui afflitto da peripezie antiche e recenti, per colpa delle arti magiche di Circe... Assumendo-

lo quale messaggero della morte liberatrice, Arianna in sostanza cede al vivissimo amore del dio, ed assume lietamente ai Campi Elisi, con soddisfazione delle maschere.

a. m. b.

**DOMENICA ORE 21,20
TERZO PROGRAMMA**

e diverte, sono state sempre per il «grosso» compositore bavarese un invito a nozze.

Lo conferma la storia di questa creazione straussiana. *Arianna a Nasso* infatti fiorì, come spettacolo nello spettacolo, tra le «musiche di scena» scritte dallo stesso Strauss per il *Borghese gentiluomo* di Molière, e in tale forma il tutto vide la luce a Stoccarda nel 1912; in seguito l'*Arianna* fu rifatta come opera a sé stante — un prologo e un atto — e rivarrata a Dresda nel 1917. E lo conferma pure la fattura dell'*Arianna* per se stessa che, dal prologo all'atto vero e proprio, cucina con perfetto dosaggio vari ingredienti patetici e buffi, e di conseguenza allinea o condensa varie tappe sto-

richi di generi e stili melodrammatici.

Concerto sinfonico diretto da Franz André

L'orchestra sinfonica dell'Istituto Nazionale Belga di Radiodiffusione, che è tra le prime orchestre europee, si trova in Italia in questo settembre per svolgere una serie di concerti. Prenderà parte al XVIII Festival di Venezia, con una manifestazione ritrasmessa dalla RAI, e a Milano, su invito della RAI medesima, svolgerà un interessante programma sinfonico, collaboratore violinistico Arthur Grumiaux.

Franz André è da anni direttore e animatore di questa orchestra belga, alla quale dedica tutte le sue più assidue e intelligenti fatiche. André ha curato in modo e misura particolari lo studio di partiture dell'epoca contemporanea; tanto che si può assicurare essere l'orchestra dell'I.N.R. una delle più fornite quanto al repertorio contemporaneo. Una partitura di giovane o giovanissimo compositore che si affermi per particolari qualità viene subito presa in considerazione da Franz André che ne affronta la realizzazione con l'ausilio dell'ottimo complesso sinfonico che ha a sua disposizione.

Nel concerto che gli ascoltatori del Programma Nazionale della RAI potranno seguire la sera di venerdì, notiamo e segnaliamo con estrema simpatia la bella composizione del giovane Carlo Franci, romano di nascita e per scuola, già apprezzato dai nostri pubblici, sia come autore, sia come interprete. Egli ha già al suo attivo un notevole numero di composizioni strumentali, tra le quali ha posizione preminente il *Concerto per orchestra*. E proprio questo *Concerto* ci sarà dato riascoltare per la direzione di André. Sensibilmente più anziani di Franci sono invece due musicisti fiamminghi che possono essere tuttavia considerati esponenti ben validi dei nuovi orientamenti musicali.

Cominciamo col citare per primo, anche se più giovane dell'altro, Norbert Rousseau, nativo di Gand (11 dicembre 1907) ma d'adozione italiano. In Italia egli giunse giovanissimo, nel 1915, come *enfant prodige*. Non si contano i concerti che egli diede per tutta la penisola come violinista. Nel

1921 intraprese seri studi di composizione al Conservatorio di Palermo; indi si trasferì a Roma dove fu allievo di Giuseppe Mulè per la composizione, di Silvestri per il pianoforte, Mantovani per l'organo, tutti insegnanti del Conservatorio di S. Cecilia. Durante l'ultima guerra fu richiamato nell'arma belga e, ferito gravemente a una mano, ha dovuto interrompere ogni attività strumentale concertistica. Tra i vari suoi lavori ricorderemo: il poema sinfonico *Rousslane*; *H.O.*, altro poema sinfonico; *L'inferno*, oratorio per soli coro e orchestra; *L'An Mille*, ode drammatica; *Le dernier rendez-vous*, balletto; *Rakkers*, trio vocale; *Suite*, per pianoforte, ecc.

VENEDÌ ORE 21 - PROGR. NAZ

Tra i suoi lavori più recenti e impegnativi va posta l'op. 38, cioè i *Pezzi sinfonici*, che potremo ascoltare nel concerto di Franz André.

L'altro musicista belga di cui intendiamo parlare è Raymond Chevreuille. Egli è nato a Watermaal il 17 novembre 1901 e si formò a Bruxelles. Professore di musica alla scuola di St. Josse-ten-Noode è altresì esponente egli stesso dell'I.N.R. La sua opera musicale registra i primi numeri nel 1931 (*Petite suite*) e prosegue intensissima sino ai nostri giorni: *Mouvement symphonique* (1938), *Symphonie* (1939), *Jean et les Amigayons* per voce e orchestra, *Evasions*, *Saisons*, *L'éléphant et la papillon* (1941), ecc. Chevreuille ha scritto due concerti per violino: il primo è del 1941, il secondo è opera più recente. Questo *Secondo concerto* sarà eseguito venerdì e Arthur Grumiaux ne sarà l'interprete.

Completterà il programma una composizione della maturità di Claude Debussy: quel *Jeux* che, nato come balletto, fu eseguito il 15 maggio 1913 al teatro Champs-Élysées, tre mesi e mezzo dopo la prima esecuzione di *Glaucus* e la centesima di *Pelléas et Mélisande*. *Jeux* è nato come poema danzato; ne fu interprete primo Nijinsky.

r. g.



Concerto Elena Turri

La violinista Elena Turri che, con la collaborazione pianistica di Antonio Beltrami, terrà concerto alle 17,45 di venerdì. Nata a Milano compì in questa città gli studi musicali nel Conservatorio Giuseppe Verdi alla scuola di Alberto Poltronieri, diplomandosi nel 1939. Vincitrice di numerosi concorsi nazionali per giovani concertisti e segnalatasi egregiamente nel 1940 ai corsi dell'Accademia Chigiana con l'esecuzione delle «Streghe» di Paganini, ha dato concerti in molte città d'Italia, alla RAI ed alla Radio Svizzera. In Argentina, dove risiede dal 1950 ha compiuto una brillante carriera concertistica presentandosi come solista alla Radio dello Stato, a Radio «El Mundo» e in altre città della repubblica. Nell'estate del 1953 fu interprete dell'«Introduzione ed Allegro» di Goffredo Petrassi nel concerto diretto dallo stesso compositore al Teatro Colon. Recentemente è tornata per qualche tempo in Italia e durante la sua permanenza ha registrato il concerto, che sarà trasmesso venerdì, comprendente musiche di Vivaldi, Tartini-Kreutzer, Paganini, Chopin-Milstein, Prokofiev e Grieg. Un programma vario che permetterà di ascoltare alcune pagine meno conosciute dei più noti compositori

(Foto Grassi)

Tutta Napoli al Gambrinus

La grande stagione di quest'illustre ritrovo che nel 1938 fu trasformato in agenzia del Banco di Napoli durò dall'inizio del secolo alla prima guerra mondiale. Nelle nobili sale che ora ospitano funzionari e pubblico alle prese con titoli, tratte e assegni circolari sostarono i più brillanti ingegni della «belle époque»



Il Gambrinus fu il «salotto buono» della «belle époque» napoletana. Di quella età dell'oro, cioè, in cui Napoli — secondo il concorde parere di molti illustri stranieri — era «la sola città d'Italia che avesse l'aria d'una vera Capitale».

Per la verità, era soltanto un'ex-Capitale, ma tuttora amabilissima. Viveva la sua vita culturale ed artistica; animata la sua vita sociale. Era, quella, la grande stagione dei salotti mondani, delle Corse al Campo, delle fatalissime che con un sospiro distruggevano interi patrimoni. Pepita Rachel, la Tortayada, Amelia Fararoni, Eugenia Fougère: nomi che scintillavano spesso sulla punta d'una spada, in un'epoca in cui i duelli erano più frequenti delle feste pirotecniche. Il «variété» trionfava, la canzone napoletana fioriva insieme colle «periodiche», le «sceneggiature» del Teatro San Carlino si ispiravano all'epoca della Camorra.

Di quella grande stagione, il Gambrinus raccolse e propagò tutti gli echi; fu, per decenni, l'amplificatore avanti lettera, l'orecchio di Dioniso della città. Come un registratore sismico il celebre caffè raccoglieva fedelmente

segna i diversi fatti del giorno — dai minimi ai massimi — il Gambrinus veniva ad essere il centro dal quale traevano origine e conclusione le vicende che più appassionavano l'opinione pubblica. In ogni modo, qualsiasi manifestazione di folla sembrava non potesse aver sanzione pubblica se non avesse trovato adeguata eco nel massimo caffè, dove s'adunavano i più brillanti spiriti della città.

Il Gambrinus nacque il 1° novembre 1890, nei vecchi locali del Gran Caffè, o Caffè delle Sette Porte, che cinque anni prima aveva chiuso i battenti. Nel '90, Mariano Vacca ne prese in fitto i locali, e li affidò a un architetto alla moda: Antonio Curri. Questi chiamò intorno a sé tutta una folla di artisti: i pit-

tori Scoppetta, Volpe, Caprile, Migliaro, Pratella, Brancaccio, i due Postiglione, Tafuri, Ragione, Matania, Irolli, Casciaro e altri ancora; gli scultori Sorlino, Renda, Cepparulo, De Matteis, Alfano: e lasciò loro un'assoluta libertà di ispirazione. In pochissimo tempo, il Gambrinus fu inondato di marmi, stucchi, rilievi, dorature, specchiere, e divenne così il ritrovo preferito della città, il centro degli incontri intellettuali e dei convegni politici. Ecco, nelle sue «salette», D'Annunzio, Di Giacomo, Bracco, Russo, Scarfoglio, Verdinois, Michetti, e poi l'on. Mirabelli, Luigi Miraglia, Giustino Fortunato, Enrico Pessina, Giorgio Arcoleo, e tutta una folla di personaggi che gravitavano intorno a Ferdinando Russo, il «genius

loci», che appunto al Gambrinus improvvisava i suoi celebri «couplets». Oltre alle «macchiette» di Russo, fiorivano in quelle salette le «sfide»: era la stagione dei grandi duelli, si è detto. Famosi furono quelli di Arturo Colautti con Matteo Renato Imbriani, di Ugo Ricci con l'on. Cuccia, di Roberto Bracco con Leonetti.

Ma il vero D'Artagnan del Gambrinus fu un certo Casella, un'invincibile lama. Dinanzi a lui, svanivano gli aggressivi spiriti cavallereschi dei più celebri schermitori dell'epoca: difatti, più che uno spadaccino, quel Casella — un personaggio torvo e sempre in vena di menar le mani — era addirittura una spada vivente. Come tale, esigeva, e otteneva, rispetto. Era un rispetto

alimentato dalla paura. Chi mai avrebbe osato dirgli quello che in effetti era, ossia un poco di buono? Nessuno. O meglio, uno solo. Glielo cantò Eduardo Scarfoglio, sul «Mattino»: con non più di due o tre parole. Ne tremò l'intero Gambrinus, dai dipinti alle specchiere: quante ore di vita restavano, ormai, al direttore del «Mattino»? Certo, al caffè, non avrebbe più osato farsi vedere. Invece l'imprevedibile accade.

Scarfoglio appare al Gambrinus in una «serata piena»: alto, possente, bell'uomo dall'aria sprezzante, il sigaro in bocca. Ha ciò che si dice il fascino personale. Tutti, atterriti, guardano verso il tremendo Casella: ma lo spadaccino, sopraffatto da quel modo di atteggiarsi del

nemico, da quei gesti, da quel sigaro che fuma arrogante e sprezzante, non ha più la forza di muoversi dal suo tavolo e rimane lì, fermo, come paralizzato in inebetito. Breve: è il suo declino, il suo cupo tramonto. Un mito — uno dei tanti miti del Gambrinus — che crolla. Ora, chi vuole può prendersi il gusto di suonargli uno schiaffo — due, tre, come gli pare, a volontà — sulla guancia. Al vecchio spadaccino, non resta che abbandonare il Gambrinus, per sempre: e poiché Gambrinus e Napoli sono nell'altro che un'unica essenza, ormai è l'esilio. E Casella «emigra» a Montecarlo, per sempre.

Di Ferdinando Russo, abbiamo detto che lì, nel Gambrinus, egli era il «genius loci». Un «genius loci», però, che esercitava le sue funzioni in ore preferenzialmente antimeridiane: da mezzogiorno alle due, generalmente. Perché la sera apparteneva a Salvatore Di Giacomo. Ma Di Giacomo, al contrario di Russo, era un «genius loci» malinconico e con una accentuata tendenza all'isolamento. Lì nel Gambrinus, il suo era il regno del silenzio. Del resto, ad animare quelle salette bastavano gli altri. I giornalisti e i «politici». I dannunziani che sul mento si erano lasciati crescere lo stesso «pizzo» dell'Immaginifico, e i repubblicani dalla cravatta nera svolazzante. Gli anarchici e i clerico-moderati.

Una cara città, quella Napoli «fin de siècle» che, come si è detto, raccolse nel Gambrinus tutti i suoi echi. Poi, col tempo, ecco le prime trasformazioni del gusto e del costume, i rivolgimenti sociali seguiti alla prima guerra mondiale. E mentre lo Scettico Blu derideva, stanco e beffardo, quel «mondo che lo aveva reso glaciale», cominciò la decadenza del vecchio Gambrinus. Più tardi, nel '38, nel tentativo di preservare i locali da una rovina che sembrava imminente, vi fu chi trasformò il glorioso Caffè in un'Agenzia del Banco di Napoli.

Tutto passa, dice l'antico Ecclesiaste.



In alto: L'interno del Gambrinus prima che diventasse un'agenzia di banca. Qui sopra: Frequentatori illustri del celebre caffè in uno schizzo del pittore napoletano La Bella. Da sinistra: Salvatore Di Giacomo, Vittorio Pica, Edoardo De Bono

GIOVEDÌ ORE 22,15
PROGR. NAZIONALE

tutti gli echi e le ripercussioni delle vicende più piccanti e movimentate.

Ogni fatto più o meno clamoroso che potesse eccitare la curiosità o muovere il sentimento aveva, nelle sale del Gambrinus, immediata risonanza. Sistematically perciò accadeva che il proprietario del locale perdesse nei trambusti che insorgevano all'urto delle tendenze una quantità di vasellame proporzionale all'importanza della contesa. Se si fossero raccolti e catalogati i cocci di queste baruffe si sarebbe potuto mettere insieme un ragguardevole archivio di eventi degni di memoria.

Era ovvio. Sede di tutta la più attenta critica indigna e in transito, accademia e tribunale in cui si passavano in maliziosa ras-



La S.A.T. ha trent'anni

Il coro della Società Alpinisti Tridentini ha quasi trent'anni. Tre decenni possono essere lunghi e brevi nello stesso tempo, tanto per un uomo come per una istituzione; e ci sembra che per questo coro sia stato proprio così. In questi trent'anni i cinque o sei ragazzi che ne avevano formato il primo nucleo sono divenuti uomini fatti, e han visto la loro schiera infiltrarsi e rinnovarsi di nuovi elementi; e continuano a cantare oggi ancora. Di più: sono riusciti a creare uno stile, che non è cosa da poco; una maniera nuova, viva, talvolta addirittura sorprendente di intendere e di esprimere quell'universo che è racchiuso nelle canzoni alpine.

Sono forse le canzoni alpine l'unica cosa che mantenga oggi ancora perenne e attuale lo spirito dell'antico «epos», tracciando un mondo in cui tutti i primordiali elementi della vita — amore, morte, lotta, gioia, dolore — hanno una loro voce. E gli uomini della S.A.T. danno vita a questa voce così come forse può fare soltanto chi è nato e vissuto fra le montagne; dove il canto dell'uomo a tratti si annulla e si confonde nel grande coro delle cose, stormire di abeti, cantare di torrenti, ululare del vento nelle gole pie-

trose; e a tratti invece, nei grandi silenzi di lassù, rimane solo a testimoniare, con la forza di un richiamo o con l'intensità della evocazione, la presenza di una vita.

Lunghi, dunque, trent'anni. Ma forse per questa loro fedeltà alla montagna, ove il tempo ha ritmi lunghissimi, sconosciuti a chi vive in città, tutti gli uomini del coro S.A.T. (un coro che non ha direttori; e dove c'è l'artigiano come l'operaio, il funzionario di banca come lo studente) sanno mantenersi eternamente giovani. E' un segreto che sta forse alla base degli entusiasmi suscitati, in Italia e fuori, da questo complesso in più di seicento concerti, ormai; quello di uno stile, appunto, nel quale senti una raffinata, lunghissima, esperienza e che, nello stesso tempo, ti sembra nato, con la spontaneità più immediata, nell'attimo stesso dell'esecuzione. Come di buoni amici che, trovatisi per caso, avessero deciso in quel momento di mettersi a cantare.

(Foto Fratelli Pedrotti)

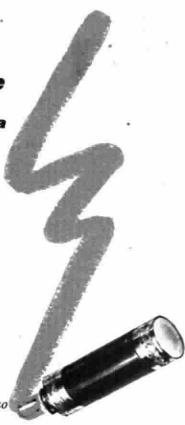
MERCOLEDÌ ORE 16,45 SECONDO PROGRAMMA

indelebile
sulle vostre labbra
come su questa pagina

baciate - fumate
bevete - mangiate
con il nuovo "rouge baiser"
sulle labbra

al caldo - al freddo - al bagno
"le rouge baiser" non si altera

42 sfumature
dei colori di moda
dal rosa pallido al rubino più acceso
assicurano un risotto
armonico - insuperabile - perfetto



Il rossetto indelebile più venduto in Europa
le rouge baiser
morbido e brillante
nella confezione originale francese - astuccio cartone bianco
Calculé à Paris par Paul Bauderoux

BABY RAVVIVATORE



Di facilissimo rapido uso, ridona
il primitivo colore a qualsiasi
indumento di lana e di seta che per
l'uso e le lavature ha perso l'ori-
ginale freschezza. Disponibile in
bianco, nero, e diversi altri colori.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI
DI MAGLIERIE, FILATI E DROGHERIE

troverete nell'assortimento Avia il modello di orologio adatto, conveniente per qualità e prezzo. Modelli da L. 7.000 in più. Preferite anche voi l'orologio

Avia

MARCA PUBBL.

"La moglie ideale,, di Marco Praga

Figlio della scapigliatura e ribelle al naturalismo, Marco Praga non poteva fare a meno di nascerne a Milano (1862), studiare ragioneria e morire a Como (1929).

E' fatale che ai figli secchino le fantasie dei padri; se così non fosse, oggi saremmo ancora con Eschilo. (E qualcuno potrebbe rallegrarsene). Ma saremmo anche con re tipo Menelao che, per una moglie scappata, combinò quel po' po' di macello. (E nessuno potrebbe rallegrarsene, spero).

A Marco (Praga) ripugnava la scapigliatura del padre (Emilio). Una scapigliatura da « se noi e i xé mati noi lo volemo », quei goliardici e sterili folleggiare da « addio giovinezza » che lasciò come monumento ai posteri la ponderosa ma non scapigliata *Storia* dei Rovani.

Marco Praga, come nel famoso disegno di Novello, si dedicò agli amati studi di ragioneria. E quando dal « profitti e perdite » sollevava lo sguardo al mondo dell'arte, sorrideva con un'ironia che non era cinismo ma solo controllo dei nervi.

I naturalisti travolgevano le platee come scotennatori. E per un Giovanni Verga che sapeva elevare gli strilli rustici della cavalleria siciliana a climi limpidi di un'arte rarefatta, c'erano dozzine di mezzi-Cossa e mezzi-Giacometti che, con le mani nel torbido speravano di pescare perle.

L'aria era calda, veniva dal sud. E Marco Praga, senza essere un dandy, non amava che l'amido del colletto si sciogliesse per il sudore. Al naturalismo con la fronte imperlata Marco Praga preferiva un borghesismo disinvolto senza puzza d'aglio.

Si ripresenta il conflitto nord-sud. Un conflitto a flussi e riflussi che smuove il mare dell'arte italiana.

Alla squadra del sud appartengono Federico de Roberto, Luigi Capuana e Giovanni Verga. Sono i grandi e il grandissimo di una folta schiera che fa scintillare coltelli ed aggettivi, che spara mortaretti e contumelie; lasciando stare i dialetti.

Quando scintillii e sparatorie cominciano a spegnersi escono fuori gli uomini del nord: Giuseppe Giacosa, Carlo Bertolazzi, Girolamo Rovetta e Marco Praga.

A cinquantatré anni Giacosa fa centro: per noi s'intende col *Come le foglie*. Verga aveva centrato la *Cavalleria rusticana* a quarantatré anni; e questo accostamento ha un senso non casuale: all'erompente sud che si mozzica il dito, il nord oppone una tragedia sommersa.

Protagonista siciliana: la gelosia; protagonista piemontese: la cambiale. Sospetti, belle donne e un bersagliere da una parte; debiti, ramolli e un industriale dall'altra. Eppure il senso delle tragedie è lo stesso: uomini che un destino sprofonda.



Claudio Gora ed Elena Zareschi protagonisti di « La moglie ideale » la commedia di Marco Praga che sarà trasmessa, nell'interpretazione della Compagnia Italiana di Prosa del Teatro Regionale Emiliano (Foto Breveglieri)

Marco Praga stava più con l'industriale che col bersagliere. Giacosa era del nord, ma un nord dove le montagne respirano ancora mistero. Marco Praga era della pianura, villeggiava sui laghi dove si muore di tristezza. (Vedi persino il siciliano Bellini). Viveva nella grande città, e sapeva che verso le cinque, le mogli degli industriali andavano forse dal dentista o dalla sartia e che questo non impediva loro di essere però puntualmente fresche e attente per l'ora di cena.

Schivo e nevastenico, evidentemente introverso, di natura timido, Marco Praga che, dalla pagina dell'*Illustrazione* s'irlandava, su autori e su attori cose che, per quel tempo peccato, erano di fuoco,

la sera di una prima d'una sua commedia scappava da Milano e andava a Como. Lo giustificava con la scaramanzia ma era semplicemente fida. Non tanto dell'insuccesso quanto del successo: il terrore di doversi presentare in palcoscenico a ringraziare.

Quella stessa fida, probabilmente che, sempre a Como gli fece premere su se stesso il grilletto d'un revolver.

A Como, questo è importante. Perché Como è, per noi milanesi, una modesta città su un lago che al tramonto diventa tristissimo ma d'una tristezza che a noi non dispiace; a noi che sappiamo amare la nebbia, i silenzi e anche le fabbriche di bulloni.

Un'altra cosa lasciatici dire come milanesi. Noi amiamo il riso al burro. Noi e non solo noi ma specialmente noi. Tutti gli altri lo trovano insipido. Noi sappiamo distinguere il gusto. Al riso al burro ci vengono opposti spaghetti con le vongole o con aglio e olio ecc. Noi riusciamo a capire il gusto del riso in bianco col burro crudo. Perché siamo abituati a vedere i colori anche nella nebbia e abbiamo l'animo disposto ad avvertire anche l'umanità d'un individuo che di giorno canta i bulloni e, di notte, no. Senza vongole senza aglio, senza sole senza i faraglioni e senza male Pasque.

Per questo a noi piace Marco Praga. Anche se non sappiamo ci-

tarlo. Ma non, intendiamoci, lo amiamo come rappresentante di uno squallido campanilismo d'arte (i nostri grandi letterati cominciano e finiscono con Manzoni); a tutti gli altri se ne oppongono di più validi in ogni regione centro-meridionale d'Italia) bensì lo amiamo per tutto quello che non ha saputo dire su un mondo grigio e tirato a lucido che è ancora da rivelare.

Ecco che il discorso iniziale del flusso e del riflusso si ripresenta.

Oggi siamo ancora, per cinema e letteratura, in pieno naturalismo. Neoverismo, è lo stesso. Comincia vagamente ad averne abbastanza di passioni all'aglio e olio, di sentimenti alle vongole e di zone sessuali depresse. Non disdegniamo, oggi, un Marco Praga. Anche se quasi tutte le sue opere sono appassite. Ci basterebbe una *Moglie ideale*, non per compagna

**VENERDI ORE 21,20
TERZO PROGRAMMA**

intendiamoci, ma per immagine di un mondo; di quella parte d'Italia che non ha caratteristiche, non ha folclori, non ha accenti speciali, un mondo che vive banalmente. Una banalità non poetica, ma solamente grigia e consuetudinaria. Una banalità legata alla vita moderna. Cioè alla reale vita d'ogni giorno dove tutti sono uomini e donne e nessuno è personaggio. Insomma, proprio il contropunto del neoverismo. Qui d'un lustrascapo o d'un professore se ne fa un personaggio condito, e non ci dispiacerebbe che, al contrario, d'un personaggio se ne facesse un professore, ma uno vero che non sappia di niente. Anonimo, ma sonoro come un apparecchio radio. Non valori universali, ma contingenti. Non opere eterne ma labili.

Si pensi alla *Moglie ideale*, la commedia valida e bella, oggi non sta più in piedi, se portata all'attualità. E per un fatto banale. Perché c'è il telefono. E l'inghippo dei biglietti che muove la trama, oggi s'è fermato perché c'è il telefono.

I tre personaggi sono così legati al loro mondo che cessano di esistere se in casa loro viene installato anche un modestissimo duplex. E' questo, per me, un gran pregio.

Della *Moglie ideale* s'è già scritto, e autorevolmente, parecchio qui; la ripresa della Radio ha un valore che va leggermente al di là della semplice esecuzionistica, potremmo infatti, come un dito puntato in una direzione. Le occorre una sottolineatura. Attenti ai sapori che sfuggono. Come quando si mangia riso al burro.

La nebbia non ha poesia. Sembrano le cose, ma non hanno forme. Ma questo non significa che colori e forme non esistano. Occorre aguzzare gli occhi.

GILBERTO LOVERSO

IL GENERALE FEDERICO
di Jacques Constant
Domenica ore 16,15 - Pr. Naz.

« Generale Federico! Esci dalle file dei morti dell'anno 1740 e vieni a parlare ai vivi! ». Così, al perentorio invito gridato da una misteriosa, apocalittica voce, quello che fu uno dei tanti (ma certo il più piccolo) dei grandi, eroici, invincibili Federici prende a raccontare la strana storia della sua non voluta gloria.

Il Generale Federico occupa, fra i lavori radiofonici, un posto di rilievo, giacché vinse, sei anni fa, il primo « Prix Italia »; ne è autore Jacques Constant, brillante giornalista ed esperto uomo di cinema, dialogatore, fra l'altro, del celebre *Pépé le Moko*. Alla saportiva vicenda lo scrittore francese ha dato un tono di pungente ironia che la muove a farsa e divertenti

si susseguono le straordinarie esperienze del suo protagonista. Condottiero per forza, prigioniero delle sue stesse truppe che vogliono esser guidate alle immancabili vittorie, Federico, ultimo rampollo di una schiatta di nobili guerrieri irlandesi, passa di avventura in avventura, alla disperata ricerca di un po' di pace, desideroso solo di sposare la dolcissima Mabel e vivere con lei serenamente, lontano dalle spade e dai cannoni. Ma il suo destino lo vuole sempre in sella ad un focoso destriero, in mezzo al fragore delle battaglie. Infine, fra il dio Marte e Federico è quest'ultimo che vince: mentre all'invitto comandante s'innalza una statua nella natia Irlanda,

egli, finalmente felice al fianco della sua adorata, può trascorrere giorni sereni a Copenaghen insegnando filosofia. E le terribili truppe? Avranno trovato un altro generale.

IL MARZIANO
di Samy Fayad

Mercoledì ore 22 - Sec. Progr.

Segno distintivo delle radio commedie di Samy Fayad è quel mondo picaresco dove la superstizione, l'alterigia e la pigrizia sono elevate da vizi a qualità, tanta è la simpatia che ispirano i personaggi che se ne adornano, fra sospirate serenate, cene pantagrueliche, liti incurante e beatissimi sonni. Non c'è quindi da

meravigliarsi se un tale colorito mondo finisce sovente con l'essere l'autentico protagonista del lavoro, superando la sua funzione d'ambiente per diventare motore e ragione della vicenda. Qua parrebbe invece che l'accesso meridionale spagnolesco rimanesse semplice scenario all'azione, imperniandosi questa su una strana figura di marziano, giunto per imperscrutabili voleri dal suo pianeta sulla terra: ma, che quel simpatico Sud non finisca col farla da padrone, noi non lo giureremo.

Divenuto ospite e preda di una famiglia di proprietari terrieri che avidamente sfruttano ogni sua straordinaria capacità e che di buon grado lo vedreb-

bero sposo della giovane Penelope, graziosa e comune terrestre, il marziano si mostra sulle prime restio a comprendere, più che il suo povero marziano, i desideri degli uomini: innocente creatura a contatto con una società ormai inquadrata nei suoi difetti. I quali d'altronde sono così seducenti che, nel giro di pochi giorni, il nuovo arrivato apprende a bere, a cacciare e dormire, proprio come tutti gli altri. Ma la sua capacità di ambientazione non è apprezzata ed egli viene cacciato dall'insospitata e interessata famiglia, che gli uomini mal tollerano nel prossimo, specie se viene da un altro pianeta, i loro stessi vizi. E' però da credere che il singolare personaggio non tornerà all'antica perfezione: troppo fascino possiede il Sud picaresco di Fayad perché un povero marziano non ne rimanga incantato.

e. m.

Altre trasmissioni di prosa

I generali contro Hitler

A oltre dieci anni dal drammatico evento si rievoca il fallito attentato del 20 luglio 1944 contro il dittatore nazista e le sanguinose rappresaglie che ne seguirono

Il 20 luglio 1944 nella baracca che sorgeva al centro del Quartier generale di Hitler a Rastenberg, nella Prussia orientale, esplose una bomba mentre il Führer teneva il consueto rapporto sulla situazione militare agli ufficiali del suo Stato maggiore. Secondo le intenzioni degli autori dell'attentato, quella bomba avrebbe dovuto eliminare il dittatore della Germania nazista così da permettere a un nuovo governo tedesco di avviare immediate trattative di pace.

C'era dunque in Germania — con le parole di Winston Churchill — « un'opposizione che per le molte vittime divenne sempre più debole ma che appartiene alle più

nobili e alle più grandi della storia politica di tutti i tempi... ». Non mancavano, soprattutto nell'esercito, uomini intrepidi fieramente avversari a Hitler, i quali pensavano che solo la scomparsa di lui avrebbe potuto mutare il corso della storia; ufficiali di ogni arma e grado. Questo vasto movimento di resistenza doveva concretarsi e culminare nella sanguinosa giornata del 20 luglio.

I congiurati erano numerosi. Tra i principali, oltre il conte Claus Schenk von Stauffenberg che materialmente portò nella baracca la cartella di cuoio in cui era celato l'ordigno esplosivo, erano il maggiore Olbricht e

il generale di corpo d'armata Beck.

A questi, appunto, Stauffenberg appena nominato ufficiale di stato maggiore, manifestò la convinzione che la guerra fosse ormai perduta e che ad Hitler risaliva la responsabilità della catastrofe. Fra gli altri oppositori clandestini era Ulrich von Hassel, che pure era stato dal 1932 al 1937 ambasciatore del Führer a Roma. Ma appunto perché aveva avuto modo di vedere da vicino e in persona prima le tragiche assurdità del regime si ritenne in obbligo ad un certo momento di puntare i piedi contro gli ordini di Ribbentrop col risultato di farsi estromettere dai quadri diplomatici e d'attirare su di sé l'attenzione della Gestapo.

Non per questo von Hassel rinunciò a coltivare coi suoi amici il sogno di abbattere il regime anzitutto nella persona fisica di colui che ne era a capo. Diventò così, insieme col borgomastro Goerdeler e il generale Beck, la mente direttiva della congiura che condusse all'attentato del 20 luglio che, se fosse riuscito, avrebbe con ogni probabilità ridotto di gran lunga la durata di una guerra ormai insensata se pur mai ebbe un senso il conflitto scatenato da Hitler nel tragico settembre 1939.

Falliti altri precedenti tentativi, nel febbraio e nel dicembre del 1943 e nel gennaio e febbraio 1944, sotto l'urgenza di avvenimenti militari sempre più disperanti e vanamente sanguinosi, i congiurati risolsero di giocare il tutto per il tutto in un'estrema prova.

Il 19 luglio Stauffenberg s'incontra con von Hassel per concordare con lui e pochi amici fidati il piano d'azione per sopprimere Hitler e s'assume direttamente la parte più rischiosa dell'impresa anche perché egli è il solo che possa frequentare il Quartier generale senza destare sospetti. Il giorno seguente, come d'intesa, vi si reca sperando di trovarvi anche Himmler che i congiurati avevano stabilito dovesse seguire la sorte del Führer; ma l'innopinata ca-

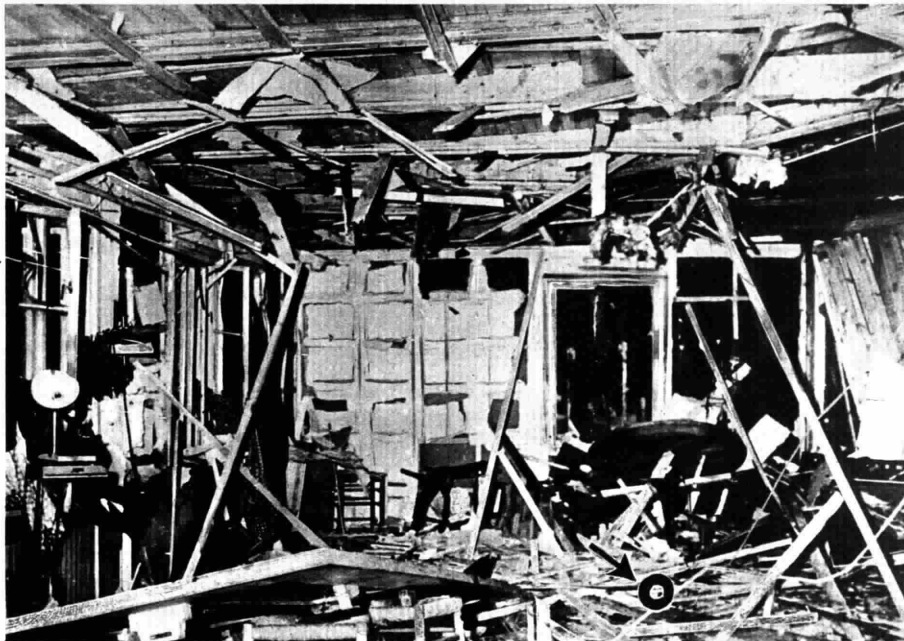
po della Gestapo era assente. Decide egualmente di agire: depone accanto alla scrivania di Hitler la borsa di cuoio contenente una bomba e mette in azione il congegno d'accensione. L'ordigno, ch'era di potenza esplosiva pari ad un proiettile d'artiglieria da 150 mm., scoppiò secondo il previsto: la baracca del comando andò in briciole, due generali, un interprete e uno stenografo rimasero uccisi, ma Hitler se la cavò con qualche leggera scottatura.

Assai peggio andarono le cose per gli attentatori. Von Stauffenberg dopo solo nove ore, cioè verso le ventidue, cadeva colpito alle spalle da una pistoletta sparatagli a bruciapelo da un milite delle S.S.; ciò avveniva in una grande sala del Ministero della Guerra, alla Bendlerstrasse. Il ferito fu deposto in una poltrona mentre nell'aria si diffondeva l'odore dolciastro del sangue. Si udì rantolare: « Qualcuno mi tira alla tempra, fate presto... ».

**MERCOLEDÌ ORE 19,15
PROGR. NAZIONALE**

Degli altri congiurati presenti nessuno aveva ancora avuto il tempo di muoversi che sopravvenne Fromm, comandante dell'Esercito di riserva, con la pistola in pugno. « Siete tutti colpevoli di alto tradimento, — esclama con voce vibrata e minacciosa — gettate le armi... ». « No — aveva risposto Beck — la pistola mi è necessaria per trarre le logiche conseguenze della situazione », e si sparò alla tempra.

Gli altri ottennero i pochi minuti occorrenti per scrivere qualche rigo alle famiglie e subito furono fatti scendere nel cortile dove li attendeva un plotone d'esecuzione agli ordini del generale Kortzfleisch. Si schierarono al muro da soli, Olbricht, von Quirnheim, von Haften e Stauffenberg che aveva segnato col proprio sangue il breve tratto che divideva la sala dal cortile. Stauffenberg fu udito gridare con voce alta e chiara « Viva la Germania immortale! », e il suo grido fu ripreso dagli altri.



L'interno della baracca al Quartier generale a Rastenberg dove avvenne l'attentato del 20 luglio 1944 contro Hitler: la freccia e il cerchio indicano la posizione occupata dal dittatore nazista

Tutti morirono veramente in piedi, primi dell'immensa schiera di coloro che nei giorni seguenti la feroce vendetta del dittatore trascinarono davanti ai plotoni d'esecuzione o, più spesso, sui patiboli dopo sommari processi nel corso dei quali la maggioranza degli imputati ammise coraggiosamente la propria diretta o indiretta partecipazione alla congiura. Pochissimi fra i maggiori responsabili ebbero tempo di far uso delle fiale di cianuro di potassio che portavano costantemente con sé, onde togliersi la vita in caso di fallimento della disperata impresa.

Ventiquattrore dopo lo scoppio di Rastenberg, mentre già si tenevano i primi sanguinosi processi, una cir-

colare urgentissima raggiungeva tutti i distaccamenti di forze armate del Reich che fossero comandati almeno da un capitano, ed imponeva l'immediata sostituzione del tradizionale saluto militare, — mano al berretto — con il saluto politico, braccio teso in avanti. Dal 22 luglio 1944, su tutti i teatri d'operazione anche la Wehrmacht, oltre ai reparti di S.S. che già l'usavano, adottò il saluto romano. Sanguine fiumi a Berlino e imposizione del saluto politico alla periferia: chiarissimo segno che il tentativo di rivolta doveva considerarsi soffocato. La Germania, ormai allo stremo delle forze, tornava nelle mani di Hitler.

c. g.



Berlino, agosto 1944. Il maresciallo Erwin von Witzleben davanti al tribunale del popolo che lo condannò a morte. Durante l'interrogatorio ribadì coraggiosamente la propria convinzione di aver agito per la salvezza della Germania



Il generale Hoppner, un altro dei congiurati del 20 luglio, nell'aula magna del Tribunale di Berlino. Hoppner, che aveva comandato un'armata in Russia, era considerato dopo Guderian il miglior tecnico nell'impiego dei mezzi corazzati



Nino Farina su «Lancia-Ferrari» affronta una delle curve sopraelevate della nuova pista dell'Autodromo

Monza: 250 all'ora

La RAI e la TV non mancheranno di far vivere agli ascoltatori e spettatori alcune fasi salienti di questo avvenimento. La radio, durante la trasmissione «Musica e Sport», sarà in continuo collegamento con Monza e darà notizie di alcuni passaggi fino alla radiocronaca diretta degli ultimi giri. La TV curerà la ripresa della partenza; poi, dopo un intermezzo ippico con il «triennale» da San Siro, tornerà con le sue camere a mettere a fuoco l'appassionante finale.

Ricordiamo che la seconda guerra mondiale arrecò gravi danni al circuito e perciò, quando nel 1948 si volle riprendere, bisognò rifare tutto daccapo: tracciato, tribune, impianti. Il 17 ottobre di quell'anno fu possibile dare il via al primo Gran Premio dell'Autodromo su un cir-

**DOMENICA ORE 14,50 TELEVISIONE
ORE 17,45 SECONDO PROGRAMMA**

cuito che si sviluppava per 6500 metri. Su questo tracciato, nel dopoguerra, le vittorie sono andate così divise: tre ad Ascari, due a Fangio e, una ciascuno, a Wimille e a Farina. Farina, nel 1951, stabilì il primato assoluto sul giro alla media di km. 194 e 678.

Ora il tracciato è stato riportato a 10 chilometri con l'inclusione dell'anello di pista. Una curva, quella «sud», è stata sopraelevata di 6 metri sul piano di campagna. Un'altra curva, quella di porfido, è stata abolita. Sul piano tecnico le curve consentono tutte una forte velocità e, al tempo stesso, i pericoli di sbandamento

sono eliminati dal fatto che l'uscita da queste va compiuta in «ripresa».

Durante le prove per questo XXVI Gran Premio ha fatto un certo scalpore la questione dei salti, determinati da un raccordo all'uscita di una curva, sistemato quasi a gradino: l'inconveniente che poteva generare serie preoccupazioni è stato rapidamente eliminato.

Una volta a punto, questo autodromo può essere considerato tanto veloce da stare alla pari, sul piano tecnico, con quello di Indianapolis e i 500 chilometri del Gran Premio dovrebbero essere bevuti in un paio d'ore e qualcosa: un vero primato in Europa!

Ma forse non sarà possibile realizzare in futuro uno scambio di macchine fra Monza e Indianapolis, in quanto le caratteristiche delle une e delle altre sono, per alcuni aspetti, differenti, perché le esigenze delle due piste sono diverse anche se, a prima vista, ci si può lasciar condurre da quel comune denominatore che si chiama velocità.

I rifacimenti del circuito assieme all'allestimento di un centro sportivo con piscina olimpionica, campi da tennis, campi da golf e altre costruzioni, sono costati intorno ai 600 milioni.

Si potrebbe dire che la cifra non è poi molto elevata, quando si considera che è servita per dare un più degno campo di contesa a piloti e a motori che debbono continuare una grande tradizione. Ecco perché questo XXVI Gran Premio d'Italia assume un particolare significato: potrebbe essere un punto di partenza per il futuro.

r. p.

Il diritto e il processo

In Italia la maggior parte dei giovani esce dalle scuole medie e dalle Università con scarse nozioni intorno al diritto e all'ordinamento giuridico; affaticata, in un lungo corso di studi, dalla acquisizione delle più disparate cognizioni, una parte di essi si affaccia alla vita ignara delle norme e degli istituti che regolano in ogni aspetto i rapporti sociali cui sarà chiamata a partecipare. Nessuno di essi potrà, però, sfuggire alla stretta dei precisi congegni giuridici e tutti scopriranno con sorpresa le impensate conseguenze dei loro più svariati, e spesso più banali, comportamenti.

La RAI, inserendo nei programmi di «Classe Unica» due corsi di lezioni su Come nasce il diritto e Come si fa un processo, non ha solamente assolto il compito di divulgazione proprio di una delle più indovinate rubriche dei suoi programmi radiofonici, ma ha colmato (l'affermazione non è paradossale o retorica) una lacuna nei programmi delle nostre istituzioni scolastiche.

Con scelta particolarmente felice la RAI ha offerto alla vasta e anonima scolaresca di «Classe Unica» l'insegnamento del Carnelutti, che non è «vecchio e stanco», come — con una punta di civetteria — egli scrive nella prefazione ad uno dei due volumetti di cui facciamo qui cenno, ma, con l'ammirabile freschezza, che sempre si rinnova, del suo vigore fisico ed intellettuale, ha recato l'apporto insigne della sua dottrina e della sua ricca esperienza di docente e di avvocato.

Della sua dottrina e della sua esperienza il Maestro ha chiamato a partecipare i radioauditori con l'eleganza e la scaltrezza della sua parola, che avvince ed interessa anche gli ascoltatori meno sprovveduti e più esigenti, e, nei due volumetti, ha fermato l'insegnamento affidandolo alla piacevole lettura e alla meditazione anche di coloro che non ebbero la ventura di ascoltarne la voce calda, ricca delle più accorte sfumature e inflessioni.

Esprimere la nozione di «diritto» è assai difficile per le molte implicazioni che essa comporta nella sua apparente elementarietà. Nel primo corso di lezioni il Carnelutti, movendo, socraticamente, dalla approssimativa sua definizione, formulata, «l'insieme di leggi che regolano la condotta degli uomini», chiarisce, crociantemente, come il diritto regoli l'attività economica, con la quale gli uomini tendono a soddisfare i loro bisogni, e, prendendo l'avvio dai mezzi primordiali di tale soddisfacimento, segue, in un piano di ideale svolgimento, l'affermarsi dei principali istituti giuridici, dello Stato e dei mezzi (il giudizio) che assicurano l'attuazione della legge. Con piano trapasso, aggiungendo un momento oggi particolarmente travagliato della esperienza giuridica, il Car-

nelutti indica al lettore il nascente, al di là degli Stati e al di sopra dei singoli diritti statuali, del diritto internazionale e conclude illustrando la tecnica della formazione, attraverso la giurisprudenza, del diritto come strumento di giustizia, aprendo così un illuminante, spiraglio sul fondamento del diritto stesso.

Nel secondo corso («Come nasce il diritto») l'originalità di pensiero, la capacità di sintesi e l'esperienza didattica del Maestro appaiono ancor più chiare ed evidenti. Movendo con indulgenza dall'interesse delle folle per i grandi processi, Egli ne trae lo spunto per illustrare la unità del processo penale e di quello civile, che ha messo in luce con profondi studi di cui offre in sintesi felicissima i risultati più originali. Facendo centro nel processo, il Carnelutti addita gli aspetti dei contrasti sociali ed il modo di procedere dei contendenti e del giudice, che tali contrasti appaiono attuando, con l'autorità dello Stato, l'imperio della legge.

L'Autore descrive non solo i personaggi e l'azione di quel dramma che sovente è il processo, ma trova il modo di esporre i cardini essenziali dell'ordinamento giuridico. Movendo dal principio che anche il processo è un giuoco con le sue regole e che il pubblico che vi assiste non le capisce se non le conosce, il Carnelutti spiega come sublime posta del giuoco sia la giustizia, senza di cui non è pace tra gli uomini. In questa visione la strumentalità del processo e la formalità dei suoi atti acquistano una superiore giustificazione per cui il processo medesimo appare, in confronto allo specifico linguaggio tecnico, un autentico rito, cui egualmente partecipano e si trovano impegnati sia i contendenti, nel giuoco dei loro contrastanti interessi, sia il giudice, nella sua serena obiettività intesa alla ricerca del vero e del giusto.

L'appassionata sensibilità per la giustizia, fondamento del diritto e finalità del processo, caratterizza il pensiero e il valore dell'insegnamento del Carnelutti: l'uno e l'altro in questi due volumetti conseguono una sintesi che li rende di utile ammonitrice edificante lettura per il vasto pubblico, cui perlopiù leggi e processi rappresentano un chiuso mondo misterioso.

La dotta e piena esposizione vale a dare al lettore, come già agli ascoltatori, confidenza con la legge e fiducia nella giustizia: questo non è il minor pregio delle due pubblicazioni sopra ricordate.

GIUSEPPE MANFREDINI

Edizioni Radio Italiana «Classe Unica»: vol. 1°, F. Carnelutti: Come nasce il diritto, Edizioni Radio Italiana, Torino, L. 100; vol. 15°, F. Carnelutti: Come si fa un processo, id., L. 150.

Per la prima volta sui teleschermi

All'Olimpico Edipo a Colono

Anche quest'anno il teatro Olimpico di Vicenza ospita, come negli anni scorsi, un breve ciclo di spettacoli classici. Uno di questi, l'«Edipo a Colono» di Sofocle, sarà ripreso dalla Televisione la sera di lunedì prossimo, giorno 12. L'interpretazione della grande tragedia è affidata a un gruppo di attori che fanno capo a Memo Benassi, Camillo Pilotto ed Enrica Corti, nell'allestimento e per la regia di Enzo Ferrieri.



(Foto Valenti)

Il "miracolo" di Andrea Palladio

Gli illustri signori dell'Accademia Olimpica vicentina del secolo XVI nel loro pedantesco amore per l'erudizione di cui è rimasta traccia nei polverosi atti ufficiali ebbero, per nostra fortuna, una passione: il teatro. Era, in fondo, il più frivolo dei loro interessi, ma proprio per esso si sono conquistati la eterna riconoscenza di noi, posteri. Dopo aver tentato di trasformare in sala di spettacolo perfino la Basilica Palladiana per rappresentarvi le tediosissime tragedie di Giangio Trissino, vollero un edificio tutto per loro. Ottennero in dono dal Comune un pezzetto di terreno, tagliato a sghimbescio tra umili case lungo la riva del Bacchiglione, e lo affidarono ad Andrea Palladio perché vi costruisse un teatro olimpico.

Nell'assurda area che gli

accademici gli avevano concesso il vecchio architetto tracciò con mano sicura, inventandola, la cavea ellittica, innalzò al cielo il superbo colonnato adorno di statue, costruì il solenne arco trionfale della scena ma, prima di giungere al termine della

LUNEDÌ ORE 21,20

sua gloriosa fatica, chiuse gli occhi alla vita terrena. Aveva settantadue anni. Il compito di completare la scena passò all'allievo prediletto, Vincenzo Scamozzi.

I signori accademici, di fronte all'opera compiuta, non nascono un moto di perplessità. L'epicità della cavea, la solenne armonia del prosenio, cui fa da contrappunto la rigorosa archi-

tettura della scena scamozziana che ricostruisce in un miracolo di prospettiva una fantastica Tebe, il colmo di rispettosa meraviglia. E quando si trattò di inaugurare il teatro non seppero trovare, tra i contemporanei, un autore degno di ambientare i suoi personaggi in una cornice così maestosa e si vollero ai classici: l'«Edipo Re» prese il posto della Sofonisba. La tradizione degli spettacoli greci all'Olimpico di Vicenza risale quindi al giorno della sua apertura in quel lontano 1585 e dura, da allora, con inalterata fortuna.

Riprendendo, la sera del 12 settembre, l'«Edipo a Colono» la Televisione non si limiterà quindi a riproporre al suo pubblico un testo di altissimo significato com'è quello sofocleo ma introdurrà alla conoscenza diretta di un autentico capolavoro dell'architettura teatrale di tutti i tempi.

voro dell'architettura teatrale di tutti i tempi.

Dell'Olimpico ebbe infatti a dire Gabriele d'Annunzio che, per render perfetto lo spettacolo, sarebbe stato opportuno mettere in costume anche gli spettatori. Come sempre nelle affermazioni paradossali c'è anche in questa un fondo di verità: nessun teatro del mondo, forse, vuole come questo una fusione completa dei tre elementi onde si

componesse l'azione drammatica, testo interpreti platea.

Gli italiani che ammirano nell'Olimpico la testimonianza del genio palladiano constateranno, attraverso gli schermi della Televisione, com'esso sia anche e soprattutto un ideale «luogo di spettacolo» che ritrova la sua anima più vera quando nelle lunghe vie di Tebe adorne di palazzi fastosi corre il brivido del dramma.

g. c.

Le intenzioni della regia

Mi sono posto naturalmente il solito antico problema: come avvicinare i classici al pubblico d'oggi.

Premesso che, per fare tragedia, occorre un conflitto fra una presenza trascendente e un eroe che si sacrifica con libera scelta, Edipo è tragico in quanto, saputo delle profezie che lo riguardano, mentre potrebbe, cosciente della sua non responsabilità, ritirarsi dal gioco e andarsene per i fatti propri, deliberatamente ed eroicamente si accieca, permettendo alla fatalità di raggiungerlo il suo effetto tragico.

Noi moderni, come possiamo essere presi da questa particolare trascendenza di un fatto così impetuoso intorno a cui vanno torcendo deità familiari ai greci, ora a sorreggere ora a vendicarsi ora a punire, che scendono da un cielo mitico fra boschi e messi chiaramente mediterranei? Interventi che ci sono del tutto estranei. Si risponde per gli elementi universali che l'opera contiene, per il continuo ricorrere di allusioni e figurazioni poetiche.

Dovremmo dedurre subito, per questa e per altre rappresentazioni classiche, l'inutilità di qualsiasi rievocazione storica, di cui pur sempre si avverte qualche situazione sbagliata; la superflua fatica di inventare un coro approssimativamente greco-classico che, nonostante il contributo erudito, ignoriamo come esattamente parlasse, cantasse, danzasse, secondo un'armonia che per noi non può essere che artificiosa; la stessa difficoltà di raggiungere un senso di maestà, con una sostenutezza di toni che probabilmente esulava perfino dalle rappresentazioni di venticinque secoli fa.

Se abbiamo tutto il bagaglio obbligato delle rappresentazioni classiche tradizionali, incluso l'eterno flauto che quando non precede e guida i coreuti, sta nascosto dietro le piante come un flebile uccello sul ramo, come rappresentate oggi una tragedia greca?

A mio parere il modo più accessibile per noi è quello di rinunciare ad ogni artificio, di cui misuriamo a priori l'arbitrio, a ogni invenzione scenografica, alle consuete evoluzioni estetizzanti di cori, e di recitarla così come è scritta, con grande semplicità, proprio come parlando ed evocando in famiglia cose che ci toccano profondamente, se è vero che la potenza ancora non usurata delle idee, delle immagini, dei sentimenti, basta a tenere avvinto il nostro interesse.

Naturalmente, altri sono i propositi, altre le attuazioni. Recitare «così come è scritto» un classico, significa non partecipare privatamente e veristicamente alle vicende che si rievocano, ma narrarle contemplandole ed esprimerne, sia pur semplicemente, i loro simboli. Questa è la maggiore difficoltà pratica che si incontra nella regia, se si tiene conto che i nostri attori ormai estranei ad ogni stilizzazione e abituati a una recitazione romantico-realistica considerano falso un tono, comunque sia, staccato e puramente rievocativo della materia che si considera.

Per la quale ragione, le rappresentazioni classiche presentano spesso contrasti e sintonie tra i singoli interpreti, a seconda della loro possibilità di cancellare una tradizione romantica fortemente sentita.

ENZO FERRIERI



COME ELIMINARE LE

LENTIGGINI

Sono molte le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che deturpano il viso e le mani. Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300

Risolto perfettamente anche dal più lontano e sperduto Paese il problema dell'acquisto di un vestito buono e bello. Nonché una impagabile comodità per chi non ha tempo o desiderio di girare nei negozi.

GRATIS A DOMICILIO i migliori campioni dei migliori lanifici italiani: Ermegildo Zegna - Bona & Delleani - Basilio Bona - Fratelli Fila - Thomas - Ormazzano - Palmettes - Tiberghien, ed altre primarie marche. Richiedeteli col listino RD/43 a

GINO RAMMA

TESSUTI LANA - BIELLA
Dal 1917 la Casa meglio organizzata per la vera vendita diretta alle Famiglie. Solo stoffe di pura lana al cento per cento - Garanzite con marchio originale delle Fabbriche su ogni taglio. Una Ditta modesta ma onesta. Gratuito anche il reso dei campioni!

PREZZI IMBATTIBILI
Cercasi seri Agenti già bene introdotti



SpecializzaTeVi! AggiornaTeVi! ValorizzaTeVi!

Siate sempre più ricercati specializzandoVi in riparazioni e montaggi di ricevitori televisivi.

Siate I PRIMI:

Sarete I PIÙ FORTUNATI!

Potrete diventare ottimi tele-riparatori-montatori seguendo, a casa vostra e con modica spesa, il nostro corso T.V. per corrispondenza.

Chiedete l'opuscolo gratuito T.V. a:

RADIO SCUOLA ITALIANA

(Autorizzata Ministero Pubblica Istruzione)

Via Pinelli, 12/A - TORINO 605



Enrica Corti che impersonerà Antigone, il regista Enzo Ferrieri e, di spalle, Camillo Pilotto (Creonte) durante una pausa delle prove della tragedia di Sofocle (Giornalfoto)





VENTURA DI FRANCESCA BERTINI

altro che Rapagnetta. Nel 1909, appena tredicenne, patì un rovescio di fortuna del padre, commerciante. Si presentò allora al capocomico di una compagnia dialettale che recitava al « Nuovo » di Napoli. La sua precoce bellezza le guadagnò una modesta scrittura. A quel tempo Elena era assai religiosa; tuttavia, tetragona di fronte alle lacrime della madre e di due cugine monache già sicure di portarla in convento, resistette. E fu applaudita per una piccola parte che sostene in dialetto napoletano, in *Assunta Spina*; quindi in molti altri lavori durante due anni. Ma il palcoscenico non le era destinato. Tant'è vero che una sera l'imprenditore Lo Savio della « Film d'Arte Italiana », arrivato a Napoli per scritturare una attrice giovane, la notò per la sua avvenenza e l'assunse in prova. E un mese dopo l'impegno era confermato.

Il primo film della Bertini fu *Re Lear*, a fianco di Ermete Novelli. Seguirono *Il Trovatore*, *Ernani*, *Francesca da Rimini*. Tutti film in costume, e Francesca li detestava. Chiesta e non ottenuta una maggiorazione di cento lire sulla sua paga a Lo Savio, lo piantò dunque in asso. Con questo puntiglio ebbero inizio i famosi « capricci alla Bertini ». Ma ormai la neo-diva si era fatta notare: non tardò il barone Fassinì ad accoglierla alla « Cines ». Dalla « Cines », la Bertini passò poco dopo alla « Celio Film », che aveva per direttore artistico il conte Negroni. Questo nuovo contratto, con Alberto Collo e Emilio Ghione, doveva procurare all'attrice un successo fulmineo. In ogni contrada di città o paese il suo volto divenne

popolare; e dovunque si recasse, la sua carrozza era subito avvistata, inseguita, applaudita. Girò *La maestrina*, *Idillio tragico*; poi quel curioso ed intelligente mimoso film *L'Histoire d'un Pierrot*, che ancor oggi è additato per i suoi meriti dagli storici del cinema. Nell'estate del '14 trentatré case cinematografiche fecero pervenire all'attrice le loro offerte di scrittura. Francesca firmò con Mecheri della « Tiber », per duemila lire al mese. Al-

« prudente », io ti prego con tutto il mio umano e sereno amore che ho per te. Ho da dirti una immensità di cose: io ti prego, Francesca, « ricevami », non sarò pazzo. Tutto ciò che hai fatto oltrepassa ogni fantasia: è stupendo, donna cara, meravigliosa, grande! - Vladimir ». Era il 1918. I giornali chiamavano la Bertini « La Duse dello schermo » e « The most beautiful woman in Europe ». Un referendum sudamericano per conoscere quale fosse la maggiore attrice cinematografica del mondo diede la palma assoluta a Francesca Bertini contro Gloria Swanson, Mary Pickford e Norma Talmadge. Fu allora che la « Fox Film » spedì in Italia un suo agente per convincere la diva a partire per Hollywood. E l'avvocato Barattolo, per trattenerla, dovette creare la « Bertini Film », impegnandosi di corrispondere all'attrice tre milioni — dicono tre milioni — all'anno. Così Francesca rimase a Roma, e consolò e deliziò con molti altri film i suoi patiti. Ma nel 1921, tra il lusco e il brusco — forse per un ultimo e davvero inaspettato « capriccio alla Bertini » — divenne contessa Cartier e si trasferisce a Firenze, nella villa di Ponzolatico, dopo aver buttato alle fiamme fotografie e giornali, testimoni della sua meravigliosa avventura. Il giro è chiuso, né valgono a spezzarlo le sporadiche resipiscenze degli anni successivi al matrimonio. Ormai, con la « diva delle dive », anche il primo cinematografico italiano — fossilizzato nell'eterno triangolo e nella pompa dei grandi saloni, delle tappezzerie, dei mobili dorati — ha esaurito il suo ciclo.

GASTONE DA VENEZIA

GIOVEDÌ ORE 21,30

lora l'avvocato Barattolo della « Caesar », con uno stratagemma, la tolse al Mecheri aumentando il compenso a diecimila lire. La Bertini divenne *Nelly la gioiellista* a fianco di « Zala mort » (Emilio Ghione), poi *Diana l'affascinatrice*, *La signora delle camelie*, *Assunta Spina*. Gli anni dal '15 al '18 segnarono l'apice della parabola. Parigi lanciava cappelli « alla Bertini » (i suoi enormi cappelli guardati di sù), mantelli « alla Bertini », pettinature « alla Bertini ». E i mesi erano scanditi dall'incalzare dei suoi nuovi film, mentre una pioggia di perle e di brillanti recava alla « diva delle dive » l'omaggio degli ammiratori di ogni parte del mondo con esaltate dichiarazioni d'amore e domande di matrimonio. « Mi occorrono soltanto venti minuti della tua vicinanza », le scriveva un giovane serbo invano peregrinante alle sue calcagna. « Io sono calmo, ora, senza febbre e ti amo da uomo e ti amerò come un fanciullo. Sii calma, la mia coscienza è tranquilla, sii anche

LA RICETTA DI "VETRINE",

a cura di Luisa de Ruggieri

PEPERONI RIPIENI

OCCORRENTE PER 4 PERSONE: 8 peperoni gialli - 200 gr. di pangrattato - 8 cucchiaini di olio - 16 olive nere - 8 acciughe - 70 gr. di capperi - 2 pomodori non molto maturi - 1 ciuffo di prezzemolo e uno di basilico; olio per la cottura e sale quanto basta.

ESECUZIONE: lavare il peperoncino a ciascun peperone con l'aiuto di un coltellino a punta e bene affilato. Vuotateli di tutti i semi; lavateli e

asciugateli con un panno. A parte preparate il ripieno: fate scaldare l'olio in un tegame, aggiungete il pangrattato e fatelo tostare leggermente mescolando sempre con un cucchiaino di legno. Togliete dal fuoco e aggiungete: le olive, le acciughe, i capperi e i pomodori (cui avrete levato i semi) tagliati tutti a pezzetti piccolissimi; il tritito di basilico e di prezzemolo. Mescolate il tutto fino ad ottenere un impasto omogeneo; se que-

sto fosse un poco asciutto aggiungete un po' di olio. Riempite con ripieno tutti i peperoni e chiudeteli accuratamente con il proprio coperchietto. Disponeteli in una teglia in modo che stiano diritti e ben stretti e salateli; aggiungete tanto olio quanto basta per coprire il fondo della teglia e metteteli a cuocere a fuoco moderato, rigirandoli ogni tanto in modo che si coloriscano da tutte le parti. Serviteli caldi o freddi.

Francesca Bertini fece le sue prime prove d'attrice sui palcoscenici del teatro dialettale napoletano; allora la chiamavano semplicemente « Cocchina ». Voltosi al cinema vi percorse una carriera trionfale; al suo passare, la gente l'applaudiva per le strade. Dai più lontani paesi le venivano recapitati messaggi incendiari con questo semplice indirizzo: « Francesca Bertini, Roma ». Ecco in cifre, la sua favolosa storia: scritturata nel 1914 dalla « Tiber Film » per duemila lire al mese, nel 1917 accettava un'offerta dalla « Caesar » che aumentava a diecimila. Nel 1919 firmava il contratto più sensazionale di quei tempi: tre milioni per otto pellicole da realizzarsi in un anno. Nel 1921, mentre il cinema italiano era sull'orlo del fallimento, Francesca Bertini prendeva marito e si ritirava a vivere in una villa patrizia nei pressi di Firenze.

Anni straordinari, per l'adolescente Italedda della « buona vita », quelli che si producono al 1911. Dissinvolture di trasformazioni edilizie; fusione di vittorie alate, di geni dei vapore e dell'ardimento; posa in opera di ascensori e montavivande in stile liberty; imitazioni di « chalets » svizzeri o di manieri merlati con finto ponte levatoio e finte bertesche. Un andare e venire di « chauffeurs » in pelliccia, al posto dei cochieri; uno sdraiarsi di dame su divani molto bassi per realizzare puntualmente il contenuto di una parola alla moda: « confort ». Guerra al chiaro di luna da un lato, guerra di Libia dall'altro. Ed intanto l'esiliato per debiti D'Annunzio, voltate le spalle al suo *San Sebastiano*, « androgine incoepole », scaglia da Parigi su Roma le canzoni d'oltremare. Guai, se la « grossa e grassa pa-

ce » sopravanzasse « le strofe snelle ».

In simile fermento, è ovvio che anche il popolare cinematografico — già vezzezzato con l'abbreviativo « cine » — vesta la toga e vada a cercare nei bacchanali, nelle orge, nei sacrifici umani della Roma dei Cesari, la senape con cui adeguatamente cospargere il bollito della domenica. Dal '12 a tutto il '13 abbiamo difatti la serie dei *Quo Vadis?*. Gli ultimi giorni di Pompei, Nerone e Agrippina, Cabiria; centoni che per mole annichiliscono il mondo. Ma il colossale — ormai lo sappiamo — è autofago. Una volta abituato ad un simile fasto di satrapie, il pubblico non vuol più saperne di film in costume realizzati con minori capitali. Le imprese vacillano. I produttori assistono col batticuore alla morte per asfissia del « colossale-cesareo », ed alla nascita — gente crisalide dal bozzolo di

cartapesta — del suo contrario: l'avventura quotidiana, privata, in abiti moderni. E' a questo punto che, dopo una solenne apertura di Ermete Zacconi con il melodrammatico *Padre*, entrano in lizza i divi e le dive. Qui Francesca Bertini e Lyda Borelli, distaccando le altre possibili competitori di tanto da neutralizzarne, o quasi, lo spirito aggressivo, stabiliscono il loro dominio che durerà tutto un decennio. Lyda Borelli: felina, ancheggiante, forsennata, gesti smisurati, capo riverso, capelli bruscamente sciolti, contorsioni, roter d'occhi. Francesca Bertini: immobilità statuarica; e tuttavia nello sguardo una puntigliosa tristezza, un languore, una contrizione, riassuntivi di tutta un'epoca.

Francesca Bertini era nata a Firenze come Elena Vitellio, e nei salotti amava garbatamente soffermarsi sull'ipotesi che, in sostanza, anche D'Annunzio non fosse

ABBIAMO SCELTO PER VOI

	L I R I C A	C O N C E R T I	P R O S A - F I L M	V A R I E T À	A T T U A L I T À
DOMENICA	Ore 21,20 - Ariadne auf Naxos - Musica di Richard Strauss - Direttore Karl Böhm (Terzo Programma).	Ore 19,30 - Grandi interpreti (Terzo Programma). Ore 21,30 - XVIII Festival Internazionale di musica di Venezia: Concerto inaugurale - Musiche di A. Casella dirette da S. Celibidache (Prgr. Nazionale). 22,30 - Serata Musicale all'Accademia Chigiana di Siena.	Ore 15 - L'arca di Noè , a cura di G. Tallarico (Programma Nazionale). Ore 16,15 - Il generale Federico di J. Constant (Prgr. Nazionale). Ore 19 - Biblioteca: «Fede e bellezza» di N. Tommaseo (Terzo Programma).	Ore 13,40 - Storielle a quattro voci (Secondo Programma). Ore 16 - Musiche in passerella (Secondo Programma). Ore 20,35 - Canzate con noi (Secondo Programma). 21,25 - Ducento al secondo.	14,50 - Eurovisione: Gran Premio Automobilistico Italia. Ore 20 - Nuovi orientamenti della Scuola elementare (Terzo Programma). Ore 22,30 - Demenica sport (Secondo Programma).
LUNEDÌ	Ore 21 - Concerto di musica operistica , diretto da Riccardo Santarelli con la partecipazione del soprano A. Tuccari e del basso A. Mongelli (Prgr. Nazionale).	Ore 14,30 - Auditorium (Sec. Prgr.). Ore 18 - Rassegna di Giovanni Conceristi: Pianista M. Bongiorno (Programma Nazionale). Ore 19 - Musiche di A. Corelli (Terzo Programma). Ore 22,10 - La musica cameristica di Weber (Terzo Programma).	Ore 19,30 - L'Approdo (Programma Nazionale). Ore 21 - Il sistema di Anacleto , di G. Tonelli (Secondo Prgr.). Ore 21,20 - Il Risorgimento: I Mille (Terzo Programma). 21,20 - Edipo a Colono , di Sofocle (Tragedia).	Ore 13 - In due si canta meglio (Secondo Programma). Ore 13,45 - Eduardo Lucchina e il suo complesso (Secondo Programma). Ore 17 - Scampoli (Secondo Prgr.). Ore 20,35 - Riz Ortolani e la sua orchestra (Secondo Prgr.).	Ore 19,30 - La Rassegna: «Teatro di prosa» , a cura di M. Apollonio (Terzo Programma). Ore 22,55 - Avila, città santa - Documentario di S. Fayad (Terzo Programma).
MARTEDÌ	Ore 13,15 - Album musicale (Programma Nazionale). Ore 17 - Concerto di musica operistica , diretto da Riccardo Santarelli (Secondo Programma).	Ore 18,45 - Pomeriggio musicale (Programma Nazionale). Ore 20,15 - Concerto di ogni sera: Musiche di Mozart e Bizet (Terzo Programma). Ore 21,50 - Musiche di Haydn e Schoenberg (Terzo Programma).	Ore 16 - Pino il galoso , di E. Maurri (Secondo Programma). Ore 21 - Lettere d'amore , di G. Gherardi (Prgr. Nazionale). 21,15 - Questi nostri genitori - Regia di J. von Boly (film). Ore 21,20 - La poesia di Orazio (Terzo Programma).	Ore 13 - Orchestra della canzone diretta da Angelini (Sec. Pr.). Ore 14,45 - Mille e una nota (Secondo Programma). Ore 20,35 - La valigia delle mie canzoni (Secondo Programma). Ore 21 - Spettacolo in Piazza (Secondo Programma).	Ore 19,30 - Novità librerie (Terzo Programma). Ore 22,30 - Telescopio (Secondo Programma). 22,55 - Vento di locuste (Televisioni).
MERCOLEDÌ	Ore 21 - I Puritani - Musica di Vincenzo Bellini - Direttore Tullio Serafin (Prgr. Naz.). 22 - L'angelo di fuoco - Musica di S. Prokofiev (opera). Anche sul Terzo Programma alle ore 21,20.	Ore 19 - Musiche di Guido Turchi (Terzo Programma). Ore 20,15 - Concerto di ogni sera: Musiche di Beethoven e Keiser (Terzo Programma).	Ore 19,15 - Congiure celebri: Congiura militare contro Hitler (Programma Nazionale). Ore 22 - Il marziano , di S. Fayad (Secondo Programma).	Ore 13 - Orchestra diretta da Francesco Ferrari (Sec. Prgr.). Ore 14,30 - Il discobolo (Secondo Programma). Ore 17 - Musica per tre età (Secondo Programma). Ore 21 - Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra (Sec. Prgr.).	Ore 19,30 - La Rassegna: «Critica e filologia» , a cura di V. Branca - «Storia», a cura di W. Maturi (Terzo Programma). 21,25 - L'aula del Parlamento Subalpino a Palazzo Carignano.
GIOVEDÌ	Ore 11,30 - Musica operistica (Programma Nazionale).	Ore 20,15 - Concerto di ogni sera: Musiche di Lalo e Milhaud (Terzo Programma). Ore 22 - I Concerti del Secondo Programma - Direttore Barbieri.	Ore 19,30 - I Lodini del Canton Grigioni (Terzo Programma). Ore 21,20 - Due intermezzi di Miguel de Cervantes (Terzo Programma). Ore 22,15 - Antichi caffè italiani: «Il Gamberino di Napoli» (Programma Nazionale).	Ore 13 - Orchestra diretta da Carlo Savina (Secondo Programma). Ore 20,35 - Bis (Secondo Prgr.). Ore 21,30 - In due si canta meglio (Secondo Programma). Ore 22,30 - Scampoli (Prgr. Naz.). 21,30 - I tempi di Francesco Bertini.	Ore 14,30 - Schermi e ribalte (Secondo Programma).
VENERDÌ	Ore 13,15 - Album musicale (Programma Nazionale).	Ore 19 - Musiche di Giovanni Gabrieli (Terzo Programma). Ore 20,15 - Concerto di ogni sera: Musiche di Spontini e Mendelssohn (Terzo Programma). Ore 21 - Concerto sinfonico , diretto da F. André (Programma Nazionale).	Ore 16 - Viaggi nell'irreale , a cura di G. D. Gianni (Sec. Prgr.). Ore 21,20 - La moglie ideale , di M. Praga (Terzo Programma). 21,30 - Congedo , di R. Simon (Commedia).	Ore 14,30 - C'era una volta... (Secondo Programma). Ore 17 - Zibaldone (Secondo Programma). Ore 18,45 - Il corriere del piccolo (Programma Nazionale). Ore 21 - Giuchiamo alla roulette (Secondo Programma).	Ore 19,30 - La Rassegna: «Cultura inglese» , a cura di M. Praz (Terzo Programma).
SABATO	Ore 21 - Manon Lescaut - Musica di Giacomo Puccini - Direttore Nino Sanzogno (Secondo Programma).	Ore 19,15 - Musiche di A. F. Lavagnino (Terzo Programma). Ore 20,15 - Concerto di ogni sera: F. Schubert. Quintetto in do maggiore op. 163 (Terzo Programma). Ore 21,30 - Concerto sinfonico , diretto da R. Kubelik (Terzo Programma).	Ore 21 - L'anima di una rosa , di I. Mogherini (Prgr. Nazionale). Ore 21,20 - Piccola antologia poetica (Terzo Programma). 21,25 - Incontro a Piccadilly - Regia di H. Wilcox (film).	Ore 13,45 - Le abbiamo scelte per voi (Secondo Programma). Ore 17 - Successi di tutto il mondo (Secondo Programma). Ore 18,35 - Ballate con noi (Secondo Programma). Ore 22,45 - La bacchetta d'oro (Programma Nazionale).	16,55 - Eurovisione: Incontro calcio Svizzera-Ungheria. Ore 19 - Realtà e prospettive degli idrocarburi in Italia (Terzo Programma). Ore 19,30 - Il compleanno del libro (Terzo Programma). Ore 20,35 - Ciak (Secondo Prgr.).

Bacchetta d'oro

«Vorrei conoscere attraverso la Posta del Radiocorriere le norme per partecipare alla estrazione dei premi per la trasmissione: "Bacchetta d'oro Pezzoli". In attesa ringrazio vivamente» (Ago Giuseppe, Via Sandriana 23, S. Giorgio a Cremano - Napoli).

La «Bacchetta d'oro» riprenderà alla metà di settembre; per partecipare alle estrazioni del premio basta inviare una cartolina al consueto indirizzo di via Arsenale 21 - Torino - ed esprimere con un voto da 6 a 10 il proprio giudizio sull'orchestra.

Tifo per la S.A.T.

«Perché almeno una volta la settimana non trasmettete i "canti della montagna" della S.A.T. di Trento?» (Elena Giorgi - Milano).

Già; perché non li trasmettete? Ora comunque la lacuna è colmata: il coro della S.A.T. di Trento canta per lei, signorina Elena Giorgi, in particolare ogni mercoledì alle 16,45 dal Secondo Programma. Di più: in questo

giornale, a pagina 9, troverà una foto dedicata ai suoi bravissimi canterini di montagna.

Autostop, finché dura

«Siamo due studenti del Liceo classico di Sarzana, che hanno assistito alla TV al viaggio dell'invitato Carlo Mazzarella, per mezzo dell'autostop, in Europa. Poiché speriamo, nell'estate del '56, di fare anche noi, con questo economico mezzo, un giro per l'Europa, vi preghiamo di volerci dare quelle necessarie indicazioni sia di carattere tecnico (ostelli, mezzi di trasporto...) sia di carattere finanziario (per noi di grande importanza). E chiediamo queste informazioni con molti mesi di anticipo perché ci si possa regolare. Il nostro più grande desiderio sarebbe, se potremo procurarci i mezzi necessari, di arrivare addirittura in Norvegia o almeno in Svezia, pas-

sando per la Svizzera, Germania, Belgio, Olanda, Danimarca. Vi saremmo molto grati se poteste darci anche quest'altra informazione: poiché siamo ancora studenti di liceo, vorremmo sapere se è possibile trovare lavoro nei già costituiti "campi di lavoro" riservati, crediamo, solo agli Universitari, e a quali condizioni; o se in questi Paesi sopralenati è possibile trovare qualche occupazione a noi adatta e conciliabile con il nostro viaggio, che non dovrebbe durare più di 40-45 giorni. Vi ringraziamo vivamente» (Franco Pizzuto e Stefano Merlino - via Luigi Neri, 6 - Sarzana - La Spezia).

Prima di entrare nel merito della vostra domanda, prendete buona nota di quanto segue: recentissime informazioni danno per imminente il divieto dell'autostop almeno per quanto riguarda l'Italia. Quindi,

attenzione: se il ventilato provvedimento andrà in vigore, la vostra domanda e la nostra risposta non avranno avuto ragion d'essere (almeno fin oltre i patri confini); se invece non se ne farà niente ecco qui di seguito cosa dovete fare.

I quaranta giorni che dite di avere a disposizione per le prossime vacanze sono più che sufficienti per un bel viaggio con l'autostop. Potrete raggiungere facilmente la Norvegia attraverso la Svizzera e la Germania. La deviazione per l'Olanda è certo molto interessante, ma sottrarrebbe giorni alla Scandinavia: comunque l'autostop in Olanda è facilissimo.

Prima di partire iscrivetevi all'Associazione Internazionale Albergatori della Gioventù - Via Guidobaldo Dalmonte, 24, Roma; l'iscrizione annuale costa seicento lire circa, e dà diritto

all'alloggio in tutti gli alberghi del mondo. Il pernottamento negli ostelli comporta una spesa, in tutto il mondo, di 200 lire circa: moltissimi, specialmente quelli tedeschi, sono forniti di mensa. Sarà anche bene che all'Associazione degli Albergatori della Gioventù chiediate l'elenco di tutti gli ostelli europei.

Servitevi di uno zaino con armatura di ferro: così il peso non pogrà tutto sulla spalla. Portate poco bagaglio; soprattutto abbandonate ogni velleità di eleganza: sarebbe inutile e soprattutto ridicola. Quarantamila lire possono essere sufficienti al viaggio da voi ideato.

Sempre all'Associazione degli Albergatori della Gioventù potrete anche chiedere l'elenco dei campi di lavoro, tuttavia, se vorrete essere più liberi, potrete facilmente trovare un lavoro salutarlo a Copenhagen e a Stoccolma.

Vi consigliamo comunque di raggiungere la frontiera in treno; e di lì iniziare l'autostop sempre che, al momento delle vostre future vacanze, sia ancora lecito praticarlo. Buon viaggio e buona fortuna.

Lezione di lingue

«Mi auguro vivamente che come durante l'estate le lezioni per radio di lingua spagnola e portoghese si tengano alle ore 6,45 antimeridiane, così pure i nuovi corsi di lingua francese, inglese e tedesca, di cui ritengo prossimo l'inizio, si svolgano alla medesima ora, che indubbiamente offre maggiore comodità sia per gli studenti sia per coloro che lavorano. Viceversa l'insegnamento impartito alle 16,45 non poteva essere seguito, secondo quanto reputo, che da ben poche persone. Si voglia, casualmente, registrare la lezione delle 6,45 e ritrasmetterla nel pomeriggio alle ore 16,45. Sarei molto grato a una risposta sul Radiocorriere». (Gianini Bertolotti - Torino).

Si rassicuri: i nuovi corsi di lingue si terranno ancora alle ore 6,45. Auguri di buon lavoro.

POSTARADIO



(Publifoto)



1) Pronti per le prove...: dalla sala di regia, Eugenio Salussolia cui è affidato l'allestimento di « Lettere d'amore » dell'indimenticabile Gherardo Gherardi si assicura che in auditorio tutto sia disposto per la miglior resa della trasmissione: dal tempestivo avvicinarsi degli interpreti al microfono alla completezza dei necessari arredi di scena. Ogni cosa è a posto: un gesto del braccio, netto come il colpo di ciak all'inizio di una ripresa cinematografica, e l'azione può cominciare a svolgersi... La scena — quale sarà ricostruita dalla fantasia dell'ascoltatore — rappresenta una luminosa sala con due ampie finestre, una delle quali si apre a porta su uno spazioso terrazzo.

2) Ecco le tue lettere... Annapia (attrice Anna Caravaggi) riceve dopo vent'anni di silenzio una visita improvvisa di Alberto Ghini Doria (attore Gino Mavara). Il quale, giunto al colmo della celebrità letteraria e alla vigilia di sposare una ricchissima americana, chiede che gli restituisce le lettere d'amore scritte vent'anni prima ad Annapia. Cinicamente, l'uomo che si è « arrivato » vuol mettersi al sicuro da ogni pur remota possibilità di ricatto. Benché « raramente ferita nei suoi sentimenti, Annapia consente al desiderio di Alberto. Ma pone una condizione...

LETTERE D'AMORE

Commedia in due tempi di Gherardo Gherardi nell'interpretazione della Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana per la regia di Eugenio Salussolia. Programma Nazionale, martedì alle ore 21



5) Non vi disturbate. La mia risposta è che, per ora almeno, io non voglio sposarmi... vivo, seppure alquanto deteriorato nella sua apparenza solitamente impeccabile, dalle mura di Alberto Ghini Doria, il goffo Frateschi s'era presentato ad Annapia e, con molti giri di parole, l'aveva chiesta in sposa. Più che mai innamorata di Alberto, la fanciulla aveva risposto con risoluta ironia di prendere in considerazione l'offerta dell'inaspettato pretendente, affrettandosi a congedarlo per poter ancora rimanere sola con i suoi dolci e tristi pensieri d'amore.



7) No, no! Papà, no!... Annapia tenta di arginare la collera del padre finalmente informato della vera natura dei suoi rapporti con Alberto. In un ultimo, drammaticissimo colloquio con l'amante, ella lo scongiura a respingere le perentorie intimazioni ad un accomodamento « borghese » della loro posizione e, affermando appassionatamente di avere fiducia in lui e nel suo destino d'artista, gli restituisce la libertà nell'atto stesso in cui gli conferma l'eternità del proprio amore. Alberto, esaltato e commosso, le promette solennemente che combatterà e vincerà in suo nome. Dopodiché parte, insalutato ospite, né più si fa vivo per quattro lustri durante i quali accumula quattrini e successi.

8) Miss Elbritt mi incarica di salutare il suo ex fidanzato. Parte stasera. E io parto con me. Elbritt, Frateschi, l'antico pretendente di Annapia torna in scena per annunciare che la sua promessa sposa di Alberto, la ricchissima americana, si è ritirata da ogni impegno. Dall'incontro con se stesso com'era vent'anni addietro, quarantenne Alberto Ghini Doria ha modo di vedere com'è diventato adesso. Le lettere d'amore, lentamente rilette ad una ad una e subito bruciate, documentano il mutamento...



3) Le devi leggere tutte. Una ad una ad alta voce. Man mano che le avrai lette, ad una ad una, le getterai nel fuoco... Annapia vuol che Alberto ritorni in quei suoi ardenti scritti di giovane innamorato la personalità di allora: gli entusiasmi e gli ardimenti, il disegno per ogni compromesso che l'aveva tratto ad abbandonare il giornale in cui lavorava per percorrere da solo, senza tentazioni di compromessi, la strada durissima dell'arte. A mano a mano che la lettura procede Annapia e Alberto trovano in quelle lettere il profumo dei loro vent'anni lontani.



4) Se non la smetti di parlare di certe cose io ti stritolo... Episodi dimenticati riaffiorano con patetica forza rievocativa dai fogli ingialliti: c'era allora fra gli ammiratori di Annapia un tal Frateschi (attore Vigilio Gottardi) il quale, subito dopo le dimissioni di Alberto dal giornale, aveva osato offrirgli un posto di segretario. Il giovane, sconvolto, aveva reagito con violenza nascondendo sotto il pretesto della dignità offesa l'impeto d'ira onde s'era sentito possedere quando, pochi istanti prima, Frateschi aveva alluso all'eventualità di poter sposar Annapia.



5) E che consigli vuoi che ti dia? Si trattasse di soffocare un arando amore, potrei anche dirti qualche cosa perché ne ho soffocati parecchi... Annapia domanda aiuto all'esperienza di zia Clara (attrice Nina Artauff) cui rivela la profondità dei suoi sentimenti verso Alberto che dipinge come un'anima sensibile e disinteressata al punto ch'ella non consentirebbe a diventare sua moglie per non umiliarlo con la propria ricchezza. Alla zia che le ricorda a quali possibili conseguenze vada incontro, Annapia si dichiara del tutto consapevole e felice del proprio stato.



5) No, Annapia... Ad un certo punto tutti sentono il bisogno di riposarsi accanto a un fuoco acceso... Dalla vergogna di sé al pentimento e quindi alla redenzione il passo è breve seppur arduo: trovando infine il rimedio di rimuovere dal proprio spirito le passioni men nobili che per tanti anni l'avevano occupato — ambizione di successo e sete di guadagno — Alberto riuscirà infine a ridiventare qual era, uno scrittore puro e un uomo onesto. E come un tempo, Annapia tornerà fedele al suo fianco devota compagna del cammino verso il viale del tramonto.



10) L'azione scenica è conclusa e con essa le prove nel corso delle quali l'obiettivo ha colto, con i loro abiti di tutti i giorni, gli attori della Compagnia di Prosa di Radio Torino. Per sola virtù di accenti e di modulazioni vocali — arte difficilissima quando, come nel caso dell'interprete radiofonico non sia sorretta dall'elemento visivo — essi ricreeranno ambienti, situazioni, stati d'animo: il mondo, insomma, immaginato ed espresso dall'autore e comunicato al pubblico in ascolto col più semplice ed efficace dei mezzi spettacolari: quello della suggestione sonora.

DOMENICA 11 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15 Lavoro italiano nel mondo
- Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30 Culto Evangelico
- 7.45 La Radio per i medici
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30 Vita nei campi
- Trasmissione per gli agricoltori
- 9 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Salvatore Garofalo
- 9.45 Notizie dal mondo cattolico
- 10 **Concerto dell'organista Giuseppe De Donà**
A. Gabrieli: a) Toccata; b) Canzone ariosa; c) Ricercare del V Tono; d) Ricercare del XII Tono
- 10.15-11 **Trasmissione per le Forze Armate** IL GAVETTINO
Settimanale per i militari, di Amurri e Brancati - Regia di Renzo Tarabusi
- 12 Dalla XXI Mostra Nazionale Radio e Televisione e III Mostra Nazionale Eleftronica: Radiocronaca della cerimonia inaugurale
Detti e motti (12.40) (Motta)
- 12.45 Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50 Parla il programmatista TV
- 14 **Giornale radio**
- 14.15 Biglietti di visita
di Franco Antonicelli
- 14.30 **Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955**
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Franco Ricci, Sergio Bruni, Eva Nova, Tullio Pane e Maria Paris Mendes-Falcochito: Curiosità; Scarfio: Vian: O ritratto e' Nannella; Cervo: Nati-Fusco: Luna chiara; Gargiulo-Spagnolo: E' l'amparo; Cesareo-Colonnese: Me songo "nammuratu"
- 15 **L'arca di Noè**
a cura di Giuseppe Tallarico
La danza delle api
Regia di Umberto Benedetto
- 15.30 **Concerto della pianista Lya De Barbelis**
Reger: Variazioni e fuga op. 81 su un tema di Bach
- 16.05 Duo Ettore e Romano
- 16.15 **IL GENERALE FEDERICO**
di JACQUES CONSTANT
Musiche originali di **Claude Arrieu**
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Il generale Federico morto Aldo Silvani
Il generale Federico vivo
Riccardo Cucciollo
Il capitano gigante
Luigi Paesese
Virginia Stone
Lia Curci
John O'Connell
Angelo Calabrese
Mabel O'Connell
Graziella Maranghi
Daisy O'Connell
Jone Morino
Powel
Kieran
Antonio Battistella
Patrizia
Cestra Sainati
Atlan
Nino Bonanni
Il vescovo
Fernando Solieri
Il vecchio pescatore
Gustavo Conforti
ed inoltre: Umberto Brancolini, Renato Cominetti, Andrea Costa, Domenico Crescentini, Valerio Degli Abbiati, Gemma Giarotti, Oreste Lionello, Mario Lombardini, Sandro Merli, Gino Pestilli, Maria Teresa Rosero, Giotto Testi, Enrico Urbini, Lusiella Visconti, Ilana Zezza, Alesandro Ward
Direttore **Alfredo Simonetto**
Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Regia di **Anton Giulio Majano**
- 18.15 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Tina Centi, Antonio Basurto, Rossana Menegatti e Franco De Faccio
Verde-Trovajoli: Vecchia scuola; Maraviglia: Malsconia d'autunno; Durando: Di Staso; Nostalgica beguine; Klennner:

Soltanto amici; Catalani-Sclorilli: Cuore mollo; Borella-Bergamini: Vento di mare; Manlio-Benedetto: Acqua pura; Abbez: Ricordati ragazzo

18.45 Risultati e resoconti sportivi

Musica da ballo

19.45 La giornata sportiva

20 — Walter Coli e la sua orchestra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone di successo

(Buttini Sansepolcro)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — Il trenino dei motivi

VOCI DAL MONDO

Attualità del Giornale radio

21.30 XVIII Festival Internazionale di musica di Venezia

CONCERTO INAUGURALE

MUSICHE DI ALFREDO CASELLA

dirette da SERGIO CELIBIDACHE

con la partecipazione della violinista Ida Haendel

a) La donna serpente, sinfonia

b) Concerto per violino e orchestra

Mossy, Adagio, Rondo

c) Sinfonia op. 63

Orchestra Stabile del Teatro La Fenice

Nell'intervallo: *Conversazione*23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

16 — Psicologie e psicologi d'avanguardia a cura di Emilio Servadio

S. R. Slavson e la «psicoterapia di gruppo»

16.20 La musica cameristica di Weber

Prima sonata in do maggiore op. 24 per pianoforte

Allegro - Adagio - Minuetto (Allegro) - Rondo (Presto) - Moto perpetuo

Pianista Armando Renzi

Quartetto op. 8 in si bemolle maggiore per archi e pianoforte

Allegro - Adagio ma non troppo - Minuetto - Finale

Esecuzione del Gruppo strumentale da camera di Torino della Radiotelevisione Italiana

19 — Biblioteca

Fede e bellezza, di Nicolò Tommaseo, a cura di Maria Luisa Astaldi

19.30 Grandi interpreti

Wilhelm Furtwaengler, direttore

R. Wagner: I Maestri Cantori di Norimberga, preludio

Orchestra sinfonica di Vienna

Tristano e Isotta, preludio e morte d'Isotta

Orchestra Filarmonica di Berlino

20 — Nuovi orientamenti della Scuola elementare

Marco Mattei: Un'inchiesta sullo stato attuale dell'istruzione primaria

20.15 Concerto di ogni sera

J. S. Bach: Suite in sol minore per violoncello solo n. 1

Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Minuetto I e II - Giga

Violoncellista Enrico Mainardi

F. Chopin: Notturni

In sol minore op. 37 - In sol maggiore op. 37 - In do minore op. 48 - In fa dies minore op. 48

Pianista Arthur Rubinstein

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno



Da sinistra: Franco Torti e Marino Marzano ai quali è affidato il programma delle ore 16 «Musiche in passerella», dedicato ai maggiori successi della scorsa stagione di rivista

8.30 **ABBIAMO TRASMESSO** (Parte prima)

Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti

10.15 **Mattinata in casa**

Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti

10.45 Parla il programmatista

17 — **ABBIAMO TRASMESSO** (Parte seconda)

11.45-12 Sala Stampa Sport

MERIDIANA

Orchestra diretta da Armando Fragna

13

camera di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ruggero Maghini, pianoforte; Renato Biffoli, violino; Ugo Cassiano, viola; Giuseppe Pettrini, violoncello

16.55 **L'aumento delle costruzioni navali**

Inchiesta di Massimo Rendina e Paolo Valenti

17.30 **Victor De Sabata**

La notte di Platone, quadro sinfonico

Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno

18-18.10 Parla il programmatista

21.20 **ARIADNE AUF NAXOS**

Opera in un prologo e un atto di Hugo von Hofmannsthal

Musica di **Richard Strauss**

Personaggi del prologo:

Il maggiordomo Alfred Neugebauer

Il maestro di musica Paul Schöffler

Il compositore Christa Ludwig

Il tenore Rudolf Schock

Un ufficiale Georges Müller

Un maestro di danza Peter Klein

Un parrucchiere Walter Berry

Un lacché Franz Bierbach

Zerbinetta Hilde Güden

La primadonna Hilde Zadek

Arlecchino Erich Kunz

Scaramuccia August Jaresch

Truffaldino Oskar Czerwenka

Brighella Murray Dickie

Personaggi dell'opera:

Arianna Hilde Zadek

Bacco Rudolf Schock

Naiade Rita Streich

Orlione Hilde Zadek

Eco Lisa Otto

Zerbinetta Hilde Güden

Arlecchino Erich Kunz

Scaramuccia August Jaresch

Truffaldino Oskar Czerwenka

Brighella Murray Dickie

Orchestra Filarmonica e coro dell'Opera di Vienna diretti da Karl Böhm

Registrazione effettuata dal Festival di Salisburgo il 6-8-1955

Dalle ore 23.35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

23.35-0.30: Musica leggera e canzoni

0.30-1.00: Valse celebri

1.00-1.30: Musica da ballo

1.30-2.00: Canzoni da film e riviste

2.00-2.30: Musica operistica

2.30-3.00: Musica leggera

3.00-3.30: Musica sinfonica

3.30-4.00: Canzoni (Orchestra Ferrari)

4.00-4.30: Musica operistica

4.30-5.00: Canzoni napoletane

5.00-5.30: Musica da camera

5.30-6.00: Complessi caratteristici

6.00-6.30: Ritmi e canzoni

N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

SECONDO PROGRAMMA

Cantano Vittoria Mongardi, Luciano Benevene, Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, Clara Jaione e Tino Vailati

Pinchi-Donida: Batti batti dattilografa;

Larici-Henri Salvador: Piccolo indiano;

Milozas-Danza-Bardo: Al festival del mambo;

Cherubini-Fraga: Non se scherza co' l'amore;

Pinchi-Winkler: Nicolò Nicolino;

Bertini-Dacco: Mai più;

Rastelli-Jimenez: La vacuita (Carpano)

Album delle figurine (Stabilimenti Dietetici Erba)

13.30 **Giornale radio**

Il Quartetto Cetra presenta

Storielle a quattro voci (Mira Lanza)

14 — **Il contagocce**

Dalla passerella al microfono (Simmenthal)

I classici della musica leggera

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Carosello italiano**

con l'orchestra diretta da Neilo Segurini

15 — **Lo scrigno delle sette note**

POMERIGGIO DI FESTA

16 **Musiche in passerella**

Una retrospettiva della stagione di rivista, a cura di Marzano e Torti

16.30 **Sentimento e fantasia**

Piccola enciclopedia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

17 — **Sorrisi d'Europa**

Itinerari musicali

17.45 **Parla il programmatista TV**

MUSICA E SPORT

con le orchestre dirette da Angelo Brigada, Bruno Canfora e Carlo Savina

Nel corso del programma: Radiocronaca dell'arrivo del Gran Premio di Italia dall'Autodromo di Monza - Radiocronaca del Gran Premio di apertura dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma

19 — **Ritmo di danza**

INTERMEZZO

19.30 **Orchestra Milloci** diretta da William Galassini

Negli intervalli comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

20 — Segnale orario - Radiosera

20.30 **Il trenino dei motivi**

SPETTACOLO DELLA SERA

CANTATE CON NOI

Orchestra diretta da Francesco Ferrari

Presenta Mario Riva con la partecipazione di Riccardo Billi (Olio Dante)

21.30 **Poesia per tutti**

Appuntamento domenicale con Michele Galdieri

Motivi in tasca

22 — **Ravel: 1) Rapsodia spagnola**

a) Prelude à la nuit, b) Malagueña, c) Habanera, d) Feria

22.30 **DOMENICA SPORT**

Echi e commenti della giornata sportiva

23-23.30 **Note di notte**

Un programma di Rosalba Oletta

TV TELEVISIONE TV

MAL DI DENTI

mella.

ALGO!STOP

MANIFESTAZIONE OLIO D'OLIVA

DANTE

CANTATE CON NOI

questa sera alle 20.35 sul Secondo Programma

27 **TIP!** *Impermeabili:*

BAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 29



10 anni di trionfi!

Unici al mondo
GARANTITI 10 ANNI

- anche se lavati o smacchiati
- in modo irrigievole.
- **PROVA A DOMICILIO**
con diritto di ritornare la merce che non soddisface.
- **Ricchi doni**

SPEDIZIONI OVUNQUE
anche a

rate

versandoci la sola prima rata di **L. 1.000 MENSILI**

ricco e razionale
catalogo
GRATIS

Insieme al Catalogo spediamo **GRATIS** il **CAMPIONARIO di TUTTI i tessuti!**

"Puro" con
"MAKO"
"EXTRA"

Magamenti presso qualsiasi Ufficio Postale d'Italia

Vendita diretta a prezzi di fabbrica

Uomo: L. 15.100 - Donna: L. 15.400
 LUSO: L. 19.000 - Riscaldi interni

SOTTESI

19 Risultati sportivi, cronaca di Lello Rigassi. **19-20** Cronache durante questa quindicina, attualità rapida.

19-40 Nel giardino di mio padre: nuova emissione di Robert Marcus. **20-21** Il ciclo di Baudouin - «Carpent» O. P. Gilbert, con gli attori del Radio teatro. **21-40** Cinquant'anni di musica da camera e la sua lib partecipazione dell'orchestra di Parigi. **22-30** Giornale radio. **22-30**. Qualche disc selezionato e preda. **23-05** Ultime notizie.

**con sole
26 lire**

al giorno puoi diventare in breve tempo un perfetto tecnico nel tuo ramo. Se tu sei operaio, manovale o apprendista: metalmeccanico, elettricista, radiotecnico o edile, ritaglia questo annuncio e invialo allo **ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA** LUINO (Varese) indicando professione ed indirizzo. Ti sarà inviato gratuitamente il volumetto "La nuova via verso il successo".

Esteri

ALGERIA
ALGERI

19,30 L'angolo dei curiosi, presentato da Robert Salis. 19,45 Dischi di musica folcloristica. 20,00 Musica leggera. 20,15 « L'angolo della strada » di Max Roire. 20,35 Musica di jazz sinfonico. 21,00 Giorno radio. 21,30 Emissione poliziesca: L'età del robot. 22,30

PROGRAMMA NAZIONALE

- 64.5 Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - Musiche del mattino
- Detti e motti (7,55)
- (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Eros Sciorilli e la sua orchestra** (8,15 circa)
- 11 — «Tanti fatti» - Settimanale di attualità della Radio per le Scuole - Edizione per le vacanze
- 11.30 Musica sinfonica
- Gubitosi: *Corale sinfonico*; Principe: *Concerto per violino e orchestra*; a) Allegro, b) Andante, c) Molto vivo e gaio
- 12.15 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
- Cantano Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi, Clara Jaione e Luciano Benevene
- Martelli-Castellani-Mariotti: *Aria di mare*; Rastelli-Avitalle: *Le rose bianche*; Colombi-Bassoli: *Coppia fortunata*; Astro Mari-Cavallari: *Ho paura di te*; Nisa-Poletto: *Vendete fiorellini*; Arrigo-Seracini: *Sono contento*; Bonfanti-Di Biagio: *Roma due tempo*; Astro Mari-Ciervo-Marletta: *Festa in famiglia*; Maletti: *Dulce plegaria*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
- Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**
- Vigilio Piubeni e la sua orchestra
- Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Bello e brutto*, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 **Orchestra diretta da Angelo Brigada**
- Cantano Paolo Bacilieri, il Quartetto «Due più due», Nick Rolla, Lucia Mannucci e Emilio Pericoli
- Morbelli-Filippini: *Come si fa?*; Poletto-Gasque: *Poquittito*; Surace-Braschi: *Serenata ad una voce*; Rubino-Bisogni: *L'Esposito*; «Na poco 'e bene»; Tolen: *Sax'es blues*; Simoni-Graziani: *Sogno e realtà*; Pogliotti-Dottor swing; Copperfield: *Il mio mondo sei tu*; Carmichael: *Polvere di stelle*
- 17.15 **Un'orchestra e un pianoforte**
- Carlo Savina e Pino Spotti
- 17.30 *La voce di Londra*
- 18 — **Rassegna di Giovani Concertisti**
- Pianista Martha Bongiorno
- Scarlatti: *Sonata in do minore*; Soler: *Sonata in sol minore*; Brahms: *Due intermezzi op. 19*; N. 2, N. 3; Giannone: *Balletto*, danza argentina; Petrassi: *Due invenzioni*; Ravel: *Alborada del Gracioso*
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
- Fernando Capecci: *Il problema critico della Celestina*
- 18.45 **Da Montmartre a Copacabana**
- 19.15 **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30 **L'APPRODO**
- Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
- 20 — **Gino Conte e la sua orchestra**
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Una canzone di successo (Buitoni Sansaporero)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 — *Il trenino dei motivi*

CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da RICCARDO SANTARELLI con la partecipazione del soprano Angelica Tuccari e del basso Andrea Mongelli

Wagner: *Lohengrin*, Preludio; Verdi: *I Vespri siciliani*, «O tu Palermo»; Ciaronna: *La vergine del sole*, «Ah, torna la bella aurora»; Bolito: *Mefistofele*, «Ecco il mondo»; Gounod: *Faust*, *Aria del gioiello*; Mascagni: 1) *Isabeau*, In-

termezzo, 2) *Il piccolo Marat*, Inveniva; Bizet: *Carmen*, «Io dico no, non son paurosa»; Donizetti: *L'elisir d'amore*, «Quanto amore»; Rossini: *Semiramide*, Sinfonia

Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

22.15 Tony Lenzi al pianoforte

22.30 *Scrittori al microfono*

Giacinto Spagnoletti: *Dieci anni di letteratura 1945-1955*

22.45 **Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955**

Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Gino Latilla, Achille Togliani, il Quartetto Harmonia e Carla Boni

De Crescenzo-Rendine: *'A luna chiena*; Mangieri: *Ddoje stelle so' cadute*; Jovino-Festa: *'A bonanema 'e ll'amore*; Ciervo-De Arcangelis-Falpo: *'E rose chiagneno*; Di Martino-Prozzi: *Gelusso 'e te*

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 — **Arcangelo Corelli: Concerto grosso op. 6 n. 8 «La notte di Natale»** (Rev. A. Toni)

Grave - Allegro - Adagio - Vivace allegro - Largo

Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Pietro Argento

Concerto grosso op. 6 n. 9 (Rev. A. Toni)

Allegro - Allemanda - Corrente - Gavotta - Adagio, minuetto

Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogni

19.30 **La Rassegna**

Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio

Saluto alla grande estate - L'attualità in commedia - L'attore e la commedia

Discussioni sul linguaggio teatrale - Notiziario

20 — **L'Indicatore economico**

20.15 **Concerto di ogni sera**

N. Rimsky-Korsakof: *Antar*, suite sinfonica op. 9

Largo - Allegro - Risoluta alla marcia - Allegretto vivace

Orchestra della «Suisse Romande» diretta da Ernest Ansermet

D. Kabalewsky: *I commedianti*, suite op. 26

MATTINATA IN CASA

9 **Il buongiorno**

Notizie del mattino

9.30 **Canzoni presentate al Primo Festival internazionale di Venezia**

Orchestra della canzone diretta da Angelini

10-11 **ARIA D'ESTATE**

Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano

MERIDIANA

13 **Nilla Pizzi e Teddy Reno**

presentano

In due si canta meglio

Devilli-Brodsky: *Soltanto tu*; Notorius-Porter: *Amo Parigi*; Biri-Ferri: *Chi non conosce te*; Serafin-Fabro: *Incontrarsi*; Testoni-Fanzeri: *La luna nel rio*; Biri-Mascheroni: *La vita non è vita senza amore*

Album delle figurine (Stabilitimenti Dietetici Erba)

Prologo, galoppo, marcia - Valzer, pantomima, intermezzo - Scenetta lirica, gavotta - Scherzo, epilogo

Orchestra Filarmonica di New York diretta da Erem Kurt

21 — **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 **IL RISORGIMENTO**

Tredici narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri

XI. I Mille

Musiche dell'epoca elaborate da Achille Schinelli

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Regia di Marco Visconti

22.10 **La musica cameristica di Weber**

Variazioni su un tema originale op. 9, per pianoforte

Pianista Armando Renzi

Dagli Otto pezzi per pianoforte a quattro mani, op. 60

Allegro - Adagio - Allegro ben marcato - Alla siciliana - Marcia

Pianisti: Lya De Barberis, Armando Renzi

22.55 **Avila, città santa**

Documentario di Samy Fayad



Una suggestiva inquadratura delle mura di Avila. A questa città castigliana, famosa nei secoli per i suoi guerrieri, i suoi nobili cavalieri ed i suoi santi, è dedicato il documentario programmato alle ore 22.55

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari e m. 355

23.35-0.30 : Ritmi e canzoni

0.36-1.30 : Musica da ballo

1.36-2.30 : Canzoni

2.36-3.30 : Musica sinfonica

3.36-4.30 : Canzoni (Orchestra Fragna)

4.36-5.30 : Musica leggera

5.36-6.30 : Musica operistica

4.06-4.30 : Canzoni napoletane

4.36-5 : Musica da camera

5.06-5.30 : Musica operistica

5.36-6 : Solisti di fisarmonica

6.06-7 : Canzoni

N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

SECONDO PROGRAMMA

13.30 **Giornale radio**

«Ascoltate questa sera...»

Eduardo Lucchina e il suo complesso (Pezzi)

14 — **Il contagocce**

Dalla passerella al microfono

(Simmenthal)

I classici della musica leggera

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Auditorium**

Rassegna di musiche ed interpreti

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Orchestra diretta da Francesco Ferrari

Cantano i Radio Boys, Carlo Pierangeli, il Trio Aurora e Marisa Colombo

Serafin-Sciorilli: *Canto del Niagara*; Pluto-Fabro: *Mi domandano di te*; Nisa-Redi: *Nostalgia slava*; Maletti: *Domingo Porteno*; Stothart-Mc Hugh: *Canzone d'amore cubana*; Danpa-Panzuti: *Carra Susanna*

Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta

Cantano Franco Ricci, Maria Paris, Nino Nipote, Tina De Paolis e Antonio Basurto

Cioffi: *Carrettella*; Belfiore-Marchese: *Core bersagliere*; Amendola: *Santarella*; Volonino: *'O fujmo d' 'o Vesuvio*; Fiore-Valente: *Nun è Carmela mia*; Russo-Ausiliello: *Cartelle 'e rendita*

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**

Un libro per voi - Concerto in minitura: violoncellista Benedetto Mazzacurati, pianista G. Broussard - *La donna d'oggi nella vita d'oggi*, a cura di Lilli Cavassa e Paola Angellilli

Folklore musicale d'Italia - Franco-Bolli in trasparenza, a cura di O. B. Scuto

17 — **SCAMPOLI**

Varietà musicale con Ray Anthony e la sua orchestra e con Nino Tarranto e Adriana Parrella

Replica dal Programma Nazionale

18 — **Giornale radio**

BALLATE CON NOI

19 — **Werther**

di Wolfgang Goethe - Riduzione radiofonica di Marco Visconti - Regia di Pietro Masserano Taricco - Seconda puntata

INTERMEZZO

19.30 **Orchestra diretta da Carlo Savina**

Negli intervalli comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

20 — Segnale orario - Radiosera

20.30 *Il trenino dei motivi*

Riz Ortolani e la sua orchestra (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **Palcoscenico del Secondo Programma**

IL SISTEMA DI ANACLETO

Tre atti di GIOVANNI TONELLI

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Piero Carnabuci

Giovanna Lanciani Renata Negri

Vera Martinengo Anna Caronaggi

Ester Venezian Nerina Bianchi

Mary Di Chalot Enza Giovine

Clara Tartufarin Mariangela Ravaglia

Fiorietta Misa Mordegia Mari

Una commessa Andreina Sabioni

Anacleto De Pino Piero Carnabuci

Max Giorgini Gino Navarra

Lorenzo Bessone Arnaldo Martelli

Romeo Tartufarin Vigilio Gottardi

Fritz Chianusi Angelo Zanobini

Un commissario di P. S. Gualtiero Rizzi

Regia di Eugenio Salussola

Al termine: **Ultime notizie**

22.30 **Per i vostri sogni**

23-23.30 **Siparietto**

Orchestra diretta da Bruno Canfora

PROGRAMMA NAZIONALE



(Foto Palleschi)
Da sinistra: Gianni Ravera, Bruno Rosettani, Carlo Savina, Vittorio Tognarelli e Nella Colombo. Carlo Savina è qui con alcuni cantanti della sua orchestra che trasmette alle 18

6.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** Detti e motti (7.55) (Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Francesco Ferrari** (8.15 circa)

8.45-9 La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 — I dodici Cesari
« Cesare »
a cura di Roberto Paribeni
Regia di Eugenio Salussolia

11.30 Canzio Allegriti e il suo complesso

11.45 Fauré: *Quartetto in do minore per pianoforte ed archi* op. 15 n. 1:
a) Allegro molto moderato, b) Scherzo, c) Adagio, d) Allegro molto

12.15 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**

Cantano Sergio Bruni, Maria Paris, Franco Ricci, Amedeo Parlante e Maria Longo

Mazzocco: *Uocchie celeste*; Carducci: *Nu vasillo a pizechillo*; Jovino-Schisa: *Prima canzone*; Nicolardi-Valente: *O scuruto*; Suarato-Martinelli: *Arja e Capri*; Clotti: *O n'infjero*; Bovio-Valente-Tagliaferri: *Passione*; Vittorio-Albani: *Sette vote sette lune*

12.50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

13.15 **Album musicale**
Nell'intervallo comunicati commerciali

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - *Cronache musicali*, di Giulio Confalonieri

16.25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16.30 *Le opinioni degli altri*

16.45 *Musiche da film e riviste*

17.15 **Musica per banda**
Corpo musicale dell'arma dell'Aeronautica militare diretto da Alberto Di Minicello

17.30 **Al vostri ordini**
Risposte da « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

18 — **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Bruno Rosettani, il Duo Bioglio, Nella Colombo e Vittorio Tognarelli

Cambi: *Oggi è felice il mio cuore*; Galdieri-Rota: *Gelsomina*; Ruocco-Oliviero: *Voglio suonare tu te*; Bassi: *Sottovoce*; Pinchi-Andreani: *Non parlare... baciami!*; Devilli-Berlin: *Donne*; Cherubini-Calza: *Datelo un fiore*; Meneghini: *Tarantella*

18.30 **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese

18.45 **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli

19.45 *La voce dei lavoratori*

20 — **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Nell'intervallo comunicati commerciali

Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — *Il trenino dei motivi*

LETTERE D'AMORE
Tre atti di GHERARDO GHERARDI
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Annapia Anna Caravaggi
Antonio Arnaldo Martelli
Silvio Gualtiero Rizzi

Alberto Ghini Doria Gino Masara
Giovanni Dala Angelo Zanobini
Frateschi Vigilio Gottardi

Clara Nina Artuffo
Una modella Vera Gambacciani
Due voci Luigi Lampugnani
Angelo Montagna

Regia di Eugenio Salussolia

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 — **Storia della letteratura americana**
a cura di Salvatore Rosati

17. Il naturalismo

19.30 **Novità librerie**
« L'onniscienza di Dio » di Raffaele Pettazzoni, a cura di Giorgio Levi della Vida

20 — **L'indicatore economico**

20.15 **Concerto di ogni sera**

W. A. Mozart: *Concerto in re maggiore K. 314 per flauto e orchestra*
Allegro aperto - Andante ma non troppo - Allegro

Solista René Le Roy
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Maria Giulini

G. Bizet: *Sinfonia in do maggiore*
Allegro vivo - Adagio - Scherzo - Allegro vivace

MATTINATA IN CASA

9 Il buongiorno

Notizie del mattino

9.30 Gaetano Gimelli e la sua orchestra

10-11 **ARIA D'ESTATE**

Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano

MERIDIANA

13 **Orchestra della canzone diretta da Angelini** (Salumificio Negroni)

Album delle figurine

(Stabilimenti Dietetici Erba)

13.30 **Giornale radio**

« Ascoltate questa sera... »

Gioco e fuori gioco

14 — **Il contagocce**

Dalla passerella al microfono

(Simmenthal)

I classici della musica leggera

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Schermi e ribalte**

Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

Mille e una nota

Un programma di Nino Piccinelli

15 — **Segnale orario - Giornale radio**

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Orchestrae dirette da William Galasini e Eros Sciorilli

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

(Dal volume « Emilio » di E. Kästner, ed. Bompiani)

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato



(Foto Parioli)

Il soprano Angelica Tuccari canta nel concerto di musica operistica delle 17

POMERIGGIO IN CASA

16 PINO IL GOLOSO

Radiocommedia di Enzo Maurri

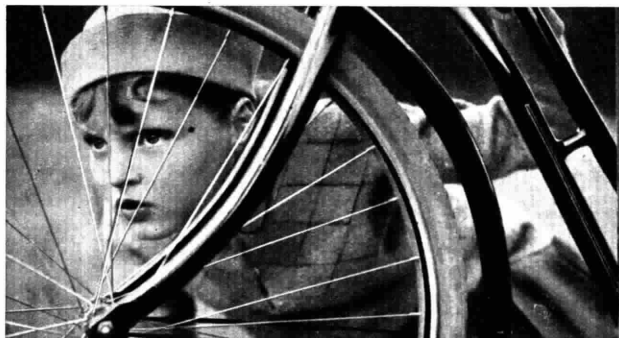
Regia di Umberto Benedetto

16.45 Un po' di musica con George Shearing

17 — **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**

diretto da RICCARDO SANTARELLI con la partecipazione del soprano Angelica Tuccari e del basso Andrea Mongelli

Replica dal Programma Nazionale



(Dal volume « Emilio » di E. Kästner, ed. Bompiani)

Proseguono alle 18 le trasmissioni a puntate, in uno speciale adattamento radiofonico, del romanzo di Erich Kästner « Emilio e i detectives ». La foto riproduce Pony Berrettina, uno dei personaggi, in sospettata attesa dietro i raggi di una bicicletta. Che cosa sta per succedere? Le soprano i piccoli ascoltatori che seguiranno il programma loro dedicato

18 — **Giornale radio**

Programma per i ragazzi

Emilio e i detectives

Romanzo di Erich Kästner - Adattamento e regia di Gian Domenico Giagni - Terzo episodio

BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Guido Cerboli**

Negli intervalli comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

20 — **Segnale orario - Radiosera**

20.30 *Il trenino dei motivi*

Alberto Rabagliati presenta

La valigia delle mie canzoni

MARTEDÌ 13 SETTEMBRE

TV TELEVISIONE TV

10 — Per la sola zona di Milano: in occasione della XXI Mostra Nazionale della Radio e della Televisione:

In due si soffre meglio

Film - Regia di Nunzio Malasomma

Distribuzione: Manenti Film

Interpreti: Carlo Ninchi, Dedi Montano, Carlo Campanini

17.30 Monumenti d'Italia

Siena: Palazzo Pubblico
La trasmissione, già prevista per il 9 settembre, illustra uno dei monumenti più splendidi del gotico italiano e i tesori d'arte che vi sono racchiusi: «Il buon governo» di Ambrogio Lorenzetti e «La maestà» e «Il Giudizio da Poggiano» di Simone Martini.

18 — Vetrine

Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

21 — Telegiornale

21.15 Questi nostri genitori

Film - Regia di Josef von Baky

Distribuzione: Lux Film

Interpreti: Isa e Jutta Guenther, Antje Weissgerber, Peter Mosbacher

Protagoniste di questa spigliata e piacevole commedia sono due simpatiche piccole gemelle che, approfittando della loro perfetta somiglianza, riescono con un audace piano a riunire insieme i genitori.

22.55 Vento di Lucoste

E' il fragello. Vive della sua mobilità e acquista forza nell'andare. Al suo passaggio la terra, già bruciata dal sole, muore. Più temibile del simon, più inesorabile del ghiaccio. E' l'avversario più tenace tra i tanti che i coloni italiani debbono affrontare sulle coste della Libia. Immagini di una lotta spesso drammatica che Enrico Moscatelli ha fissato in questa breve inchiesta, insieme ad altri aspetti della vita degli italiani in Libia, un paese ed una gente che il cineasta e giornalista conosce profondamente.

23.10 In ripresa diretta dall'EUR:

Premiazione dei vincitori delle «Maschere d'argento» 1954-55

Indi:

Replica Telegiornale

È LA DURATA CHE CONTA



18.40 Liriche di Joseph Marx - 19.15 G. Montalenti: «Corso di biologia»

20 Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico - «Elemento dimenticato» - Tre atti di Allan Thucubill - 23.15 Segnale orario e notiziario - 23.30-24 Musica per la buonanotte.

Estero

ALGERIA

19.30 La rivista delle opere. 20.15 Dischi. 21.15 Giornale radio. 21.15 Lieto di ricevitori, emissione di varietà di J. Bedos. 21.45 Più che commedia radiofonica di Theo Bergeret. 23.15 Musica da ballo. 23.30-23.40 Giornale radio.

ANDORRA

19.35 Magazine della sera 19.45 La famiglia Duranton. 20.15 Tutte le stelle. A. Cardy. 20.15 Più che commedia radiofonica di Theo Bergeret. 23.15 Musica da ballo. 23.30-23.40 Giornale radio.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO
19.30 Notiziario. 20.15 Per voi signore. 21.15 Orchestra sinfonica diretta da Franz André del teatro «La Fenice» di Venezia, in occasione del Festival internazionale di musica contemporanea. Opera di Wilhaud, Malpiero, Sautet, Tansman e Bartok.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
18.45 Qui Radio New York. 19.01 L'arte del comediante, emissione di Madame Simone. 19.30 Bolle d'eu. Il Califfo è loggato. 19.40 Giornale radio. 19.58 De Falla: Jota n. 4 dei sette canti popolari spagnoli, 20.02 camera del l'oratorio, 20.02 camera del l'oratorio. Scarlatti: Santa Teodora. 21.50 «Di chi è la colpa?». 22.35 Prestigio del teatro con Gisèle Caspary. 22.40 Concerto. 22.45 Tre suonate di Beethoven interpretate da Yves Nat: Suonata n. 24 in fa minore. A. Tene. 22.45 Concerto. 23.15 in fa minore. Gli adatti: Suonata n. 30 in mi magg. 23.46-23.59 Giornale radio.

PROGRAMMA PARIGINO
18.27 Lette-emissione, di Roger Ferré. 18.57 Ferré: Aprile al Portogallo. 20.02 Lette-emissione, di Roger Ferré. 20.15 Sports e musica di cinquant'anni fa. 20.25 Il giro del mondo in 80 giorni. 20.30 Lette-emissione, di Roger Ferré. 20.35 Lette-emissione, di Roger Ferré. 20.40 Lette-emissione, di Roger Ferré. 20.45 Lette-emissione, di Roger Ferré. 20.50 Lette-emissione, di Roger Ferré. 20.55 Lette-emissione, di Roger Ferré. 21.00 Lette-emissione, di Roger Ferré. 21.05 Lette-emissione, di Roger Ferré. 21.10 Lette-emissione, di Roger Ferré. 21.15 Lette-emissione, di Roger Ferré. 21.20 Lette-emissione, di Roger Ferré. 21.25 Lette-emissione, di Roger Ferré. 21.30 Lette-emissione, di Roger Ferré. 21.35 Lette-emissione, di Roger Ferré. 21.40 Lette-emissione, di Roger Ferré. 21.45 Lette-emissione, di Roger Ferré. 21.50 Lette-emissione, di Roger Ferré. 21.55 Lette-emissione, di Roger Ferré. 22.00 Lette-emissione, di Roger Ferré. 22.05 Lette-emissione, di Roger Ferré. 22.10 Lette-emissione, di Roger Ferré. 22.15 Lette-emissione, di Roger Ferré. 22.20 Lette-emissione, di Roger Ferré. 22.25 Lette-emissione, di Roger Ferré. 22.30 Lette-emissione, di Roger Ferré. 22.35 Lette-emissione, di Roger Ferré. 22.40 Lette-emissione, di Roger Ferré. 22.45 Lette-emissione, di Roger Ferré. 22.50 Lette-emissione, di Roger Ferré. 22.55 Lette-emissione, di Roger Ferré. 23.00 Lette-emissione, di Roger Ferré. 23.05 Lette-emissione, di Roger Ferré. 23.10 Lette-emissione, di Roger Ferré. 23.15 Lette-emissione, di Roger Ferré. 23.20 Lette-emissione, di Roger Ferré. 23.25 Lette-emissione, di Roger Ferré. 23.30 Lette-emissione, di Roger Ferré. 23.35 Lette-emissione, di Roger Ferré. 23.40 Lette-emissione, di Roger Ferré. 23.45 Lette-emissione, di Roger Ferré. 23.50 Lette-emissione, di Roger Ferré. 23.55 Lette-emissione, di Roger Ferré. 24.00 Lette-emissione, di Roger Ferré.

In lingua slovena (Trieste A)
7.15 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico - 8.15-8.30 Segnale orario e notiziario.
13.15 Segnale orario e notiziario - 13.30 Musica a richiesta - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico - 14.45-15.00 Segnale orario e notiziario - 15.00-15.15 Segnale orario e notiziario - 15.15-15.30 Segnale orario e notiziario - 15.30-15.45 Segnale orario e notiziario - 15.45-16.00 Segnale orario e notiziario - 16.00-16.15 Segnale orario e notiziario - 16.15-16.30 Segnale orario e notiziario - 16.30-16.45 Segnale orario e notiziario - 16.45-17.00 Segnale orario e notiziario - 17.00-17.15 Segnale orario e notiziario - 17.15-17.30 Segnale orario e notiziario - 17.30-17.45 Segnale orario e notiziario - 17.45-18.00 Segnale orario e notiziario - 18.00-18.15 Segnale orario e notiziario - 18.15-18.30 Segnale orario e notiziario - 18.30-18.45 Segnale orario e notiziario - 18.45-19.00 Segnale orario e notiziario - 19.00-19.15 Segnale orario e notiziario - 19.15-19.30 Segnale orario e notiziario - 19.30-19.45 Segnale orario e notiziario - 19.45-20.00 Segnale orario e notiziario - 20.00-20.15 Segnale orario e notiziario - 20.15-20.30 Segnale orario e notiziario - 20.30-20.45 Segnale orario e notiziario - 20.45-21.00 Segnale orario e notiziario - 21.00-21.15 Segnale orario e notiziario - 21.15-21.30 Segnale orario e notiziario - 21.30-21.45 Segnale orario e notiziario - 21.45-22.00 Segnale orario e notiziario - 22.00-22.15 Segnale orario e notiziario - 22.15-22.30 Segnale orario e notiziario - 22.30-22.45 Segnale orario e notiziario - 22.45-23.00 Segnale orario e notiziario - 23.00-23.15 Segnale orario e notiziario - 23.15-23.30 Segnale orario e notiziario - 23.30-23.45 Segnale orario e notiziario - 23.45-24.00 Segnale orario e notiziario.

PARIGI-INTER
18.45 L'età d'oro della musica strumentale. Bach: Tre bell'opere orchestrali. 19.40 Musica interattiva. 20.15 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico. 20.30 La tribuna di Parigi. 21.15 La pioggia ed il bel tempo. 21.30 Segnale orario. 21.45 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico. 21.55 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico. 22.00 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico. 22.15 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico. 22.30 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico. 22.45 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico. 23.00 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico. 23.15 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico. 23.30 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico. 23.45 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico. 24.00 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico.

MONTECARLO

19.30 Giornale radio. 19.40 Lo spirito della vecchia Francia. 19.45 Cronaca sportiva. 19.58 La famiglia Duranton. 19.58 A me questo piace. 19.43 Dediche, emissione di Jacques Ledrain e Guy Berret. 20.15 La nuova regina per un giorno, orchestra Charles Levat. 20.45 Un quarto d'ora con Frank Sinatra. 21.15 Il mio turno. 21.15 Storie di Parigi. «Giro di arrisolate» con Jean Raymond. 21.40 Orchestra Cliff Stone. 21.47 Grazie Celestina con Pauline Cartan. 22.05 La musica attraverso i tempi. 22.20-23.30 Musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO
19.30 Notiziario. 19.40 Commenti. 19.45 Dischi. 19.58 Cinema e chiacchiere polifoniche, di Chris Howland. 21.15 Dal nuovo mondo. 21.15 Bayreuth, trent'anni or sono. 21.45 Notiziario. 22.15 Dieci minuti di politica. 22.10 Massenet: Scene pittoresche (H. Hagedorn) e la sua orchestra. 22.30 Musica jazz. 23.15 Musica da mondo di P. Hagedorn. 23.15 Notiziario. 0.15 Sguardo a Berlino. 0.25 Musica da ballo. 1.15 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

19.30 Musica leggera. 19.30 Cronaca dell'Asia. 19.30 Notiziario. 19.30 Parata degli strumenti. 20.45 Trattenimento a sorpresa con U. Langrock e B. Astor. 21.45 Compiti della medicina legale di F. Wietbold. 22.15 Notiziario. 22.15 «Il cristianesimo all'alba dell'era dell'atomismo», manoscritto di P. Hüner. 23.05 G. S. Bach: Concerto per violino, oboe e orchestra d'archi. G. F. Telemann: Suite per flauto e orchestra d'archi; Mozart: Concerto n. 3 in mi magg. KV 467 per clavicembalo e orchestra; solisti dell'orchestra sinfonica della Radio diretti da K. Ristenpart e W. Zillig. 24.15 Ultime notizie.

MUEHLACKER

19.30 Cronaca. 19.30 Di giorno in giorno. 20.15 Musica della sera. 20.45 La lotta contro la poliomielite di R. Proske. 21.45 Liszt: Rapsodia spagnola (pianista G. Bachauer, orchestra New London, diretta da G. Bachauer). 22.15 Notiziario. 22.20 G. Franz: Pezzo eroico; M. Durufle: Toccata (organista F. Gernert). 22.40 Il 25° anniversario della nascita di Marie von Ebner-Eschenbach. 23.15 L'orchestra da ballo Erwin Lehn. 24.15 Ultime notizie. 0.15-4.15 Musica leggera. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

TRASMETTITORE DEL REINO

19.30 Cronaca. 19.30 Tribuna del tempo. 20.15 Musica da film. 20.30 «Amore e rognolo» di F. Schiller. Intermezzo musicale. 22.15 Dal 22.20 Premi d'attualità. 22.30 Dissidio matrimoniale umoristico con U. Langrock e H. Unse. 23.10 M. Tippett: Oratorio per soli, coro e orchestra, diretto da D. Wilcocks. 0.25 Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
18.30 Il club danzante della BBC. 19.30 Blackpool night, intervista musicale di stelle. 19.30 «The Dam Busters», dramma radiofonico di Paul Brickhill. 20.30 Varietà musicale. 21.15 Notiziario. 21.45 Musica da camera. Dohnanyi: Serenata in do, op. 10; Schubert: Trio in si bemolle. 22.15 Conversazione. 22.45 Coro musicale ebreo di Londra.

PROGRAMMA LEGGERO
19.30 Segnale orario e Notiziario. 19.35 Cronaca sportiva. 19.30 Rivista musicale. 20.15 Dischi scelti dal radio ascoltatore. 20.30 La prova della legge. 21.15 «Il vecchio Bailey». 22.15 Segnale orario e Notiziario. 22.15 Musica. 22.20 Musica swing. 23.05 Libro della sera: «Un'italiana chiamata Mario». Il Benoit investiga. 23.20 Musica da ballo. 23.50-24.15 Notiziario.

LUSSEMBURGO
19.44 La famiglia Duranton. 19.54 A me questo piace! 20.15 Regina per un giorno, emissione di Jean Nohain. 20.15 Charles Levat. 21.15 Colpo d'occhio sul mondo. 21.40 Avanti la musica! varietà musicale. 21.32 Musica da mondo di P. Hagedorn. 22.01 Concerto. 22.15 Scala, varietà. 23.30-24.15 Musica da ballo.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
19.30 Musica folkloristica. 19.30 Notiziario. Eco del tempo. 20.15 Peer-Son: Fantasia n. 2 per archi; E. Elgar: Falstaff, studio sinfonico op. 68; P. Dorette Fricker: Sinfonia n. 1. Direttore Norman del Marl. 21.15 La nuova stagione del teatro di Basile. 22.15 Notiziario. 22.20-23.15 Musica jazz.

MONTECENERI
7.15 Notiziario. 7.20-7.45 Almaco-sonoro. 12 Fantasia in bianco e nero. 12.15 Vagabondaggio musicale. 12.30 Notiziario. 12.40 Vagabondaggio musicale. 13.15 Prisma. 13.10 Classici sereni. 17 Concerto diretto da Carmen Camori. 19.30 Notiziario. 19.30 Pezzi per archi; Mozart: Sinfonia in re magg. KV 385; Salieri: La scchia rapita. 19.45 Notiziario. 20.15 Fantasia. 20.30 Fantasia. 20.45 Melodie di Beethoven e Brahms. 22.05 Melodie e ritmi. 22.15 Notiziario. 22.20-23.15 Suona il complesso. 23.15 Notiziario.

SOTTESI
19.15 Giornale radio. 19.25 Lo specchio del tempo. 19.45 L'orchestra F. Pourcel. L'ecclena. Andalusio, balero. 19.50 Il foro di Radio Lussanna. 20.10 Aire del tempo: emissione di canzoni realizzata da Paul Girien con i solisti e l'insieme di Radio Lussanna. 20.30 Il tempo di Baudouin; «Corporati» di O. P. Gilbert. 22.20 Eddie Barclay e la sua orchestra. 22.30 Giornale radio. 22.35 Il grande premio del disco 1955: Mozart: Concerto per violino e orchestra n. 3 in sol, K. V. 216 e n. 4 in re, K. V. 218, con l'orchestra sinfonica di Vienna.

Locali

ABRUZZO E MOLISE

12.04 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pescara 2 - L'Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Imperatore 1).

CALABRIA E CAMPANIA

12.50 Listino Borsò di Roma e Medio dei cambi (Napoli 2 - Salerno 2 - Catanzaro 2).

14.30 Gazzettino del mezzogiorno (Cosenza 1 - Catanzaro 1 - Napoli 1 - Reggio Calabria 1).

14.55 Notizie di Napoli (Napoli 1).

16.20 Chiamata marittimi (Napoli 1).

EMILIA E ROMAGNA

14.30 Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsò di Bologna (Bologna 1).

LAZIO E UMBRIA

12.30 Gazzettino di Roma e Cronaca dell'Umbria (Roma 2 - Terni 1 - Perugia 1).

12.50 Listino Borsò di Roma e Medio dei cambi (Roma 2).

LIGURIA

12.30 Gazzettino della Liguria - Listino Borsò di Genova (Genova 2 - Genova 1 - La Spezia 1 - Savona 2).

16.20 Chiamata marittimi (Genova 1).

LOMBARDIA

12.15 Cronache del mattino (Como 2 - Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Sondrio 2).

12.30 Gazzettino padovano (Como 2 - Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Sondrio 2 - Torino II).

MARCHE

12.10 Corriere delle Marche (Ancona 2 - Ascoli Piceno 2).

PIEMONTE

12.15 Cronache di Torino - Listino Borsò di Torino (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2).

12.30 Gazzettino padovano (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino II).

12.50 Notiziario piemontese (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino II).

PUGLIE E LUCANIA

12.50 Listino Borsò di Roma e Medio dei cambi (Bari 2).

14.30 Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto 1).

14.55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1).

SARDEGNA

12.30 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Sassari 2).

12.50 Listino Borsò di Roma e Medio dei cambi (Sassari 2).

14.30 Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1).

20.15 Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1).

SICILIA

12.50 Listino Borsò di Roma e Medio dei cambi (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2).

14.30 Gazzettino della Sicilia - Listino Borsò di Palermo (Agrigento 2 - Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2).

18.45 Gazzettino della Sicilia (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

20.15 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1).

TOSCANA

12.30 Gazzettino toscano - Listino Borsò di Firenze (Firenze 2 - Arezzo 2 - Pisa 2 - Siena 2 - Monte Serra 1).

12.50 Listino Borsò di Roma e Medio dei cambi (Bologna 2 - Brunico 2 - Merano 2).

12.30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

12.30 Giornale radio in lingua tedesca - Roseggiani programmi (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

12.30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

14.30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

14.55 Giornale radio e Notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

18.35 Programma altotelesino in lingua tedesca - «Musikalisches Stund» - VII. Internationaler Wettbewerb für Pianisten (F. Busoni) - Ausschnitte aus dem Konzert der Preisträger. Bozen 9. September 1955 - Giornale radio e notiziario in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

20.15 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

22.15 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

22.30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

22.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

22.50 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

23.00 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

23.15 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

23.30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

23.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

24.00 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

24.15 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

24.30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

24.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

25.00 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

25.15 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

25.30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

25.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

26.00 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

26.15 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

26.30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

26.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

27.00 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

27.15 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

27.30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

27.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

28.00 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

28.15 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

28.30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

28.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

29.00 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE



(Foto Luzzardo)

Tullio Serafin conduttore e direttore di «I Puritani» l'opera di Bellini che viene trasmessa alle 21

- 6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** Detti e motti (7,55) (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **La canzone della pista di lancio** (8,15 circa)
- 11 **Delitto perfetto cercasi** Radiodramma di Gino Magazù e Guido Castaldi
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Roldano Lupi, Ubaldo Lay e Otello Toso - Regia di Antonio Giulio Majano
- 11.50 Joe «Fingers» Carr al pianoforte
- 12 **Conversazione**
- 12.15 **Nello Segurini e la sua orchestra**
Cantano Rino Loddò, Paolo Sardisco, il Quartetto Arden, Luciano Tajoli, Rosanna Gherardi, Luigi Neci e Anita Sol
Martelli-Neri-Segurini: *Ma tutto passa; Mangione-Staffelli: Non c'è sabato senza sole; Clervo-Marletta: Fenestra 'argentea; Morbelli-Faraldo: Un perduto amor...; Rivin-Innocenzi: Serenata delle serenate; De Caro-Filibeio: Il Vesuvio a Parigi; Gianpila-Mojoli: Credevo; Garcia-C. A. Rossi: Palma di Maiorca; De Los Andes-Morbelli: Invano*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Chi è di scena?** cronache del teatro di Raul Radice - **Cinema**, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 **Complesso caratteristico** «Esperia» diretto da Luigi Granazio
- 17 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Franco De Faccio, Tina Centi, Antonio Basurto, Rossana Menegatti e Eleonora Cerri
Nisa-C. A. Rossi: *Aventura a Casablanca; Apolloni: L'orologio della Torre; Sottratti-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Hascher: Io l'amo; Maraviglia: Main-comie d'autunno; Testoni-Panzeri-Ribero: Addio Lisbona; Filibello-Quattrocchi: Giocattolo infranto; Liberati-Marletta: All'ora del tramonto*
- 17.30 **Parigi vi parla**
- 18 **Schumann: Concerto in la minore per pianoforte e orchestra**
a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (andantino grazioso), c) Allegro vivace

- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Magnus Pyke: *Automatismo di fabbrica*
- 18.45 **Canzoni presentate al Primo Festival Internazionale di Venezia**
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Lucia Mannucci, Gino La-tilla, Carla Boni e il Quartetto Cetra
De Giusti-Spotti: *La voce del cuore; Biri-Mascheroni: Stornello d'amore; Nisa-Testoni-C. A. Rossi: Vecchia Europa; Locatelli-Bergamini: Sogno; Testoni-Kramer: Profumo numero cinque; Rastelli-Fraga: Perché?*
- 19.15 **Congiure celebri**
«Congiura militare contro Hitler» a cura di S. Tosi
- 19.45 **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20 **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansapor)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 **Il trenino dei motivi**

Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

I PURITANI

Melodramma serio in tre atti di C. Pepoli
Musica di VINCENZO BELLINI
Elvira - Maria Meneghini Callas
Lord Arturo Talbo Giuseppe Di Stefano
Sir Riccardo Forth - Rolando Panerai
Sir Giorgio - Nicola Rossi Lemeni
Lord Gualliero Walton - Carlo Forti
Bruno Robertson - Angelo Mercuriali
Enrichetta - Aurora Cattelan
Direttore Tullio Serafin
Maestro del coro Vittore Veneziani
Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano
Negli intervalli: I) *Posta aerea*; II) (23.15) **Giornale radio**

- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Guido Turchi: Cinque commenti alle Baccanti di Euripide**
Introduzione - Danza prima - Interudio - Recitativo e danza seconda - Finale
Direttore Arturo Basile
Piccolo concerto notturno per orchestra - (in cinque movimenti senza interruzioni)
Direttore Carlo Maria Giulini
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 19.30 **La Rassegna**
Critica e filologia, a cura di Vittore Branca
Lingua letteraria e lingua domestica dalle origini al Goldoni
Storia, a cura di Walter Maturi
L'archivio riservato di Casa Borbone
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
L. v. Beethoven: *Trio in si bemolle maggiore op. 97*
Allegro moderato - Scherzo, allegro - Andante cantabile ma però con moto - Allegro moderato, presto
Esecutori: Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pelliccia, violino; Massimo Amfitheatroff, violoncello
R. Keiser: *Trio sonata in re maggiore per flauto, oboe, violoncello e cembalo*
«Lento cantabile - Allegro - Lamentabile - Allegro»
Esecutori: Kurt Redel, flauto; Helmut Winscherman, oboe; Martin Boehmann, violoncello; Irmingard Lechner, cembalo

MATTINATA IN CASA

- 9 **Il buongiorno**
Notizie del mattino
- 9.30 **Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955**
Orchestra della canzone diretta da Angelini
- 10-11 **ARIA D'ESTATE**
Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano
- 13 **MERIDIANA**
Orchestra diretta da Francesco Ferreri
Cantano Irene D'Areni, Bruno Pallesi, Carlo Pierangeli, Marisa Colum-ber, il Trio Aurora e Tullio Pane
Nisa-Calibi-Chester: *Qualcuno pensa a me; Lidianni-Gabba-Shapiro-Lee: La paesanella in città; Liberati-Mascheroni: Non l'amo più; Filibello-Panzuti: Corri cubalero; Filibello-Gelmini: Vite ca ve vultite bene; Larici-Torres: Francis e Flo* (Saito Oreal)
- Album delle figurine
(Stabimenti Dietetici Erba)
- 13.30 **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
La voce di Nuccia Bongiovanni
- 14 **Il contagocce**
Dalla passerella al microfono (Simmenthal)
I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Il discobolo**
Attualità musicali
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Marino Marini e il suo quartetto
- 15.30 **Programma scambio tra la Radiotelevisione Italiana e la Radiodiffusion Télévision Française**
PRÉGO, MAESTRO!

POMERIGGIO IN CASA

- 16 **Paesaggi e scrittori**
Colline di Firenze
a cura di G. Lazzari
- 16.45 **Canti della montagna**
interpretati dal coro della SAT
Seconda trasmissione
- 17 **MUSICA PER TRE TÈ**
Concerto in miniatura
Soprano Maria Paz Urbieta - Pianista Giorgio Favaretto
Turina: *Poema*; a) *Dedicatoria*; b) *Nunca olvida*; c) *Cantares*; d) *Los dos uñidos*; e) *Las locas por amor*
- 18 **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Celestino e Rosami
Settimanale a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Regia di Ugo Anodde
Orchestra diretta da Angelo Brigada



(Foto Conti)

Nuccia Bongiovanni canta nel programma che va in onda alle 13.45. Dedicatosi al canto dopo aver ottenuto diciassette il primo premio in un concorso per dilettanti, fu presentata alla RAI nel '51 dal maestro Cerafoli e passò quindi a Roma fra le voci dell'orchestra di Armando Fragna. Nel '53 andò a Milano e partecipò a molti spettacoli radio-televisivi da sola e con l'orchestra diretta dal marito Giampiero Boneschi. Il '55 fu, per Nuccia Bongiovanni il grande anno: il suo successo al Quinto Festival della Canzone Italiana di Sanremo con l'orchestra «Canzoni e Ritmi» diretta da Francesco Ferrari ha confermato le sue brillanti doti di cantante

- 19 **Werther**
di Wolfgang Goethe - Riduzione radiofonica di Marco Visconti - Regia di Pietro Masserano Taricco - Terza puntata

INTERMEZZO

- 19.30 **Vigilio Piubeni e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Il trenino dei motivi**
Gino Conte e la sua orchestra
Cantano Gloria Christian, Aldo Alvi e con Claudio Villa
Maestrini-Bruno-Delle Grotte: *Il valzer dell'allegria; Nisa-Casadei: Papazzetti; De Crescenzo-Ricciardi: Zingarella, tu non lo sai; Morghen: Accusci; Testoni-Panzuti: Canzone stradiotola; Cioeca-Maestrini: Non attaccar!*

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **IL PICCOLISSIMO TEATRO DEL QUARTETTO CETRA**
- 21.45 **Benny Goodman e il suo sestetto**
Ultime notizie
- 22 **IL MARZIANO**
Radiocommedia di Samy Fayad
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Sarmientus - Italo Pirani
Siracura - Jone Morino
Penelope - Lia Curci
Cupido - Ubaldo Lay
Donna Apparizione - Giusti Raspani Dandolo
Napoleone Torre - Renato Cominetti
Il curato - Mario Tempestini
Marcella - Maria Teresa Rovere
Realizzazione di Lino Girau
- 23.23.30 **Siparietto**
Orchestra diretta da Carlo Savina

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

23.35-1.30 : Musica da ballo
1.34-2 : Canzoni napoletane
2.04-2.30 : Musica sinfonica
2.36-3 : Musica leggera
3.06-3.30 : Musica operistica
3.36-4 : Canzoni (Orchestra Fragna)

4.06-4.30 : Musica da camera
4.36-5 : Musica operistica
5.06-5.30 : Canzoni napoletane
5.36-6 : Voci in armonia
6.06-7 : Musica leggera
N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE

TV TELEVISIONE TV

10 — Per la sola zona di Milano: in occasione della XXI Mostra Nazionale della Radio e della Televisione: **Luce nelle tenebre**
Film - Regia di Mario Mattoli
Produzione: Italcine
Interpreti: Alida Valli, Fosco Giachetti, Clara Calamai

17.30 La TV dei ragazzi

a) **Il triste caso del fungo Procopio**
(Registrazione effettuata il 14-9-54)
Fiaba per i più piccini
Burattini all'italiana di Maria Perego - Testo e regia di Alessandro Brissoni

b) **Cisco Kid**
Il tesoro sepolto
Telefilm - Regia di Lambert Hillyer
Interpreti: Renaldo Duncan, Leo Carrillo

E' questa la prima avventura di un nuovo eroe del West che presentiamo al pubblico dei ragazzi: Cisco Kid. E' un giovane messicano che, con il suo inseparabile aiutante ed amico Pancho, affronta rischiose imprese riuscendo sempre, con il suo coraggio e la sua audacia, a far trionfare la giustizia.

18.30 Taccuino tecnico scientifico

21 — **Telegiornale**
Semaforo

21.25 L'aula del Parlamento Subalpino
a Palazzo Carignano
a cura di Franco Antonicelli

Visita alla storica sala in cui si sono svolte tante vicende decisive per l'indipendenza e

l'unità d'Italia negli anni eroici del Risorgimento nazionale.

22 — Dal Teatro La Fenice di Venezia in occasione del XVIII Festival Internazionale di musica contemporanea

Ripresa diretta del IV e V atto de **L'ANGELO DI FUOCO**

Opera in cinque atti e sette quadri da un romanzo di V. J. Brjussov
Musica di Sergej Prokofiev
Personaggi ed interpreti:

Renata Dorothy Dow
Ronald Rolando Penneri
Inquisitore Enrico Campi
Superiora Gabriella Carturan
Ostessa Majada Masini
Indovina Maria Amadini
Jacob Glock Gino Del Signore
Agrippa Mario Carlin
Faust Mario Borriello
Meister Antonio Annaloro
Oste Umberto Scaglione
Mathias Servo
Sandro Maddalena

Medico Gino Del Signore
Scene di Luciano Damiani realizzate da Bruno Montonati e Antonio Orlandini
Costumi di Ezio Frigerio confezionati dalla Casa d'arte Peruzzi di Firenze

Direttore Nino Sanzogni
Istruttore del coro Santa Zanon
Regia di Giorgio Strehler
Ripresa televisiva di Mario Lanfranchi

Indi:
Replica Telegiornale

SARDEGNA

12,30 **Notiziario della Sardegna** (Cagliari 1 - Sassari 2).

12,50 **Listino Borsa di Roma e Medie dei cambi** (Sassari 1).

14,30 **Gazzettino sardo** - Previsioni del tempo (Cagliari 1).

20 **Album musicale e Gazzettino sardo** - Previsioni del tempo (Cagliari 1).

SICILIA

12,50 **Listino Borsa di Roma e Medie dei cambi** (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Palermo 2).

14,30 **Gazzettino della Sicilia** - Listino Borsa di Palermo (Agrigento 2 - Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2).

18,45 **Gazzettino della Sicilia** - Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3.

20 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1).

TOSCANA

12,30 **Gazzettino toscano** - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Arezzo 2 - Pisa 2 - Siena 2 - Monte Serra 1).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7,30 **Giornale radio in lingua tedesca** (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

12,30 **Giornale radio in lingua tedesca** - Rassegna programmi (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

12,45 **Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

14,30 **Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 1).

14,45 **Trasmissione per i Ladini della Val di Fassa** (Bolzano 1).

14,50 **Giornale radio e Notiziario regionale in lingua tedesca** (Bolzano 1).

18,35 **Programma polivalente in lingua tedesca** - «Polka, Polka, Polka» - Es singt Fred Rauch - «Aus Berg und Tal» - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes - Tanzmusik - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca

19,45 **Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

VENETO

12,25 **Chiamata marittimi** - Listino Borsa valori di Venezia (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda 1).

12,30 **Gazzettino padovano** (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda 1).

12,50 **Notiziario veneto** (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda 1).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30 **Giornale triestino** - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico e Notiziario sportivo - Trieste - Gorizia 2 - Udine 2.

12,45 **Gazzettino giuliano** - Notizie, faucilonache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico - Listino Borsa di Trieste - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2.

13,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,34 **Musica da camera**: Liszt: Rapsodia spagnola; Novacek: Moto perpetuo - Canzonci: Rovagnati; Marbelli; Campanè d'argento; Magenta-Leonardi; Carovana di zingari; Winkler-Larici; Mandolino a Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in Zona B (Venezia 3).

14,30 **Segnamento** (Trieste 1).

14,45-14,55 **Terza Pagina** - Cronache friulane di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,15 **Libro aperto** - pagine di scrittori giuliani Domenico Rossetti (Trieste 1).

19,35 **Concerto del violinista Siro Pavesan e del pianista Isacco Rinaldi** - Beethoven: Sonata in fa maggiore - «Primavera» (Trieste 1).

La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo - Bollettino meteorologico (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A).

7 **Musiche del mattino e calendario** - 7,15 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico - 8,15-8,30 Segnale orario e notiziario.

11,30 **Musica leggera e rassegne varie** - 12,55 Motivi jugoslavi.

13,15 **Segnale orario, notiziario** - 13,30 Duo Harris-Primani - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario e rassegna della stampa.

17,30 **Musica da ballo** - 18 Mozart: concerto per violino e orchestra n. 5 - 18,30 Lo scaffale incantato - 19,15 Cronaca del medico.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico - 20,30 Trio vocale: Metuljci - 21 Gornjaci e fatti - 21,53 Rossini: Mase, fantasia - 22 Letteratura ed arte slovena - 22,15 Uros Krek: sinfonia - 23,15 Segnale orario e notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

Estere

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
19,01 Pagine compilate di opere emmissioni di Henry Millan - Mozart: Concerto n. 1 in si bemolle magg. per violino ed orchestra; Ravel: Concerto in do maggiore per violino ed orchestra. 19,30 Orchestra sinfonica di Boston

Brahms: Ouverture per una festa Accademica, 19,40 Giornale Radio. 19,58 Chopin: Due mazurche. 20,02 «Polonia», concerto diretto da Marcel Couraud. 20,30 Letture ad una voce. 22,30 Orchestra Filarmonica reale. Delius: Estate in un giardino. 22,45 Sonate eseguite da Zino Francescatti e Robert Casadesu: Beethoven: Sonata n. 9 op. 47 in la magg., Sonata a Kreutzer»; Frank: Sonata in la magg.

MONTECARLO

19 Giornale radio. 19,10 Lo spirito della vecchia Francia. 19,22 Cronaca sportiva. 19,28 La famiglia Duranton. 19,38 A me questo piace. 19,48 Marcel Coester e la sua orchestra. 20 La parabola del successo con Noel Chirout e la sua orchestra. 20,30 Il club dei chansonniers in vacanza con Robert Rocca e tutti i chansonniers di Parigi. 20,45 Dieci minuti con Nat King Cole. 21,10 Pari e doppio, rivista musicale di J. Marcel Fort. 21,25 Line Renaud. 21,38 Selezione dell'opera: «No, No, Nonette» di Vincent Youmans. 22,15 Musica da ballo.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER
19 Il coro dei Marmori. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Il duo pianistico Manabau e il violoncellista André Navarra. 20,35 Prescazioni scolastiche nel nostro tempo. 21,15 R. Strauss: Arabella, scene dall'opera di direttore Lovig von Matocic. 22,15 Notiziario. 22,20-23 «Il libro delle rondini», in ricordo di E. Toller.

MONTECENERI

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Bollettino economico finanziario. 12,20 Vagabondaggio musicale. 12,30 Notiziario. 12,40 Vagabondaggio musicale. 13 Primo. 13,10 Ritratti e melodie. 13,30 Musica da camera. 17 Il mercoledì dei ragazzi. 17,30 Profili musicali minori. 18 Musica richiesta. 18,40 Il giro. 19,15 Notiziario. 19,40 Pagine operettistiche. 20 «Incontro» commedia di G. F. Luzzi. 20,40 Fantasia ritmica. 21 Nuova York. 21,30 Notiziario. 21,45 Melodie e ritmi. 22,15 Notiziario. 22,20 Folle sul calendario. 22,45-23 Canzicco notturno.

SOTTENS

19,45 Dischi. 19,50 Domandate, vi risponderemo. 20,10 Melodramma, realizzazione di François Heller con il trio ritmico di Pierre Cavalli e l'orchestra di tanghi di Manuel Metzger. 20,30 Senza tamburi né trombette, di Claude Bert. 20,45 Dischi. 21 Il mercoledì sinfonico: Orchestra dello Svizzera francese diretta da Ernest Ansermet. Paganini: Concerto in re maggiore, op. 6; Beethoven: Ouverture di Anacreon; Debussy: Imagini per orchestra; al Gighe, Bulerio, c. Ronda di primavera. 22,30 Notiziario. 22,35-23,15 Il cammino del secolo, conferenza di Ilya Ehrenbourg.

Locali

Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1).

LAZIO e UMBRIA
12,30 **Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria** (Roma 2 - Terni 1 - Perugia 1).

12,50 **Listino Borsa di Roma e Medie dei cambi** (Roma 2).

12,30 **Gazzettino della Liguria** - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - Genova 1 - La Spezia 1 - Savona 2).

16,20 **Chiamata marittimi** (Genova 1).

LOMBARDIA
12,15 **Cronache del mattino** (Como 2 - Milano 1 - Milano 1 - Monte Penice 1 - Sondrio 2).

12,30 **Gazzettino padovano** (Como 2 - Milano 1 - Milano 1 - Monte Penice 1 - Sondrio 2).

MARCHE
12,10 **Corriere delle Marche** (Ancona 2 - Ascoli Piceno 2).

PIEMONTE

12,15 **Cronache di Torino** - Listino Borsa di Torino (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino 1).

12,30 **Gazzettino padovano** (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino 1).

12,50 **Notiziario piemontese** (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino 1).

PUGLIE e LUCANIA

12,50 **Listino Borsa di Roma e Medie dei cambi** (Bari 2).

14,30 **Corriere delle Puglie e della Lucania** (Bari 2 - Brindisi - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto 1).

14,55 **Notiziario per gli italiani del Mediterraneo** (Bari 1).

i miracoli
del Plasmon



Spett. Soc. del Plasmon
Vi inviamo la fotografia dei nostri 3 gemelli: Elio, Livio, Yvana a 13 mesi (peso Kg. 10 circa) che, nati prematuri a 4 mesi, sono stati allattati con alimenti al Plasmon sin dal 5° mese di vita, crescendo in modo eccezionale, da diventare meravigliosi e soprattutto salutarmente.
Angela e Giuseppe Cindogriani
5, Lucio al Monte co

alimenti al

PLASMON

DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

CREMA DI RISO

FARINA

SEMOLINO

BISCOTTI

PASTINE

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** Detti e motti (7.55) (Motta)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Walter Coli e la sua orchestra (8.15 circa)
- 8.45-9 Lavoro italiano nel mondo
- 11 — I dodici Cesari
«Augusto»
a cura di Roberto Paribeni - Regia di Eugenio Salustiana
- 11.30 Musica operistica
Thomas: *Raymond*; Ouverture; Bellini: *I Puritani*; «Vien diletto»; Rossini: *Guilherme Tell*; «Ah Matilde, io t'amo»; Charpentier: *Louise*; «Depuis le jour»; Puccini: *Turandot*; Invocazione alla luna; Wolf Ferrari: *I gioielli della Madonna*; «Apri bella la finestrella»; Massenet: *Werther*; «Va, non è mal se piango»; Gomez: *Lo schiavo*; «Quando nascesti tu»; Verdi: *Falstaff*; Monlogio; Wagner: *Tristano e Isotta*, Morte di Isotta
- 12.15 Gino Conte e la sua orchestra
Cantano: Gloria Christian, Aldo Alvi e con Claudio Villa
Stazzonelli-Caruana: *Il carrettiere*; Fiorelli-Rendine: «A gelusia»; Vizzelli: *Guiglielmo Tell*; De Torres-Ruccion: *Vecchio porto nella nebbia*; Alk-Nomen-Auric: *Coeur de mon coeur*; Mari-Ciervo-Sarra: *Canto a voce piena*; Danna-Panzuti: *Piccolina mia*; Mari-Ciervo-Falpo: *Nascita*; «Comma ite»; Alk-Nomen-Auric: *Tu puoi cercare*; Le-marque-Rey: *Batti batti ciabattino*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 Album musicale
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 Novità di teatro, di Enzo Ferreri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Piero Pizzigoni e il suo complesso
- 17 — Gianni Ferrio e la sua orchestra
Cantano Teddy Reno, il Quartetto Radar, Ray Martino, Marisa Brande e Claudio Terzi
Testa-Ciellero: *Amico whisky*; Testoni-Paltrinieri: *Desperado*; Serafini-Faboz: *Incontrarsi*; Testoni-Bassi: *Il grillo innamorato*; Fiorelli-Tajoli: *Credimi... non è vero*; Nisa-Calvi: *Accarezzame*; Scarnicci-Tarabusi-Luttazzi: *Il bajo col bajeon*; Brown: *Stella mia*
- 17.30 Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Cafarelli
Randall Thompson: *Sinfonia n. 2*
Orchestra sinfonica di Boston diretta da Charles Münch
Arthur Foote: *Suite per orchestra*
Orchestra degli studenti del Conservatorio Eastman
- 18.15 Eduardo Lucchina e la sua orchestra
tipica di tanghi
- 18.30 Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese
- 18.45 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30 Punta di zaffiro
Cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno
- 19.45 L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20 — Orchestra diretta da Arturo Strappini
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 — Il trenino dei motivi

Musica popolare italiana
a cura di Giorgio Nalatteti
Decima ed ultima trasmissione
«Oasi etniche in Italia: I Catalani di Sardegna»

21.30 SCAMPOLI

Varietà musicale con Dora Musumeci e con Gemma Griarotti, Antonio Battistella e Paolo Panelli

22.15 Antichi caffè italiani

Il *Gambinus* di Napoli
a cura di Massimo Franciosa e Pasquale Festa Campanile
Regia di Gian Domenico Gagliardi

22.45 Concerto del soprano Irmgard Seefried e del pianista Erik Werba

Schumann: *Frauenliebe und Leben*, op. 42:
a) Seit ich ihn gesehen, b) Er, der Herrliche von allen, c) Ich kann nicht fassen, d) Du Ring an meinem Finger, e) Helft mir, ihr Schwestern, f) Süßer Freund, du blickest, g) An meinem Herzen, h) Num hast du mir den ersten Schmerz



Il soprano Irmgard Seefried che interpreta alle 22.45 «Frauenliebe und Leben» di Schumann. Composto nel 1840 su testi del poeta Chamisso, questo ciclo liederistico comprende otto momenti della vita di una donna dal primo incontro con l'uomo destinato ad esserle compagno, alla maternità e alla morte dell'amato. La Seefried, bavarese di origine, ha compiuto gli studi musicali ad Augusta. La sua carriera teatrale è integrata da quella concertistica e egualmente apprezzata per la perfezione dello stile e la bellezza della voce (Foto Fayer)

23.15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 — I manoscritti del Mar Morto

a cura di Sabatino Moscati
I. Storia delle scoperte

19.30 I Ladini del Canton Grigioni

a cura di Natalino Tagliabue

20 — L'indicatore economico

20.15 Concerto di ogni sera

E. Lalo: *Sinfonia spagnola*
Allegro ma non troppo - Scherzando - Intermezzo - Andante - Rondò
Solista Yehudi Menuhin, violino
Orchestra sinfonica Colonne diretta da J. Fournet

D. Milhaud: *Apothèse de Molière*, suite su temi di Baptiste Anet
Orchestra da camera della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Maria Giulini

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

MATTINATA IN CASA

9 Il buongiorno

Notizie del mattino

9.30 Orchestra diretta da Guido Cergoli

10-11 ARIA D'ESTATE
Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano

MERIDIANA

13 Orchestra diretta da Carlo Savina

Cantano Bruno Rosettani, il Duo Biengio, Nella Colombo, Vittorio Tognarelli e Roberto Altamura
Calabi-Stone: *Sabrina*; D'Alba-Montagnini: *Il segno di Venere*; Minoretta-Zara: *Confetti bianchi*; Abel: *Il destino dei fiori*; Medini-Stellari: *Amore di stelle*; Ardo-Latouche-Bernstein: *Fronte del porto*; Rikner: *Spitzdub*
(Distillerie Luigi Sarti & Figli)

Album delle figurine

(Stabilimenti Dietetici Erba)

13.30 **Giornale radio**

«Ascoltate questa sera...»

I tre di Santa Cruz

14 — Il contagocce

Dalla passerella al microfono (Simmenthal)

I classici della musica leggera

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Schermi e ribalte

Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

I nostri solisti

Franco Chiari

15 Segnale orario - **Giornale radio**

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Orchestra dirette da Nello Segurini e Angelo Brigada

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA

Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - *Concerto in minuitura*: tenore Angelo Rossi - *Un libro per voi* - *Cinara*: *Il matrimonio segreto*, Ouverture - *Il tesoretto*

17 — Il teatro dell'operetta

a cura di Gino Tani

ADDIO GIOVINEZZA

di Giuseppe Pietri

21.20 ANTOLOGIA DEL TERZO PROGRAMMA

Due intermezzi di Miguel de Cervantes

L'antro di Salamanca - Il giudice dei divorzi

Traduzione di Toni Comello

Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana

Testi musicali dell'epoca elaborati da Alessandro Piovosan ed eseguiti a cura di Aurelio Rozzi

Regia di Nino Meloni

23 — Il Mandarin meraviglioso

di Bela Bartok

suite dal balletto

Direttore Lorin Maazel

Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

23.20 Stampe poetiche

di Aldo Palazzeschi

Adattamento di Gian Domenico Gagliardi

Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana

Regia di Pietro Masserano Taricco

Dalle ore 23.35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

23.35-0.30: Ritmi e canzoni
0.36-1.30: Musica da ballo
1.36-2: Canzoni
2.06-2.20: Musica operistica
2.26-3: Canzoni napoletane
3.06-3.30: Musica da camera
3.36-4: Musica leggera

4.06-4.30: Musica operistica
4.36-5: Musica sinfonica
5.06-5.30: Canzoni (Orchestra Fragna)
5.36-6: Solisti di genere leggero
6.06-7: Ritmi e canzoni
N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

SECONDO PROGRAMMA

18 — **Giornale radio**

Programma per i ragazzi
Corallina cuorcentono, spada al fianco e piume al vento
di Mario Pompei - Regia di Umberto Benedetto - Secondo episodio

BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

19.30 Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta

Negli intervalli comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

Segnale orario - Radiosera

20 — Il trenino dei motivi

SPETTACOLO DELLA SERA

BIS

Una retrospettiva di successi radiofonici a cura di Francesco Luzzi
Presentano Corrado e Liliana Tellini

21.30 Nilla Pizzi e Teddy Reno

presentano

In due si canta meglio

Devilli-Reichner: *Babbo ama il mambo*; A. Romeo: *Zitto, zitto, zitto*; Cortez: *Amiamoci stasera*; Carosone: *Maruzze*; Maruzze: *Locatelli-Taccani*; *Non chiedermi*; Biri-Mascheroni: *La vita non è vita senza amore*; Morbelli-Filippini: *Il lampantino delle stelle*; Devilli-Brodsky: *Soltanto tu*

22 — I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Direttore John Barbirolli

Wagner: *I Maestri Cantori di Norimberga*, Ouverture; Brahms: *Seconda sinfonia in re maggiore* op. 73; a) Allegro non troppo, b) Adagio quasi andantino, c) Allegro con spirito

Ultime notizie



John Barbirolli, che dirige il concerto delle 22, è nato a Londra nel 1899 da padre italiano e da madre inglese. Dopo aver studiato alla Royal Academy of Music di Londra, esordì come violoncellista e fece parte di complessi ad arco. Nel 1936 Arturo Toscanini lo designò suo successore al podio dell'Orchestra Filarmonica di New York. Ritornato nel 1942 in Europa, fu nominato direttore dell'Orchestra Hallé (Foto B.B.C.)

23-23.30 Siparietto
Orchestra della canzone diretta da Angelini

L'800 è stato uno dei periodi più fertili per la letteratura europea. Ricordiamo che la EDIZIONE RADIO ITALIANA ha raccolto in volumetti le lezioni tenute per «Classe Unica» su questo argomento:

N. 2 - U. BOSCO:

LETTERATURA ITALIANA DELL'800
L. 150

N. 23 - AUTORI VARI:

IL ROMANZO DELL'800
(francese, inglese, russo)
Lire 150

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONE RADIO ITALIANA, Via Arsenale 21, Torino. Stampato dalla ILTE - Torino

VENERDI 16 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** Detti e motti (7,55) (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Nello Segurini** e la sua orchestra (8,15 circa)



Carlo Franci, autore del «Concerto per orchestra» programmato alle 21. Nato a Buenos Aires nel 1927 da genitori italiani, si trasferì in Italia dove studiò composizione con Guido Turchi e Goffredo Petrassi. Seguì anche i corsi di direzione d'orchestra al Conservatorio di S. Cecilia e vi si diplomò a pieni voti. Ha composto musica di vario genere fra cui un Concerto per pianoforte, archi e percussioni. Quattro pezzi per archi. Tre danze per orchestra

- 11 Dalla VIII Fiera Campionaria di Bolzano: Radiocronaca della cerimonia inaugurale
Al termine: Musica leggera
- 12 **Solisti celebri**
Pianista Walter Gieseking
Debussy: *Images*, Libro I
- 12.15 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Roberto Altamura, il Duo Biengo e Vittorio Tognarelli
Plato-Nebbia: *Un bicchiere di Bordeaux*; Pinchi-Calbi-Livingstone-Evans: *Quando le nuvole piangono*; Danpa-Panzuti: *Sole infuocato*; Devilli-Berlin: *Donne*; Cherubini-Piubeni: *Ceneri*; Morbelli-Faraldo: *Ammonaci*; Ghisleri: *Non mi ridestare*; Medini-Fenati: *E' un gioco*; Testoni-Calbi-Tiomkin: *Prigionieri del cielo*; Devilli-Berlin: *Neve*; Noble: *Che-roka*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Il libro della settimana**
«L'episodio di Corfù nei documenti diplomatici italiani», a cura di Basilio Ciaideia
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 **Orchestra romana a plettro «A. Berni»** diretta da Salvatore Aliù
- 17 **Orchestra diretta da Armando Frana**
Cantano Luciano Benevene, Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, Clara Jaione e Tino Vallati
Gentile-Di Staso: *Il re del mambo*; Stagni-Cavallari: *Vecchio quartiere*; Bertini-Taccanti: *Sangria*; Astro Mari-Clervo-Marietta: *Festa in famiglia*; Cherubini-Fagna: *Nun se scherza co' l'amore*; Pinchi-Winkler: *Nicòl Nicotino*; Rastelli-Jimenez: *La squatta*; Bowman: *Dodicesima strada*
- 17.30 E. Friedenthal: *Rosh-Hascianà 5716*, Capodanno ebraico

- 17.45 **Concerto della violinista Elena Turri e del pianista Antonio Beltrami**
Vivaldi: *Sonata in la maggiore*: a) *Pre-ludio e Capriccio*, b) *Corrente*, c) *Giga*; Tartini-Kreisler: *Variazioni su un tema di Corelli*; Paganini: *Capriccio n. 13*; Chopin-Milstein: *Nocturno in do minore*; Prokofiev: *Melodia*; Glaneco: *Vidala e Zapateado* dai cinque pezzi per violino e pianoforte
- 18.15 Umberto Tucci e il suo sestetto caratteristico
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Summer Slichter: *L'eccesso nello sviluppo delle aziende*
- 18.45 **IL CORRIERE DEL PICCOLO** di Faele
nell'interpretazione di Renato Rascel con **Flora Medini**
Musiche di Sergio Nascimben
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Giulio Scarnicci**
Replica dal Secondo Programma
- 19.45 *La voce dei lavoratori*
- 20 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepefa**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttini Sanselpolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 **Il trenino dei motivi**

CONCERTO SINFONICO

diretto da FRANZ ANDRE' con la partecipazione del violinista Arthur Grumiaux
N. Rasseau: *Pezzi sinfonici op. 38*; R. Chevreuille: *Secondo concerto per violino e orchestra*; C. Debussy: *Jeux*; C. Franci: *Concerto per orchestra*; a) *Allegro giusto*, b) *Adagio*, c) *Presto*
Orchestra di Bruxelles dell'Institut National de Radiodiffusion
Registrazione effettuata al Teatro dell'Arte al Parco di Milano il 15-9-1955
Nell'intervallo: «Paesi tuoi»

- 22.45 **Canzoni italiane**
- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Giovanni Gabrieli**
Intonazione e ricercare - La spiritalità (Canzone) - Fantasia del VII tono - Fuga del IX tono - Fantasia del IV tono - Ricercare - Ricercare del VII e VIII tono - Ricercare a quattro voci del X tono - Toccata del II tono
Organista Giuseppe De Donà
- 19.30 **La Rassegna**
Cultura inglese, a cura di Mario Praz
Mario Praz: *Rivalutazione di George Crabbe - Fortuna dei laghi inglesi*; Aldo Camerino: *Mark Rutherford - Agostino Lombardo: Poesie di Auden*
- 20 **L'Indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
G. Spontini: *La vestale*, ouverture
Orchestra sinfonica di Milano diretta da Antonio Guarnieri
F. Mendelssohn: *Prima sinfonia in do minore op. 11*
Molto allegro e vivace - Andante con moto - Minuetto: allegro molto - Finale
Orchestra Filarmonica di Stoccarda diretta da Willem van Hoogstraten
- 21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Il teatro verista in Italia**
LA MOGLIE IDEALE
Tre atti di Marco Praga
Compagnia del Teatro Regionale Emiliano
Andrea Campiani Michele Malaspina
Giulia Campiani Elena Zareschi
Giannino Gianfranco Pezzi
Gustavo Velati Claudio Gora
Costanzo Monticelli Adolfo Geri
Teresa Anna Maria Zamboni
Ettore Aldo Argenti
Regia di Sandro Bolchi
- 22.35 **Spazi musicali**
P. Crispi: *Sinfonia in re maggiore a due orchestre*
Allegro con spirito - Andante - Allegro
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Ferruccio Scaglia
L. Dallapiccola: *Canti di prigionia*
Preghiera di Maria Stuarda - Invocazione di Boezio - Congedo di Girolamo Savonarola
Orchestra e coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretti da Igor Markevitch

MATTINATA IN CASA

- 9 **Il buongiorno**
Notizie del mattino
- 9.30 **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
- 10-11 **ARIA D'ESTATE**
Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano

MERIDIANA

- 13 **Dischi volanti**
Album delle figurine (Stabilimenti Dietetici Erba)
- 13.30 **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
Il Quartetto Cetra presenta
Storielle a quattro voci
- 14 **Il contagocce**
Dalla passerella al microfono (Simmenthal)
I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **C'era una volta...**
Cronache e musiche d'altri tempi
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Le canzoni della pista di lancio con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Carlo Savina e Armando Frana
Cantano Giorgio Consolini, Gino Lattilla, Emilio Pericoli, Corrado Lojacono, Tina Allori, Katina Ranieri e Achille Togliani
Garofalo-Di Jorio: *Canzone di giovinezza*; Simoni-Casini: *Piccole mani*; Boschi: *Com'è bella l'Italia a primavera*; Galdieri-Fusco: *Bocca non sorride*; Derewitsky: *Estati*; De Giusti-C. A. Rossi: *Ancora un bacio... e lasciami*; Bracchi-D'Anzi: *Tu che ascolti*; Masino-Ferrara: *Il valzer delle ore*; Bertini-Taccanti: *Villa Marina*; Pinchi-Donida: *La ragazza del sabato sera*; Morbelli-Filippini: *Il campionato delle stelle*; Misselvia-Gigante: *Non è amore*

POMERIGGIO IN CASA

- 16 **Viaggi nell'irreale**
Avventure in terra e in cielo del Paladino Astolfo
a cura di Gian Domenico Giagni

- 16.30 Storia di una musica
- 17 **ZIBALDONE**
- 18 **Giornale radio**
- BALLATE CON NOI**
- 19 **Werther**
di Wolfgang Goethe - Riduzione radiofonica di Marco Visconti - Regia di Pietro Masserano Taricco - Quarta puntata



(Foto Waga)
Il regista Pietro Masserano Taricco cura la trasmissione delle 19 dedicate al «Werther» di Goethe. E' piemontese ed ha quarant'anni. Nel '38 vinse una borsa di studio per la regia all'Accademia d'Arte drammatica di Roma. Fu aiuto regista al Teatro Nazionale di Varsavia e curò in proprio allestimenti scenici per la Pavlova e la Palmer. Dal '41 fa parte della RAI per la quale ha lavorato ininterrottamente sino ad oggi

INTERMEZZO

- 19,30 **Gino Conte e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 **Il trenino dei motivi**

Orchestra della canzone diretta da Angelini (Salumificio Negroni)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **GIUOCHIAMO ALLA ROULETTE**
Avventuroso musicale di Brancacci e Amurri
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi
Regia di Giulio Scarnicci



Liliana Feldmann, la cui voce è nota agli ascoltatori per la sua caratterizzazione di tanti personaggi, è la tenerissima sposina di «Giuochiamo alla roulette». L'avventuroso musicale» di Brancacci e Amurri va in onda alle 21 (Foto Menegotti)

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari e m. 355

- | | | | |
|------------|---|-----------|--|
| 23.35-0.30 | Musica da ballo e compl. caratteristici | 3.36-4 | Canzoni (Orchestra Nicelli) |
| 0.36-1 | Ritmi e canzoni | 4.06-4.30 | Musica da camera |
| 1.06-1.30 | Musica da ballo | 4.36-5.30 | Musica operistica |
| 1.36-2 | Canzoni | 5.36-6 | Canzoni da film e riviste |
| 2.06-2.30 | Musica sinfonica | 6.06-7 | Musica leggera |
| 2.36-3 | Musica leggera | N.B. | Tra un programma e l'altro brevi notiziari |
| 3.06-3.30 | Musica operistica | | |

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezioni di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** - Detti e motti (7.55) (Motta)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Bruno Canfora** (8.15 circa)

8.45-9 La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 — **Capitani di ventura**
«Federico da Montefeltro» a cura di Arsenio Frugoni

11.30 **Musica sinfonica**
Haydn: *Sinfonia in sol maggiore* n. 92 (Oxford); a) Allegro spiritoso, b) Adagio, c) Minuetto (allegretto e trio), d) Presto; Mozart: *Concerto in re maggiore* K. 218; a) Allegro, b) Andante cantabile, c) Rondo

12.15 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

13.15 **Album musicale**
Orchestra diretta da Francesco Ferreri
Negli intervalli comunicati commerciali

14 **Giornale radio**

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - *Cronache cinematografiche*, di Edoardo Anton

16.25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16.30 Le opinioni degli altri

16.45 Duo Pomeranz-Brandi

17 — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
Allestimento di Maurizio Jurgens

17.45 **Musica operistica**
Paisiello: *Nina pazza per amore*, Sinfonia; Weber: *Oberon*, «Piangi cuor mio»; Meyerbeer: *Roberto il diavolo*, «Suore che riposate»; Bizet: *Carmen*, «Il fior che avevi a me tu dato»; Gounod: *Giuletta e Romeo*, Valzer; Puccini: *Turandot*, «Non piangere Lù»; Saint-Saëns: *Sauvage* e *Dalla*; «Sapre per te il mio cuore»; Verdi: *I Vespri siciliani*; «O tu Palermo, terra adorata»; Wagner: *Lohengrin*, «Sola nei miei prim'anni»; Rimsky-Korsakov: *La fanciulla di neve*, Danza del saltimbanchi

18.30 **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**

Cantano Gianni Ferraresi, Giuseppe Negroni, Gianna Genti, Oscar Carbone e il Poker di voci

Fletcher: *Sugar blues*; Testoni-Mariotti: *Serenata a Linda*; Simoni-Madero: *Sciocchina*; Centi-Galluzzi: *Luna accalmita*; Soprani-Odotti: *Un giorno a Napoli*; Bizio-Cherubini-Cantora: *Vicolo cieco*; Cavaliere-Zaldivar: *Torna la primavera*; Cesarino-Cappelli: *Senza perdono*; Jesse: *Parata di soldatini di piombo*



(Foto Villani & Fighi)
Giuseppe Negroni, canta alle 18.30

19 — Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada

19.45 **Prodotti e produttori italiani**

20 — **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sanssepulcro)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Il trenino dei motivi**

L'ANIMA DI UNA ROSA
Radiocommedia di Isa Mogherini
Protagonista Mila Vannucci
Compagnie di prosa di Firenze e di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Marco Visconti



Isa Mogherini, autrice della radiocommedia «L'anima di una rosa», programmata alle 21, è nata ad Arezzo 29 anni fa. Ancora adolescente scrisse un poemetto e nel '52 vinse un concorso radiofonico con il radiodramma «La seggiola». «L'anima di una rosa» è la storia fantastica di Cinzia, una donna vanitosa e ambiziosa che desidera solo diventare sempre più bella. Un essere supremo in vesti di «direttore» la trasforma in angelo, in gatto, in platano ecc. ma nessuna metamorfosi riesce a spegnere in lei l'innata vanità di donna. Infine, riprese le originarie sembianze, dimenticherà in pochi anni la sua divetiera e diverrà una brava mamma. La divetiera — sembra dire l'autrice — non è un male senza rimedio (Foto Palleschi)

22 — **Colonna sonora**

22.30 **Conversazione**

22.45 **La bacchetta d'oro**
Dalla «Sala Danze Principe» di Torino: Complesso O. Damonte
Presenta Nunzio Filogamo (Pezzoli)

23.15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 — **Realtà e prospettive degli idrocarburi in Italia**

«Le nuove fonti di energia e l'industrializzazione del Sud», di Nicola Tridente

19.15 **Angelo Francesco Lavagnino**: Dalle «Sette Invenzioni» per due violini Canone all'unisono (Moderato); Canone alla seconda (Calmo e sereno); Canone alla quarta (Calmo ed espressivo); Canone alla quinta (Allegretto scherzoso) Felix Ayo, Monserrat Cervera, violinisti

19.30 **Il compleanno del libro**
Ippolito Nievo: *Angelo di bontà* a cura di Aldo Borlenghi

20 — **L'indicatore economico**

20.15 **Concerto di ogni sera**
F. Schubert: *Quintetto in do maggiore* op. 163

Allegro ma non troppo - Adagio - Scherzo (Presto) - Allegretto
Esecutori: Isaac Stern, Alexander Schneider, violini; Milton Kalma, violoncello; Pablo Casals, Paul Tortelier, violoncelli

9 **MATTINATA IN CASA**

Il buongiorno

Notizie del mattino

9.30 **Vigilio Piubeni e la sua orchestra**

10-11 **ARIA D'ESTATE**

Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano

MERIDIANA

Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955

Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta

Cantano Maria Paris, Sergio Bruni, Eva Nova e Franco Ricci

De Lutio-Cioffi: *Luna janca*; Scarfo-Vian: «O ritratto 'e Nanninella»; Mariotta-Concina: *Napule sotto e 'ncoppa*; De Crescenzo-Rendine: «A luna chiena» (Saipo Oreal)

Album delle figurine (Stabilimenti Dietetici Erba)

13.30 **Giornale radio**

«Ascoltate questa sera...»

Le abbiamo scelte per voi

Presenta Carla Del Pozzolo

14 — **Il contagocce**

Dalla passerella al microfono (Simmenthal)

I classici della musica leggera

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Schermi e ribalte**

Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

I nostri solisti

Francesco Ferreri

15 — Segnale orario - **Giornale radio**

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Orchestra diretta da Guido Cergoli

Cantano Franco De Faccio, Tina Centi, Antonio Basurto e Eleonora Carli

Pisano: *Dimentica*; Orlandi: *Il mio destino*; Leoni-Simi: *Il cuore 'm vetrina*; Nisa-Filibello-Montanini: *Se tu leggesti*; Nisa-Calzia: *E' tutto fumo*; Maraviglia: *Melinconia d'autunno*

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Luciano Benevene, Wanda Romanelli, Tino Vailati, Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini e Clara Jaione

De Santis-Tolen: *La donna è così*; Verde-Trovajoli: *Il sogno dell'attacco*; Santoli-Miglioli: *Il valzer di tutti*; Pinchi-Wilhelm-Flammenghi: *Quando parlane di te*; Nisa-Filibello-Natoli: *Due parole in italiano*; Nisa-Poletto: *Vendeva forellini*

21 — **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 **Piccola antologia poetica**

Wordsworth, nella traduzione di Attilio Bertolucci

21.30 **CONCERTO SINFONICO**

diretto da Rafael Kubelick

Franz Joseph Haydn

Le stagioni, Oratorio in quattro parti per soli, coro misto e orchestra

Solisti: Irmgard Seefried, soprano; Ernst Hfliger, tenore; Heinz Rehfuß, baritone

Orchestra e coro del Festival di Lucerna

Registrazione effettuata il 20-8-1955 dal Festival di Lucerna

Nell'intervallo:

Un'idea del calcolo infinitesimale a cura di Attilio Frajese

Quinta ed ultima trasmissione

«Indivisibile e inesauribile»

N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notizie

POMERIGGIO IN CASA

16 **MORTE NELLA MANO**

Radiodramma di D. Cleverdon

Regia di Umberto Benedetto

16.30 **Ricordi di Vienna**

17 — **SUCCESSI DI TUTTO IL MONDO**

18 — **Giornale radio**

Programma per i ragazzi

Emilio e i defectives

Romanzo di Erich Kästner - Adattamento e regia di Gian Domenico Giagni - Quarto episodio

BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

19.30 **Nello Segurini e la sua orchestra**

Negli intervalli comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20.30 **Il trenino dei motivi**



(Foto Italy's News Photo)
Francesco Ferrari solista di fisarmonica alle ore 14.45

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **MANON LESCAUT**

Dramma lirico in quattro atti di Praga, Leoncavallo, Ricordi e Illica

Musica di GIACOMO PUCCINI

Manon Lescaut Clara Petrella Lescaut Afro Poli

Il Cavaliere Des Grieux Mario Del Monaco

Geronte di Revoir Franco-Calabrese

Edmondo Angelo Mercuriali

L'oste Srgio Liliani

Un musico Miti Truccato Pace

Il maestro di ballo Walter Artoli

Un lampione

Direttore Nino Sanzogni

Istruttore del coro Roberto Benaglio

Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

(Manetti e Roberts)

Negli intervalli: Asterischi, di Gino Tani - **Ultime notizie** - Siparietto

Il progresso della Tecnica

N. 9 - Vol. I: AUTORE VARI

Lire 100

N. 10 - Vol. II: R. DE BENEDETTI

Lire 100

N. 21 - Vol. III: AUTORE VARI

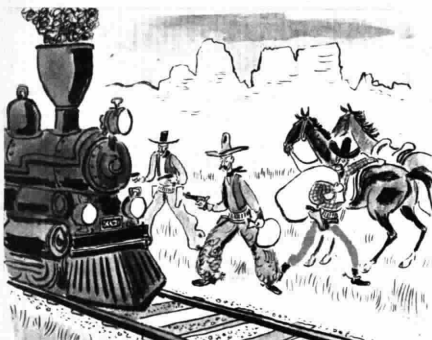
Lire 150

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale 21, Torino.

Stampata dalla ILTE - Torino

... appunti dello spigolatore ...

COMICA FINALE



In «Questo è Cinerama» si assiste alla visione retrospettiva del primo lungometraggio proiettato in un «nickel-odeon» americano, l'antesignano delle odierne sale cinematografiche dove l'ingresso era assicurato da un modesto «nichelino». Il rullo s'intitola «Assalto al treno»; banditi mascherati, con fumanti pistole, s'introducono nella stazione di confine; immobilizzano il dirigente, lo imbavagliano, salgono sulla locomotiva, «fanno fuori» rapidamente macchinista e fuochista, penetrano nel vagone postale; fanno saltare la cassa dei valori raccomandati, bloccano il treno, impongono ai passeggeri di scendere; li depremono uno ad uno; fuggono con il bottino.

Tutto sembra ormai perduto e il trionfo dei «cattivi» assicurato; ma l'innocenza entra in campo sotto le vesti della bimba che porta il latte al dirigente della stazione.

Piena d'iniziativa la piccola riesce a liberare il malcapitato; la polizia federale viene messa in allarme; accorre sul luogo dove i banditi stanno dividendosi la preda. L'azione si conclude con l'eliminazione totale dei

«cattivi» e con il trionfo della giustizia.

Azione rapida e convulsa, brevissime annotazioni ridotte all'indispensabile: su questa falsariga di «western» continueranno ad appassionare con ritmo sempre più incalzante e più drammatico altre due generazioni di spettatori.

Visto con i nostri occhi, questo primo tentativo drammatico raggiunge effetti estremamente esilaranti: eccitano il riso i banditi con le loro espressioni retoricamente feroci; eccitano il riso i passeggeri con i loro atteggiamenti improntati a terrore; persino le vittime raggiungono l'effetto comico. Eppure a quel tempo si aveva bisogno, dopo un choc del genere, di una «comica finale», breve contrappunto all'azione precedente in cui la logica veniva bandita e lo sconfinamento nell'assurdo portato a motivo conduttore.

Maschere indimenticabili di Mack Sennet, di Fatty, di Chester Concklin, di Charles Murray, di Sydney Chaplin (sapevate che Charlot aveva un fratello comico? io no) vi ho rivisto sull'iconoscopio del televisore e sono ritornato bambino, insieme a tan-

ti altri gravi e dignitosi signori e signore pieni di susseguo.

Cosa facevi, Sydney, chiuso con il tuo compare dentro la pelle di una carcassa di cavallo in una guerra così terribile come quella del '14-'18?

E cosa facevi, comico ignoto ed oculialuto, in mezzo a quel singolare plotone di donne, travolto in una serie di «gags» senza respiro a base di colpi in testa, punture di spilli, salti, fughe e inseguimenti?

E come andò a finire quell'operazione in cui tu, Fatty, ciccione dall'eterna faccia di bambino, ti facevi «laparatomizzare» da un chirurgo-

macellaio del genere di Buster Keaton, personaggio assurdo che capovolge la realtà e ricrea una situazione nuova, fidando sulla sua maschera impassibile? Ti assicuro che sono rimasto molto preoccupato per la tua salute; non c'è molto di buono da sperare da un Keaton che sembra vivere sulla scena soltanto per soddisfare una sua esigenza estranea alla realtà, soltanto per comparire come di passaggio, scandire alla perfezione il suo numero e sparire lasciandosi alle spalle il motto: «Perché essere soltanto difficili quando, con un piccolo sforzo, si può apparire impossibili?».

GLI AMANTI DEL «KOLOSSAL»

La «copertina» di uno degli ultimi numeri di «Tempo d'estate» è dedicata agli amanti del «kolossal». Si tratta di una speciale categoria di turisti che hanno l'abitudine di passare davanti ad insigni monumenti dell'arte senza il minimo accenno di interesse. Basta tuttavia che una guida accenni al fatto che la colonna Traiana abbia scolpite sulla sua superficie duemila teste di cavalli e quattromila di soldati romani per non contare quelle dei barbari sottomessi dall'imperatore guerriero che immediatamente la loro fan-

tasia si accenda istantaneamente e nei loro occhi passino bagliori di cupidigia. Il Colosseo diventa una parete di sesto grado da scalare, la Torre Eiffel un numero incalcolabile di tonnellate di ferro coperte da una vernice speciale antiruggine che la preservi ormai da più di mezzo secolo dalle intemperie. Per questi turisti Giotto era un signore che si dilettava tutto il giorno a dipingere degli «o» della grandezza della sfera di bronzo posta sulla cupola di San Pietro.

MEVIO
(Disegni di Apolloni)



... «La speranza di vita è giustificata in buona misura per tutti, per i gracili e i deboli non meno che per i robusti. Ognuno di noi, per quanto sottoposto a obblighi, a fatiche, a impulsi diversi, deve tuttavia sentire e controllare il proprio organismo vivente quasi fosse uno strumento, un apparecchio complicato e delicato ma pur capace di straordinari adattamenti per molti decenni»...

IL CORPO UMANO

n. 27: VOLUME I

Enrico Greppi: *Il corpo*; Antonio Lunedei: *Il dolore*; Mario Gozzano: *Il cervello*.

n. 28: VOLUME II

Vittorio Puddu: *Il cuore*; Attilio Onodei-Zorini: *I polmoni*; O. Scaglietti: *Gli organi di movimento*; Fausto-Brunetti: *Orecchio, naso, gola*.

n. 29: VOLUME III

Guido Melli: *Il fegato*; Carlo Chiaudano: *Il rene*; Lorenzo Antognetti: *Le ghiandole endocrine*; Mario Girolami: *Lo stomaco e l'intestino*.

PREZZO DI OGNI VOLUMETTO L. 150

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino, che provvede all'invio franco di spese contro rimesa anticipata dei relativi importi. I versamenti possono essere fatti sul conto corrente postale n. 2/37800.

Stampato dalla ILTE - Torino

Bastano 5000 lire

al mese



per avere una splendida

BORLETTI

Donne di casa, l'occasione che aspettavate è arrivata! Con una piccola somma mensile, senza il minimo disturbo economico, potete finalmente dotare la vostra casa della più ambita, della più perfetta, della più elegante macchina per cucire: la «Borletti Zig-Zag»!

Un modestissimo acconto iniziale, grazie alle generose facilitazioni Borletti, basterà ad assicurarvi subito la macchina famosa che fa il lavoro di una sarta! E una volta che avrete tra le mani questo sbalorditivo strumento di lavoro, non dubitate: con le confezioni che potrete farvi subito da sole, con gli abitudini, le tende, la biancheria e le mille altre cose ri-

sparmierete ogni mese il doppio dell'esigua quota di ratazione. Opportunità di questa magnifica opportunità! Non consumate tutto il denaro a vostra disposizione in altre spese di cui potete fare a meno!

Gratis!

Volete ricevere subito il bellissimo catalogo illustrato di tutti i modelli Borletti e conoscere i dettagli delle facilitazioni che la Borletti, amica delle donne di casa, desidera riservarvi? Riempite subito questo tagliando e spedite, in busta o incollato su cartolina, a: Propaganda Borletti, Via Washington, 70 - Milano. E' un servizio assolutamente gratuito.

7- Rad. 55

TAGLIANDO

Senza spesa e senza impegno, desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere tutte le vostre facilitazioni di pagamento.

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

IMPERIA

prepara una squisita pasta fresca in pochi minuti!

NEI MIGLIORI NEGOZI
I.P.S. - VIA ISONZO, 30 - TORINO

è bene ricordare

I vantaggi che procura l'uso continuato del

CLINEX LIQUIDO

Il pulitore per eccellenza della Dentiera degli apparecchi dentali (corone, ponti, intarsi d'oro e di metallo). Detergente rapido e innocuo raccomandato dal Dentista.

CON ISTRUZIONI NELLE FARMACIE

Un'offerta unica al mondo!

FOTO-CINE

36 rate

CATALOGO GRATIS

NOVITA' 1955

127 modelli di macchine fotografiche

32 modelli di macchine per cine

GARANZIA 5 ANNI

BAGNINI

ROMA: Piazza di Spagna 98